Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

TECA CIVICA

Mercoledì, 2 dicembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4059 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CORDIALE ACCOGLIENZA A SEGNI E PELLA NELLA CAPITALE BRITANNICA

DUE ORE DI COLLOQUI A LONDRA FRA GLI STATISTI ITALIANI E INGLESI

Trattati il problema della collaborazione fra i «sei» e i «sette» e quello del possibile collegamento europeo con l'area del dollaro

Alla ricerca della concordia

Chiuso il ciclo della «diplomazia del terrore», assume un ritmo sempre più intenso la diplomazia distensiva dei ministri viaggianti. Il Primo Ministro Segni e lo on. Pella sono a Londra per parlare con Macmillan e Selwyn Lloyd; Adenauer è a Parigi, per parlare con De Gaulle; Eisenhower si appresta al suo grande volo nel cielo di tre continenti, nei quali toccherà dodici paesi.

Nel settembre scorso, quando il Presidente americano visitò Bonn, Londra e Parigi tra grandi manifestazioni popolari, una linea politica comune sembrava concordata, tra i paesi occidentali, in vista dell'attesa ripresa delle conversazioni tra Est e Ovest al massimo livello. A distanza di tre mesi si presentano, però, nuovi problemi e si aprono nuove falle nella grande tela dei rapporti internazionali.

I rapporti tra Roma e Londra non hanno bisogno di un particolare restauro, ma l'incontro dei nostri governanti con i Ministri britannici appariva più che mai necessario dopo le ultime riunioni e decisioni del Mercato comune e dell'UEO e dopo la nascita, a Stoccolma, della «Zona di libero scambio» tra sette paesi. Nei giorni scorsi, il Ministro degli Esteri, Pella, è intervenuto, come Presidente di turno del Consiglio dei Ministri dellUnione dell'Europa Occidentale, alla quinta assemblea presieduta, quest'anno, da un altro italiano, l'onorevole Badini Confalonieri. I lavori dell'assemblea dureranno fino al tre dicembre e presentano un particolare interesse perchè ad essi partecipa, con i Ministri della Europa dei sei, anche il rappresentante britannico.

I problemi politici più importanti, nell'Europa d'oggi, sono due: la urgenza di frenare la tendenza centrifuga della Francia indirizzata verso una autonomia nazionale che mira ad accentuarsi; la necessità di ridurre le divergenze tra l'Europa del Mercato comune e quella della Zona di libero scambio. Siccome l'Inghilterra fa parte anche dell'U.E.O. (Unione dell'Europa Occidentale) questa istituzione può esercitare utilmente un'azione di mediazione fra la Piccola Europa e il Governo di Londra e tra il MEC e la Zona di libero scambio.

Il convegno italo-inglese di questi giorni può aprire la via a una utile e speriamo definiva conciliazione. Naturalmente l'assemblea ed i Ministri dell'UEO hanno anche altri problemi di fondamentale importanza nella nuova strategia che oppone Occidente ad Oriente. Fino alla sorpresa sovietica dell'ottobre 1957, con il lancio del primo Sputnik, l'equilibrio strategico tra Occidente e Oriente si reggeva sul *deterrente atomico*. Oggi si regge sull'equilibrio nucleare che si è stabilito tra Washington e Mosca; equilibrio su cui si regge la pace mondiale.

L'equilibrio internazionale non si fonda però sulle sole forze militari. La comunità economica europea, dopo la entrata in vigore degli accordi di Roma per il MEC e lo Euratom, costituisce la base della politica dei sei paesi; la necessità e il fondamento dei loro accordi, il punto di convergenza e la possibilità di divergenze nei loro rapporti.

Il compito dei nostri Ministri nelle conversazioni di Londra con i governanti britannici è proprio quello di ridurre al minimo le divergenze che esistono da più anni e cioè da quando gli inglesi non sono entrati nella comunità economica europea — perchè ponevano a fondamento della loro politica commerciale il sistema del Commonwealth — ma nello stesso tempo, non desiderano restare fuori, con i loro prodotti industriali, dal mercato delle sei nazioni.

La reazione inglese al MEC ha dato origine alla recente creazione a Stoccolma di una Zona di libero scambio che raggruppa sette paesi i quali godranno reciprocamente di un regime doganale di favore. A Strasburgo le sei nazioni del MEC hanno reagito, a loro volta, con la riduzione ad otto anni del periodo transitorio del Mercato comune che era previsto in dodici anni e con la creazione di un organo di consultazione permanente tra le sei nazioni. Gli inglesi non sono rimasti inattivi e hanno lanciato la idea di una comunità economica atlantica per superare ogni dissidio con un progetto di liberalizzazione del mercato atlantico, ivi compresi, naturalmente, i grandi paesi del Nord America.

La speranza di eliminare le difficoltà che si incontrano in una organizzazione limitata, proponendo la sua dilatazione a tutti i paesi, non trova conforto nella esperienza del passato. Quando una organizzazione diviene più vasta le difficoltà si moltiplicano, non si riducono. Queste osservazioni avemmo occasione di fare alcui anni fa, quando alla idea europea e alla organizzazione atlantica si opposero dei progetti di organizzazione mondiale della pace. E' già faticoso — dicemmo — procedere dai piani particolari a quelli più generali, mettere d'accordo dodici o più paesi dopo avere raggiunto l'intesa fra sei. Ma è impossibile cominciare da una convenzione generale, quando non si sia perfezionata una intesa più limitata.

E' anche necessario ricordare che la «piccola Europa» non si propone solo dei fini economici. Essa decise, nel '55, a Messina, di riprendere con maggior lena il cammino della integrazione politica, attraverso la cooperazione economica. Ma questo era e rimane lo strumento, il metodo che si ritengono utili per arrivare al fine ultimo della integrazione totale. Ogni altro progetto di accordo economico europeo o atlantico non può che mirare alla stessa finalità della integrazione totale.

La politica di Roma è concorde nell'ambito della piccola Europa con la politica di Parigi e di Bonn, ma non diverge da quella di Londra con la intensità e le asprezze polemiche che sono state registrate nei mesi scorsi tra Londra e Parigi. Ecco l'utilità delle attuali conversazioni di Londra: Roma si fece iniziatrice del Mercato comune e riunì in Campidoglio i sei Ministri per la firma del trattato relativo. Ma Roma è anche amica di ogni più vasta convergenza europea e atlantica. Ed è senza dubbio favorevole ad una vera e duratura distensione occidentale, prima di tentare la difficile ed enigmatica erta della distensione generale.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

L'aereo con a bordo gli on. Segni e Pella è giunto alle 10.15 all'aeroporto di Gatwick. A ricevere gli ospiti erano il Ministro di Stato agli Esteri John Profumo, l'Ambasciatore d'Italia conte Vittorio Zoppi, il consigliere d'Ambasciata conte Riccardi, e l'addetto aeronautico col. Danieli. Dopo aver passato in rassegna un reparto d'onore della RAF, Segni e il seguito hanno preso posto a bordo del convoglio speciale, diretto alla stazione Victoria. Il Premier Macmillan e il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd hanno dato il benvenuto agli statisti italiani a nome di tutto il Governo inglese, a cui risale l'invito per questa visita ufficiale. I governanti dei due Paesi si sono trattenuti a conversare cordialmente per qualche minuto, presentandosi di buon grado a posare per la cinquantina di fotografi e operatori cinematografici, raccolti sul marciapiede della stazione. L'applauso di una piccola folla di emigrati italiani e il grido di «viva l'Italia» hanno accolto Segni e Pella all'uscita della stazione. Dopo essersi congedati dagli uomini di Governo inglesi, gli ospiti sono partiti in auto alla volta dell'Ambasciata, dove Segni e Pella soggiorneranno durante la visita. Nel pomeriggio Segni e Pella si sono recati in macchina a Buckingham Palace, residenza della Regina, e poi alla Clarence House, residenza della Regina Madre, per apporre la loro firma al registro dei visitatori.

I colloqui politici si sono iniziati alle 16.10 al n. 10 di Downing Street, dove i governanti italiani sono stati ricevuti sulla soglia dal Primo Ministro Macmillan. Alle conversazioni partecipavano anche, da parte italiana gli Ambasciatori Grazzi, Straneo, Casto Caruso e Zoppi, mentre da parte inglese erano presenti oltre al Premier il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, il Sottosegretario permanente al Foreign Office Sir Frederick Hoyer Millar, il Sottosegretario Sir Anthony Rumbold, il capo della Divisione Sud Europa del Foreign Office Archibald Ross e l'Ambasciatore britannico a Roma.

L'incontro è durato esattamente due ore. Qualche indicazione sull'andamento dei colloqui è stata fornita ai giornalisti in una breve conferenza stampa tenuta in serata dal portavoce del Foreign Office e dal portavoce della delegazione italiana. I due funzionari hanno sottolineato che questa prima riunione aveva avuto un carattere del tutto preliminare ed esplorativo. Rispondendo alle domande dei giornalisti, i portavoce hanno precisato che il problema della collaborazione tra i «sei» e i «sette» era stato trattato essenzialmente dal punto di vista politico, ossia delle varie forme che potranno essere concordate per ottenere una costante consultazione tra i due raggruppamenti sulle grandi questioni internazionali e non soltanto su quelle attinenti ai rapporti economici. Si è parlato, a questo proposito, del ruolo che potrebbe essere svolto dall'Unione europea occidentale, l'unico organismo che attualmente riunisce i sei Paesi continentali alla Granbretagna nel più vasto quadro dell'Alleanza atlantica, e sono state anche menzionate le idee affacciate in questi ultimi tempi per un possibile collegamento tra le due sfere economiche europee e la area del dollaro.

Il portavoce italiano ha sottolineato, dal canto suo, l'intenzione del Governo italiano di perseguire una politica di massima buona volontà verso ogni proposta intesa al raggiungimento di questo obiettivo, sempre a condizione che essa non vada a detrimento di quanto è stato fatto finora nel campo dell'integrazione europea.

Quanto al disarmo, la discussione ha avuto per oggetto gli aspetti procedurali delle consultazioni che avranno luogo su questo argomento tra le cinque potenze occidentali in preparazione del lavoro che dovrà essere svolto dalla commissione dei dieci. Da fonte inglese, si è più tardi lasciato intendere che i governanti italiani avevano espresso la loro preoccupazione per il rinvio dell'inizio dei lavori della commissione paritetica che, originariamente fissato per il principio dell'anno, è stato poi rimandato al prossimo febbraio.

I colloqui riprenderanno domani mattina con un incontro tra il Ministro Pella e il Ministro Lloyd al Foreign Office. Secondo notizie trapelate da fonte inglese in serata, nella parte del colloquio relativa alla collaborazione europea sarebbero state avanzate da parte italiana «idee embrionali» sulla possibilità di stabilire forme di consultazione ristretta in seno all'OECE; nessuna conferma si ha tuttavia di tale informazione da parte italiana. Negli ambienti della conferenza italo-britannica vengono invece smentite le notizie di stampa secondo cui un vero e proprio memorandum italiano sarebbe stato presentato al Governo britannico in merito al problema dei rapporti tra il MEC e l'E.F.T.A. Si apprende infine che non hanno alcun fondamento le informazioni che attribuiscono al Governo inglese l'intenzione di proporre ai Paesi dell'Europa continentale un «pool» degli armamenti atomici.

Al pranzo offerto questa sera al numero 10 di Downing Street dal Premier Macmillan in onore del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri italiani erano anche presenti, da parte italiana, l'Ambasciatore Grazzi, l'Ambasciatore Straneo, l'Ambasciatore Casto Caruso, l'Ambasciatore Zoppi e il Ministro consigliere Pasquale Prunas con la signora. Da parte inglese erano presenti, oltre al Primo Ministro e al Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e alle rispettive signore, il Ministro dell'Interni Butler con la signora, il Paymaster General e Lady Mills, il Sottosegretario agli Esteri Sir Frederic Hoyer Millar e signora, la Sottosegretaria all'Educazione mrs. Edith Pitt, il capo dell'opposizione Hugh Gaitskell e signora, lo esponente del partito liberale Clement Davies e signora e il conte e la contessa di Harewood.

Rispondendo all'indirizzo di saluto e di augurio rivoltogli dal Primo Ministro Macmillan, Segni ha detto: «Signor Primo Ministro, sono molto grato per le parole di benvenuto e di amichevole auspicio che ella ha voluto pronunciare nei miei riguardi e nei riguardi di questo incontro e per l'ospitalità con cui lady Dorothy ha rallegrato la nostra presenza a Londra.

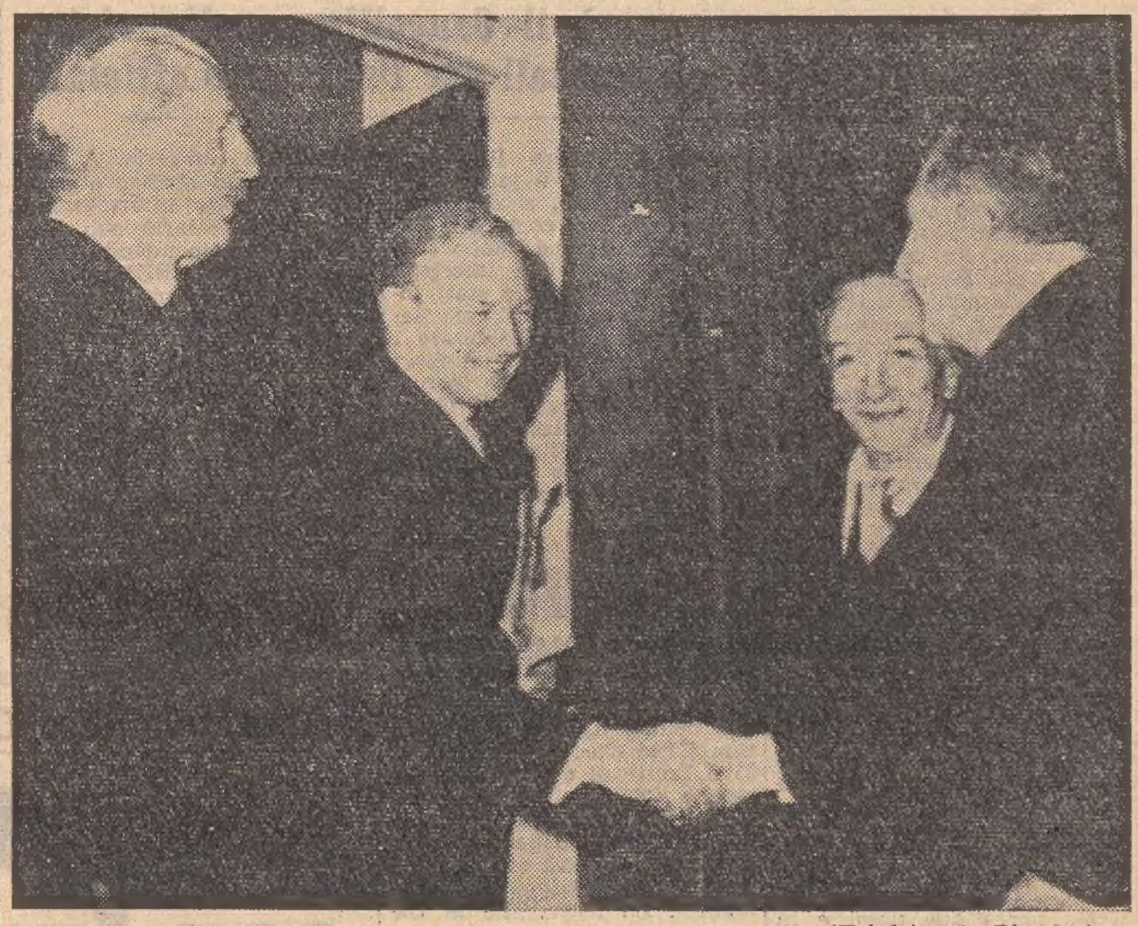
«Tengo ad esprimerle inoltre la mia profonda soddisfazione di trovarmi a Londra, in questa magnifica capitale di un Paese amico e alleato, culla delle istituzioni parlamentari e delle libertà democratiche, e che occupa una posizione di così grande peso nel concerto internazionale».

L'on. Segni ha così proseguito: «Nostro comune obiettivo fondamentale è la creazione di basi reali, solide e durature per una pace nella sicurezza e nel rispetto dei fattori principali della nostra civiltà cristiana e democratica. E' nostro compito non lasciare nulla intentato per assicurare il raggiungimento di tali scopi nei limiti in cui ciò non avvenga a detrimento dei principi che costituiscono la base stessa della nostra esistenza. Con profondo intuito politico ella, per primo, signor Primo Ministro, ebbe a prendere l'iniziativa in tal senso: Ed ella ricorderà che il mio Governo ebbe a manifestare la sua pronta e cordiale comprensione.

«Non si può ancora affermare che tra i due blocchi in cui il mondo è diviso sia stata trovata una soluzione dei problemi che li separano, e neppure che siano stati compiuti progressi sostanziali in tal senso. Tuttavia non è privo di significato che fra Est e Ovest si sia delineato per la prima volta nei 14 anni trascorsi dal 1945 un ravvicinamento che fa sperare nella possibilità di sviluppi positivi. La tenacia con cui il Governo britannico ha continuato a compiere ogni possibile sforzo a questo fine, la comunanza di vedute e la solidarietà che anima tutti i nostri alleati, le effettive aspirazioni di tutti i popoli sono elementi positivi che il Governo italiano apprezza nella misura dovuta. Frattanto è nostro comune interesse mantenere sempre salda e sviluppare ulteriormente quella solidarietà occidentale che ha trovato nell'alleanza atlantica la sua maggiore e più tangibile espressione.

«Parimenti — ha continuato Segni — è nostro preciso interesse rafforzare la collaboraziotra tutti i paesi dell'Europa libera. Nella storica certezza che la Granbretagna è parte non solo integrante, ma altresì preminente dell'Europa, noi ci auguriamo fervidamente che essa continui a partecipare nel modo che riterrà più opportuno alla progressiva organizzazione della solidarietà, anche economica, europea: organizzazione che noi non consideriamo affatto esclusivista, preclusa, ma al contrario, preliminare di più vaste intese. E' superfluo rilevare poi che i paesi dell'alleanza atlantica e tutta l'Europa occidentale desiderano estendere la loro solidarietà al di là dei loro limiti geografici, e adoperarsi affinchè essa abbracci tutti i popoli e specie quelli che si sono affacciati da poco a una autonoma vita nazionale. A questo grande compito l'Italia è pronta a dare il suo massimo contributo. Mi sia infine consentito pure di rilevare che il facile sviluppo dei rapporti italo-britannici si manifesta anche nel concreto e positivo evolversi degli scambi culturali e commerciali, oltrechè nella continua collaborazione politica. E' anche su queste basi che si fondano la nostra amicizia e la nostra volontà di cooperazione, non meno che su motivi di carattere più generale».

Ferruccio Troiani



(Telefoto al «Piccolo»)
Londra: il cordiale incontro fra gli statisti italiani ed inglesi. Da sinistra, il Premier britannico Macmillan, Selwyn Lloyd, il Presidente del Consiglio italiano Segni e l'on. Pella

IL LEADER SOVIETICO PARLA AL CONGRESSO DI BUDAPEST

Kruscev non muta parere sulla conferenza alla sommità

Tuttavia ritiene che la questione va affrontata in «modo ragionevole» Nessun accenno al dibattito all'O.N.U. - Una critica ad Adenauer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 1

Nikita Kruscev ha parlato questa mattina al congresso del partito socialista operaio ungherese. La più importante questione del nostro tempo, ha dichiarato, consiste, nel diminuire la tensione internazionale, nell'impedire la guerra e nell'instaurare nel mondo una pace stabile e duratura. Il programma sovietico per un disarmo totale ed universale, la visita negli Stati Uniti, l'incontro e i colloqui con Eisenhower hanno condotto a una certa diminuzione della tensione internazionale, ha detto Kruscev, aggiungendo che ciò però costituisce soltanto l'inizio.

E' necessario, egli ha proseguito, affrontare la questione di una conferenza al vertice in modo ragionevole tenendo conto dei desideri degli altri partecipanti. In relazione a ciò, il desiderio del Presidente De Gaulle di avere con lui uno scambio di vedute prima della conferenza dei capi di Governo non è irragionevole. «Forse — ha soggiunto Kruscev — i nostri colloqui contribuiranno ad una migliore comprensione per la conferenza dei capi di Governo».

«Mantenere il regime di occupazione a Berlino-Ovest significa, ha continuato Kruscev, proseguire una politica di posizioni di forza». Dopo avere criticato l'atteggiamento del Cancelliere Adenauer, dichiarando che egli non ha alcun diritto di interferire negli affari di Berlino-Ovest, Kruscev ha aggiunto: «Il Governo sovietico è pronto a tentare tutti i mezzi pacifici per giungere ad una ragionevole soluzione del problema tedesco. Noi firmeremo volentieri un trattato con la Germania occidentale, insieme con i nostri alleati, ma se sarà impossibile giungere a ciò, saremo costretti a firmare un trattato unilaterale con la Repubblica democratica tedesca».

Kruscev ha riaffermato che l'Unione Sovietica persegue una politica di coesistenza pacifica non per debolezza ma per desiderio di pace. Egli ha detto: «Noi abbiamo tutto ciò che è necessario per respingere qualsiasi colpo. Non è per debolezza, ma a causa della nostra politica basata sui principi della coesistenza pacifica, che noi siamo pronti a distruggere immediatamente tutte le nostre riserve di missili e di bombe a idrogeno e atomiche, se viene approvato il programma di disarmo universale.

«L'Unione Sovietica, ha precisato, ha accumulato tali quantitativi di missili e di cariche atomiche e termonucleari che, in caso di attacco, essa sarebbe in grado di cancellare dalla superficie terrestre qualsiasi nemico eventuale». «Noi, ha quindi esclamato Kruscev, disponiamo di tutti i mezzi necessari per respingere un attacco di qualsiasi genere». Il Primo Ministro sovietico ha poi ripetuto che «non per debolezza ma per fedeltà alla sua politica di coesistenza l'Unione Sovietica si dichiara disposta a distruggere immediatamente tutti i suoi depositi di missili e di bombe «A» e «H», nel caso in cui il suo piano di disarmo generale venga approvato».

A proposito della conferenza al vertice, Kruscev ha accennato al dramma di Anton Cekov «Le tre sorelle». Egli continua in tal modo a costellare i suoi discorsi di citazioni di classici della letteratura russa, citazioni che, taluni osservano, dopo il suo viaggio negli Stati Uniti, hanno sostituito le citazioni di passi di Lenin. «Noi — ha aggiunto l'oratore — abbiamo sempre ritenuto che incontri di capi di Governo siano utili e che più presto tali incontri hanno luogo tanto meglio è. Ma non si tratta che del nostro punto di vista. Gli altri interessati a questo genere di incontri hanno un punto di vista leggermente diverso. E' evidente che noi non dobbiamo comportarci, su questo argomento, come «Le tre sorelle» di Cekov le quali volevano a tutti i costi andare a Mosca....». Come si ricorderà, «Le tre sorelle di Cekov» trascorrono infatti la loro vita di provinciali a sognare ed a discutere su un loro trasferimento a Mosca, senza peraltro mai giungere a realizzare il loro sogno.

Kruscev aveva esordito tributando un elogio a Kadar e agli altri attuali dirigenti ungheresi per avere «corretto con tutta l'energia necessaria gli errori compiuti dall'ex gruppo dirigente». Il leader sovietico ha personalmente rimproverato a Mathias Rakosi, ex capo del partito comunista ungherese, di avere «minato l'autorità del partito e indebolito la dittatura del proletariato». Kruscev ha anche voluto giustificarsi dei rimproveri fattigli «per avere denunciato audacemente ed energicamente il culto della personalità e per avere provocato, in tal modo, talune complicazioni nella vita politica dei paesi socialisti. Si è detto che questo problema non avrebbe dovuto essere sollevato in maniera tanto brutale al XX Congresso del PCUS. Tuttavia io ritengo che ciò dovesse essere fatto. Era necessario fare una gran pulizia e allontanare dal partito tutto ciò che gli era estraneo», ha aggiunto Kruscev. Dopo aver riconosciuto che in seguito a questo congresso «una certa febbre si è manifestata in vari partiti comunisti, compreso il partito comunista dell'URSS», Kruscev ha precisato: «In fin dei conti, la nostra organizzazione si è rafforzata. Attualmente, è con una accresciuta fiducia che noi continuiamo il nostro cammino, tracciato da Marx, da Engels e da Lenin e che porta verso la società comunista».

Kruscev ha anche affrontato un argomento dottrinario: quello della lotta di classe, nella fase attuale di sviluppo di paesi socialisti. «Il fatto che noi abbiamo respinto come erronea la tesi di Stalin, secondo la quale questa lotta si aggraverebbe man mano che la società socialista progredisce, ha precisato Kruscev, non significa affatto che noi neghiamo il carattere inevitabile della lotta di classe, in periodo di edificazione socialista. La lotta di classe non scompare ma non fa altro che assumere nuove forme. L'evoluzione dei paesi socialisti non segue una linea retta. Ne deriva che la lotta di classe si intensifica e arriva fino al punto di assumere la forma di una lotta armata, come è avvenuto in Ungheria nel 1956».

Dopo aver espresso la sua convinzione che «il campo socialista costituisce attualmente una forza invincibile, il primo segretario del PCUS ha messo in guardia i dirigenti dei vari paesi di questo campo contro «lo spirito di sufficienza che potrebbe manifestarsi qua e là». «Un tale spirito, ha detto, non potrebbe che favorire i progetti dei nostri nemici, i quali, non dimentichiamolo mai, non rinunciano al loro progetto di abbattere il campo socialista e vorrebbero regolare i conti con questi paesi, gli uni dopo gli altri».

Sostanzialmente, il discorso di Kruscev non dice nulla di nuovo. Non contiene frasi violente contro l'Occidente. Egli ha evitato anche accuratamente di fare dichiarazioni a proposito dell'attuale dibattito all'ONU sulla questione ungherese e non ha neppure fatto accenno al programma della permanenza delle truppe sovietiche in Ungheria, che è stato ampiamente trattato ieri da Janos Kadar. Se dichiarazioni particolarmente interessanti sono state fatte al congresso, questo è avvenuto entro le mura discrete della sala dove si tiene la riunione. Nel comunicato M.T.I., diffuso da Budapest, viene fornita una versione ridotta del testo del discorso di Kruscev.

Il giornale comunista viennese «Volkstimme», che ha un suo inviato speciale a Budapest, informa che anche il partito comunista italiano è rappresentato a questo congresso dall'on. Paietta. La lista ufficiale letta ieri dal Presidente del congresso, Muennich non conteneva il nome del parlamentare comunista italiano.

T. P.

Problemi del MEC

Un colloquio a Vienna tra Guidotti e Kreisky

Vienna, 1

Viene comunicato ufficialmente che l'Ambasciatore d'Italia, Guidotti, ha avuto oggi un colloquio col Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, al quale ha comunicato le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri del MEC il 24 novembre 1959 per l'estensione dei ribassi doganali e degli aumenti di contingenti che entrano in vigore rispettivamente il 10 gennaio e il 10 luglio 1960, agli altri Paesi membri dell'OECE e del GATT.

In occasione di questo Consiglio dei Ministri, il MEC si è dichiarato anche pronto a costituire un comitato per svolgere contatti con gli altri Stati europei, o gruppi di Stati, per esaminare e risolvere eventuali difficoltà esistenti nei reciproci scambi commerciali. Il MEC sarà rappresentato in questo comitato come gruppo unitario.

Nella sua conversazione con Kreisky, l'Ambasciatore italiano ha messo in evidenza che con queste decisioni il MEC mostra di voler seguire una politica liberale e non discriminatoria verso i Paesi europei e anche verso terzi, ma si attende di un uguale trattamento da parte di tali paesi.

Firmato a Washington il Trattato antartico

Washington, 1

Il Trattato dell'Antartico è stato firmato alle 18 (ora italiana) dai delegati de' dodici paesi partecipanti, alla presenza del Segretario di Stato americano Christian Herter.

La cerimonia della firma ha avuto luogo nella sede delle conferenze internazionali del Dipartimento di Stato. Il Trattato dell'Antartico — come è noto — consacra questo continente alla ricerca scientifica pacifica e prevede la smilitarizzazione di quella vasta regione.

Alla conferenza dell'Antartico, che si aprì il 15 ottobre a Washington, hanno partecipato dodici paesi. Oltre agli Stati Uniti e all'URSS, hanno pertanto partecipato alla redazione del trattato l'Argentina, l'Australia il Belgio, il Cile, la Francia, il Giappone, la Nuova Zelanda, la Norvegia, il Sud Africa e il Regno Unito.

Prima della firma propriamente detta, si era tenuta una seduta plenaria della conferenza, seduta la quale aveva permesso, dopo i discorsi di chiusura dei dodici capi delegazione, di approvare all'unanimità i 14 articoli del patto, redatti nella loro forma definitiva ieri, lunedì, nel corso dell'ultima riunione del comitato congiunto alla conferenza.

DEPOSITATA LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Stato e Regione soccombenti nel conflitto per il casinò di Taormina

Il «Kursaal» per ora non sarà aperto, ma Milazzo tornerà alla carica

Roma, 1

La Corte Costituzionale ha annullato il decreto del Presidente della Repubblica del 25 giugno 1959, n. 1098, sulla istituzione del casinò di Taormina, perchè «non spetta allo Stato annullare il decreto emanato dall'assessore regionale per il turismo e lo spettacolo del 27 aprile 1949, n. 1, e il decreto del Presidente della Regione del 28 maggio 1959, n. 203». La Corte, d'altra parte, in accoglimento del ricorso proposto dal Presidente del Consiglio, ha dichiarato che «non spetta alla Regione siciliana emanare provvedimenti in materia di giochi d'azzardo in deroga a norme di diritto penale, e annulla il decreto del Presidente della Regione siciliana del 28 maggio 1959, n. 203», nella parte che autorizza l'apertura di un casinò da gioco in Taormina.

La sentenza riguarda due ricorsi riuniti: della Regione siciliana, per conflitto di attribuzione tra la Regione siciliana e lo Stato sorta per effetto del decreto con il quale il Presidente della Repubblica annullava l'istituzione di un «kursaal» con casinò da gioco in Taormina, e del Presidente del Consiglio contro la Regione siciliana per competenza in materia di casinò da gioco, che la Corte ha chiarito essere di diritto penale e quindi di attribuzione esclusiva dello Stato. La tesi della Regione era che si trattasse di competenza legislativa regionale in materia turistica.

L'annullamento da parte del Capo dello Stato del decreto del Presidente regionale siciliano, Milazzo, avvenuto il 25 giugno — come si ricorderà — aprì un contrasto fra Stato e Regione. Il Consiglio di Stato, richiesto dal Governo se il potere di annullamento di ufficio degli atti amministrativi legittimi può essere esercitato anche rispetto agli atti delle Regioni a statuto speciale, rispose affermativamente, ripetendo un giudizio già precedentemente espresso e sottolineando: «Il ripristino, da parte del Governo della Repubblica, della legalità turbata da atti amministrativi emessi da qualsiasi ente ed organo regionale, non può essere considerato atto lesivo dell'autonomia».

Il problema di Taormina ha formato oggetto di una sentenza della Corte costituzionale già altra volta, nel mese di giugno. In quella occasione la Corte si limitò ad esaminare se la Regione siciliana potesse, ai sensi della Costituzione e dello statuto speciale, emettere decreti legge, risolvendo il quesito negativamente. La Regione ha rivendicato la competenza legislativa in materia di turismo contro la decisione presidenziale, che aveva annullato il decreto col quale il Presidente della Regione e l'assessore per il Turismo autorizzavano la società «Zagara» a costituire e gestire un «Kursaal» a Taormina. In entrambi i ricorsi non era menzionato esplicitamente «il casinò da gioco». La Corte costituzionale ha così risolto il conflitto di attribuzioni tra Stato e Regione.

L'on. Pignatone, segretario generale del partito di cui è esponente l'on. Milazzo, ha dichiarato che la Regione rispetterà le decisioni della Magistratura costituzionale, ma solleverà tuttavia la questione del conflitto di interesse fra Regioni dinanzi alla Corte stessa, provocato dal fatto che la Liguria, col casinò di Sanremo, e il Veneto, col casinò di Venezia, si trovano in vantaggio, rispetto alla Sicilia, nel flusso delle correnti turistiche. Infatti, i casinò di Venezia, Campione e Sanremo sono divenuti strumenti validi di sviluppo turistico — sempre secondo Pignatone — anche se costituiscono, a parere di molti giuristi, delle «anomalie» nella legislazione italiana.

La storia del casinò di Taormina ha inizio il 27 aprile 1959. A quell'epoca l'on. Restivo, Presidente della Regione siciliana, l'aveva istituito con decreto presidenziale, rientrato successivamente. Anche allora la società era la stessa «soc. Zagara», già concessionaria del casinò dell'Uaddan (Tripoli). Nel 1951, per disposizione del Governo centrale, il casinò di Taormina, ormai pronto allo esercizio, venne occupato dalla forza pubblica.

Fra i Comuni che hanno chiesto l'istituzione di un casinò, giustificandolo con gli stessi argomenti addotti dalla Regione siciliana, sono Napoli, Merano, San Pellegrino Terme, Sorrento, Stresa, Rapallo e Montecatini. Il Governo, naturalmente, non ha accolto nessuna di queste richieste; la stampa di sinistra lo attribuì a malanimo, soprattutto, verso la Regione siciliana, mentre in realtà lo stesso atteggiamento il Governo aveva mantenuto nei confronti di tutte le Regioni. Ogni qualvolta il Governo volesse istituire un casinò dovrebbe proporre al Parlamento una legge speciale.

ABOLITO A CIPRO lo stato di emergenza

Nicosia, 1

Un annuncio ufficiale dichiara che lo stato di emergenza che venne proclamato quattro anni fa a Cipro avrà termine questa settimana.

La situazione

La politica internazionale registra una serie di avvenimenti di rilievo. Segni e Pella a Londra hanno iniziato le conversazioni con Macmillan e Selwyn Lloyd, abbordando la questione dei rapporti tra il MEC e l'associazione economica dei sette paesi imperniata sulla Granbretagna. I quattro sono d'accordo nell'auspicare che vengano stabiliti contatti tra le due organizzazioni economiche europeistiche.

Mentre a Londra continuano i colloqui italo-inglesi, a Parigi sono in atto quelli franco-tedeschi. Il Cancelliere Adenauer si è incontrato con De Gaulle e con Debrè. Fra i tedeschi di Bonn e i francesi c'è un orientamento politico unitario ma non mancano i punti che abbisognano di un chiarimento; anzitutto la questione della frontiera dell'Oder-Neisse. I francesi sono favorevoli alla tesi polacca in proposito, Adenauer naturalmente no. Inoltre taluni orientamenti del generale De Gaulle sull'avvenire della NATO non trovano d'accordo il Cancelliere. Quest'ultimo vuole, infine, arrivare ad una collaborazione fra il MEC e l'EFTA guidata dalla Granbretagna, mentre De Gaulle sembra poco propenso a un fatto del genere.

Altro fatto di rilievo: le dimissioni di McElroy da Ministro della Difesa degli Stati Uniti. Ufficialmente le dimissioni sono motivate dal desiderio di McElroy di tornare ai suoi affari privati. In realtà dietro queste dimissioni c'è ben altro; McElroy appartiene a quel gruppo americano che non sembra pienamente approvare il «nuovo corso» della politica di Eisenhower nella situazione internazionale. Probabilmente McElroy ha avuto una parte di responsabilità anche negli insuccessi tecnici americani per la gara spaziale. Naturalmente tutte queste illazioni vanno accolte con una certa prudenza.

Infine c'è il discorso di Kruscev al congresso del PC ungherese. Egli ha smentito di non avere più tanta fretta per l'incontro al vertice. Anzi ha detto che questo è urgente. Ha ribadito le note tesi sovietiche per la questione di Berlino tornando a chiedere che gli alleati cessino «l'occupazione» del settore ovest. Infine ha attribuito a Rakosi la responsabilità della rivoluzione magiara del 1956; furono gli errori dello stalinista Rakosi, in altre parole, a spingere gli ungheresi alla disperazione e alla rivolta. Anche questa accusa è importante; si era ritenuto, fino a qualche tempo, possibile un ritorno di Rakosi o di qualche suo fido, ma dopo quel che ha detto Kruscev evidentemente cadono le speranze degli stalinisti magiari.

Adenauer verrà a Roma dal 19 al 22 gennaio.

A Cipro dopo quattro anni è stata decisa la fine dello stato di emergenza.

Dodici nazioni hanno firmato un accordo col quale si impegnano a usare il continente antartico solo per ricerche scientifiche e pacifiche, evitando di installarvi basi militari.

IN RESTITUZIONE DELLA VISITA FATTA A BONN DA SEGNI

ADENAUER A ROMA DAL 19 AL 22 GENNAIO

Von Brentano accompagnerà il Cancelliere nella visita
Compiacimento nelle due capitali per l'annuncio ufficiale

Roma, 1

Il Ministero degli Affari esteri ha diramato stasera il seguente comunicato: «Su invito del Governo italiano il Cancelliere della Repubblica federale della Germania, dott. Conrad Adenauer, accompagnato dal Ministro degli Affari esteri, dott. Heinrich von Brentano, effettuerà una visita ufficiale a Roma dal 19 al 22 gennaio 1960».

Nel dare tale notizia il portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che la visita costituisce la restituzione di quella effettuata a Bonn nello scorso marzo dal Presidente del Consiglio Segni.

La visita — ha aggiunto il portavoce — benchè ufficiale, avrà carattere di lavoro.

Nel sottolineare che l'annuncio del prossimo incontro viene accolto con compiacimento a Roma e a Bonn, il portavoce ha precisato che esso offre l'occasione ai capi di Governo dell'Italia e della Repubblica federale di Germania, per uno scambio di opinioni sulle questioni di comune interesse per i due paesi e in particolare sulla conferenza al vertice Est-Ovest, nonchè sullo sviluppo dell'unità europea.

Intanto non è escluso — si ritiene negli ambienti diplomatici americani a Roma — che durante i colloqui che il Presidente Eisenhower avrà nella capitale italiana venga anche toccata, sia pure nelle sue linee generali e soprattutto per i suoi riflessi politici, la questione dei rapporti tra CEE ed EFTA. La possibilità di una più attiva partecipazione degli Stati Uniti all'organizzazione economica atlantica — che il Ministro Del Bo, parlando a Torino, ha definito «coraggiosissimo passo» — ha suscitato qualche perplessità nella opinione pubblica italiana, in relazione al particolare stato di sviluppo di alcuni settori produttivi, per il maggiore alleggerimento doganale che essa comporterebbe. Tuttavia, secondo quanto si rileva nei circoli competenti, nell'ambito di una associazione economica a vasto raggio attraverso più larghe compensazioni e nella formulazione di programmi di collaborazione verso i paesi sottosviluppati, sarebbe forse possibile trovare la soluzione dei problemi economici e commerciali dell'Occidente.

Va anzitutto premesso che non si può parlare di una «associazione economica atlantica» in termini concreti, in quanto non esiste nessuna richiesta ufficiale in questo senso; si tratta piuttosto di una «sintesi di constatazione dei Governi europei sull'interesse comune di rimanere uniti», e sulla aspirazione dell'Europa verso un'unità che non sia dissociata, anche sul piano economico, da una stretta collaborazione con gli Stati Uniti.

Nel suo prossimo numero «Epoca» pubblicherà una intervista col Ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd.

Richiesto di un giudizio sul viaggio del Presidente Gronchi a Mosca, il Ministro inglese ha dichiarato: «Abbiamo accolto la notizia con soddisfazione; ogni contributo alla distensione è utile. Noi pensiamo che gli incontri bilaterali ad alto livello sono preziosi se condotti in modo da migliorare i rapporti internazionali».

Il secondo argomento trattato nell'intervista è stato la conferenza al vertice che, secondo recenti illazioni di stampa, sarebbe rinviata al 1961. Alcuni osservatori, ritengono che Kruscev non sia più così ansioso di arrivare a tale conferenza. Interpellato in proposito, Selwyn Lloyd ha risposto: «Non ho alcun motivo per credere che il signor Kruscev abbia mutato il suo atteggiamento».

Un altro tema di notevole interesse internazionale è costituito dai rapporti anglo-tedeschi. E' vero che, dopo il recente viaggio di Adenauer a Londra, i malintesi tra il Regno Unito e la Repubblica federale sono scomparsi? «Ho l'impressione di sì — ha affermato Selwyn Lloyd — credo che il Cancelliere Adenauer è ora convinto che noi non favoriamo il cosiddetto disimpegno in Europa; riteniamo che le zone demilitarizzate proposte dal piano Rapacky e dall'americano Kennan siano un errore oltre che un pericolo. Questo abbiamo detto e ridetto ad Adenauer».

In quanto alla tensione dell'inverno scorso e all'ultimatum di Berlino il Ministro inglese ha dichiarato: «Quando siamo partiti per Mosca l'atmosfera non era rassicurante; esisteva da un lato la nostra convinzione che nessuno dei due blocchi prepara realmente una guerra nucleare; dall'altro intuivamo il pericolo delle minacce e controminacce. L'ultimatum di Berlino era un'ombra fosca all'orizzonte; occorreva sbloccare una situazione che avrebbe potuto diventare esplosiva. Macmillan ha detto che la seconda guerra mondiale non si poteva evitare poichè il potenziale tedesco era nelle mani di un pazzo, ma la prima guerra mondiale in realtà non la voleva nessuno. E allora perchè è scoppiata? E scoppiata per una serie di reazioni a catena; una mobilitazione generale ha portato un'altra mobilitazione generale, e così tutt'a un tratto ci siamo accorti che tutti sparavano. Ora per Berlino esisteva lo stesso pericolo. Teoricamente nessuno dei due schieramenti vuole la guerra, ma una serie di errori e di leggerezze potrebbe crearne i presupposti. Il nostro viaggio in Russia è servito in un certo senso a disinnescare la minaccia».

Venendo a parlare della visita di Segni e di Pella nella capitale britannica il signor Selwyn Lloyd si è infine così espresso: «Certo, si deve ammettere che mai come ora Italia e Granbretagna hanno condiviso aspirazioni e interessi. I nostri colloqui sono stati interessanti e fruttuosi, ma sarebbe un errore considerare i nostri buoni rapporti un fatto acquisito, un elemento inamovibile del paesaggio internazionale. E' dunque bene che i nostri contatti politici siano frequenti oltre che cordiali. Io credo nella necessità di queste visite».

LEGGI PREVIDENZIALI approvate dal Senato

Roma, 1

Il Senato ha oggi approvato una legge che riduce da 60 a 55 il limite di età dei minatori che abbiano lavorato almeno quindici anni nel sottosuolo per godere della pensione, soddisfacendo così una vecchia e giusta aspirazione della categoria. La legge, che la Camera aveva già approvato, dovrà tornare all'esame dei deputati perchè i senatori l'hanno lievemente modificata, ma l'approvazione definitiva non tarderà molto.

Altra legge approvata dai senatori è quella che sopprimendo l'indennità caropane dovuta ai lavoratori agricoli, indennità che spesso non veniva loro pagata, la trasforma, aumentandola, in una maggiorazione della retribuzione mensile e degli assegni familiari. Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Zaccagnini ha detto in proposito che la legge mira a ridurre lo squilibrio che esiste nel campo retributivo fra lavoratori agricoli e lavoratori dell'industria. Questa legge diventa definitiva perchè era stata già approvata dalla Camera.

Terza e ultima legge approvata oggi è stata quella che fissa al 31 dicembre 1960 il termine per la variazione delle aliquote contributive alla previdenza dei dirigenti di aziende industriali.

Domani il Senato comincerà ad approvare gli articoli del piano della scuola, su cui sono stati presentati numerossimi emendamenti.

Alla Camera intanto è continuato il dibattito sulle mozioni riguardanti l'organizzazione ospedaliera. Hanno parlato gli onorevoli VIDALI e Ludovico ANGELINI, entrambi comunisti, per reclamare un profondo rinnovamento della legislazione sanitaria. A Montecitorio sono state svolte anche numerose interrogazioni.

Il Sottosegretario agli Esteri FOLCHI rispondendo all'on. Riccardo LOMBARDI ha smentito che il Governo abbia fatto dichiarazioni favorevoli all'ingresso nella NATO della Spagna, la quale del resto non ha mai chiesto di entrare nell'alleanza.

A sua volta il Sottosegretario alla Sanità DE MARIA ha annunziato, in risposta ad altra interrogazione, che il Governo ha pronto uno schema di legge che disciplina le case di cura private, schema che è stato inviato all'esame preventivo del Consiglio superiore di sanità.

Roma: la camera da letto che Eisenhower occuperà al Quirinale. La mobilia è in stile '700

RESI NOTI I PARTICOLARI DEL PROTOCOLLO

La visita privata di Eisenhower al Papa

Fissata l'udienza per le 9.30 di domenica

Città del Vaticano, 1

Gli organi competenti vaticani stanno portando a termine i particolari del protocollo che regolerà la visita privata di Eisenhower a Giovanni XXIII, domenica 6 dicembre. L'ingresso del corteo automobilistico nel territorio pontificio avverrà da Piazza S. Pietro e precisamente dall'Arco delle Campane, dove sarà a rendere gli onori militari un doppio picchetto della Guardia Svizzera. Nel cortile di S. Damaso, all'arrivo del Presidente statunitense, una compagnia della Guardia Palatina — schierata con la bandiera al centro — presenterà le armi mentre la banda del Corpo eseguirà l'inno americano.

All'ingresso dell'ascensore che dovrà condurlo alla seconda loggia del palazzo apostolico, nella quale si aprono gli appartamenti nobili pontifici, Eisenhower sarà ricevuto dal Segretario della Congregazione cerimoniale e dal maggiordomo dei sacri palazzi. Dall'uscita dell'ascensore, infine, il Presidente americano verrà accompagnato in corteo sino nell'interno dell'appartamento papale. Il corteo sarà composto di due bussolanti, quattro sediari e sei Guardie Svizzere. Nella sala Clementina, prima della lunga serie di sale che compongono l'appartamento papale, Eisenhower sarà ossequiato dal maestro di camera, mons. Nasalli Rocca di Corneliano, e da tutti i dignitari dell'anticamera.

Il Papa attenderà il Presidente sulla soglia della biblioteca privata. L'inizio dell'udienza è stato stabilito per le ore 9.30. Al termine del colloquio verranno introdotti nell'ordine alla presenza di Giovanni XXIII il figlio del Presidente, John Eisenhower con la moglie, il consigliere personale per gli affari esteri, Murphy, e quindi gli altri membri del seguito. Con il card. Tardini Segretario di Stato, il Presidente Eisenhower, a quanto pare, si incontrerebbe brevemente prima di entrare nella biblioteca privata, in una delle sale dell'appartamento pontificio.

Disceso nuovamente nel cortile di S. Damaso, il Presidente americano lascerà il Vaticano in corteo automobilistico, come all'arrivo, trasferendosi poi al vicino pontificio collegio nordamericano, sul Gianicolo, per una visita privata. Qui saranno ad accoglierlo, con il rettore del collegio arcivescovo mons. Giovanni O'Connor, tutti gli alunni. Quest'ultima parte del programma, non ancora confermata del resto ufficialmente, è tale tuttavia da dare alla visita del Presidente Eisenhower carattere di particolare cordialità che non potrà non tornare specialmente gradita ai cattolici americani.

Dal piazzale del collegio, ampio e adattissimo allo scopo, il Presidente Eisenhower lascerebbe infine in elicottero Roma per raggiungere l'aeroporto di Ciampino da dove la sua partenza è stabilita per le 11.30.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora sostenuto con ulteriori migliorie in quasi tutti i settori. Verso il listino la quota subisce qualche ritocco nei massimi consolidando tuttavia i diffusi ricuperi della giornata precedente. Il denaro si è anche ieri interessato delle due Pirelli, dei tessili, delle Fiat, Breda, di alcuni finanziari-assicurativi e di alcuni elettrici, che conseguono buone migliorie. Buono il comportamento del gruppo Finsider e dei valori immobiliari. Migliori i titoli di Stato e le Obbligazioni con frazioni di vantaggio.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 125 milioni, Obbligazioni 323 milioni, Azioni 1 milione 761.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,20 (+0,15), 3,50% 73,60 (—); Red. 3,50% 97 (—0,20), 5% 101,10 (+0,20); Ric. 3,50% 89,50 (+0,10), 5% 99,80 (+0,30); Rif. fon. 5% 97,70 (—0,20); Trieste 5% 97,85 (+0,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 100 (—), 1-4-'60 100,95 (+0,25), 1-1-'61 100,575 (+0,025), 1-1-'62 100,50 (+0,30), 1-1-'63 100,30 (+0,05), 1-1-'64 100,225 (+0,025), 1-1-'65 100,20 (+0,025), 1-1-'66 100,45 (—), 1-1-'68 100,80 (—0,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58900 (+900), Bastogi 3088 (+3), Breda 4000 (+82), Finelettrica 1935 (+5), Finmare 630 (+4), Finsider 1044 (+13), Gim 7960 (+50), Invest. 5350 (+50), Centrale 17590 (+80), Sviluppo 2996 (+46), Sifir 3180 (+60), Generali 75980 (+980), Fond. Inc. 14900 (+320), Assicuratrice 76400 (—100), Ras 35980 (+630).

Trasporti: N. Milano 4250 (+15), Ausiliare 3000 (—), Mittel 5171 (—29), Veneta 1950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9700 (+120), Cotoniere 809 (+24), Cantoni 25800 (+400), Val Ticino 100 (—), Olcese 1920 (+55), Cucirini 17045 (+45), Stampati 4420 (+115), Cascami 7500 (+30), Fisac 664 (+4), Gavardo 6230 (+330), Lanerossi 12910 (+360), Tilane 9000 (—), Scotti 185 (—1), Linificio 1340 (—10), Rossari 35650 (+850), Rotondi 32500 (+200), Man. Tosi 6400 (+50), Pacchetti 965 (+15), Viscosa 3880 (+25), Bernasconi 1750 (+40), Un. Manif. 69000 (+1700).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1054 (—3), Dalmine 2575 (—4), Cornigliano 1751 (+5), Ilva 835,50 (+5), Magona 1392 (—18), Metalli 7525 (—125), Amiata 7790 (—10), Catini 3183 (+38), Monteponi 1780 (+1), Siele 8820 (+190), Falck 7900 (+100).

Meccanici e automobil.: Bianchi 598 (+8), Fiat 2500 (+11), Nebiolo 19,05 (—), F. Tosi 852 (—3), Westingh. 1620 (+30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2215 (+10), Cieli A 4450 (+200), Cieli B 4300 (+110), Dinamo 3900 (—24), Edison 4510 (+45), Bresciana 3930 (—40), Caffaro 467 (—4), Calabrie 2260 (+25), Campania 2560 (+22), Sarda 7890 (+70), Valdarno 4260 (—30), Emiliana 3860 (—10), App. Centr. 4500 (+34), Al. Veneto 2800 (+30), Subalpina 4015 (+20), Sit 1414 (—6), Lucana 2900 (+50), Magneti 1689 (—), E. Marelli 704 (+3), Orobia 3055 (+15), Pugliese 2188 (—2), Romana 4175 (—20), Seso 4450 (+30), Sip 2100 (—), Sme 1885 (+4), Stet 4175 (+55), Tecnomasio 2985 (+10), Volta ord. 3042 (+33), Volta pref. 3343 (—17), Teti A 4825 (+25), Teti B 4780 (+20), Terni 465,75 (+1,75), Unes 1180 (—4), Vizzola 5485 (+30).

Alimentari: Certosa 3400 (—), Distillati 4900 (—90), Eridania 4835 (+30), Es. Molini 2200 (—), Motta 35020 (—680), Romana Zuccheri 670 (—20).

Chimici: Anic 5025 (+45), Nap. Gas 1465 (+20), Erba 13750 (—250), Italgas 1897 (+7), Larderello 3500 (+10), Liquigas 1407 (—1), Ossigeno 3670 (+20), Miralanza 22600 (+1590), Pibigas 331,25 (+6,25), Rumianca 2240 (—10), Saffa 5500 (+55), Solgas 2830 (+35).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4900 (+85), Beni Stab. 4745 (+43), Bon. Ferr. 1143 (+6), Edificio 4690 (—), Imm. Roma 970 (+10), Sagi 2685 (+75), Iniziativa 4060 (+60), Milano C. 24500 (+1500), Risanamento 8840 (—), Sylos 4890 (+15).

Diversi: Baroni 392 (+2), Binda 41000 (—1500), Burgo 21780 (+80), Cementir 4000 (+40), Cer. Pozzi 1003 (+1), Ginori 867 (+2), Ciga 7300 (+70), Elettrocarb. 59000 (—), Eternit 5100 (+50), Italcementi 20000 (—10), Cond. Acque 967 (+5), Rinascente 530 (+8), Linoleum 4390 (+10), Pirelli S.p.a. 6615 (+95), Pirelli e C. 5380 (+160), Rejna 1280 (—20), Smeriglio 557 (+1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1790 (+15).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,10, franco svizzero 143,05, sterlina 1738,90, franco belga 12,35, franco franc. 124,65, marco 148,85, scellino austr. 23,93, peseta spagnola 10,265, escudo portogh. 21,62, doll. canadese 650, fiorino olandese 164,35, corona danese 89,80, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,85, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,82, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5725-5875, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato sostenuto con buone plusvalenze su tutto l'azionario. Nei valori locali, Premuda guadagnano 400 punti, mentre Gerolimich e Crda flettono lievemente. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

Titoli trattati: Finsider 1000, Viscosa 1000, Immobiliare 1000, Ras 500, Generali 200, Pirelli 200.

Bastogi 3100, Finmare 625, Finsider 1035, Generali 76300, Assicuratrice 77000, Ras 36100, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolcih 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3880, Ilva 835, Montecatini 3195, Crda 310, Meridelettrica 1885, Terni 465, Stet 4190, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1410, Beni Stabili 4700, Immobiliare 974,50, Pirelli it. 6600.

IL MALTEMPO CONTINUA AD ACCANIRSI SU GRAN PARTE DELL'ITALIA

Pioggia e mareggiate flagellano con furia tutte le coste del Tirreno

La via Aurelia e la linea ferroviaria in Liguria interrotte in più punti dalle frane
Sospese le comunicazioni fra Milano e Ventimiglia - Navi in difficoltà nel golfo di Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 1

Una violenta bufera si è abbattuta stasera sul golfo e sulla città. Il piroscafo greco «Libia», proveniente da Piombino e diretto a Napoli, ha chiesto soccorso a causa del mare grosso mentre si trovava al largo di Ischia. In soccorso della nave sono partiti due rimorchiatori, due dragamine e il cacciatorpediniere «Andromeda». Finora, però, la nave non è stata rintracciata. Si spera che il piroscafo, che stazza 1500 tonnellate, abbia raggiunto una insenatura di qualcuna delle isole del Golfo. Una perlustrazione effettuata lungo le coste dell'isola di Capri, ha dato esito negativo. La capitaneria in nottata ha dato disposizioni che la «Andromeda» si diriga verso le Isole Pontine, ove probabilmente la nave è stata sospinta dal vento. L'ultimo segnale dalla «Libia» è stato ricevuto alle 21,40.

Un serio pericolo ha corso anche, a causa del mare grosso, la nave olandese «Gertruden», di 410 tonnellate, proveniente da Sparta con 80 quintali di capitone. Investita dalla burrasca al largo del porto, la nave si è dovuta liberare del carico ed ha potuto così raggiungere il porticciolo di Santa Lucia.

Il piroscafo «Treviso», attraccato ad una banchina del porto di Napoli, ha rotto gli ormeggi ed ha ricevuto soccorsi dai rimorchiatori. Tutte le navi hanno rafforzato gli ormeggi mentre i rimorchiatori si mantengono sotto pressione. La zona del porto e i punti più aperti della città sono deserti, perchè flagellati da un vento impetuoso che talvolta raggiunge punte di 85 chilometri orari.

Il maltempo continua ad imperversare anche su Roma e centinaia di chiamate sono giunte alle caserme dei vigili del fuoco. Le acque hanno invaso scantinati in via Panattoni, via Cassia, via Barnaba Oriani, via degli Orti d'Alibert, vicolo della Farnesina. Il vento ha strappato il tetto di due capannoni in lamiera in via del Mandrione e in via Tiburtina, e di due edifici in via Cavour e in via Borgo Pio. Un tratto di cornicione dello stabile di via Passalacqua 38 è precipitato su tre automobili in sosta danneggiandole senza però fare vittime umane.

Il livello del Tevere aumenta gradatamente: il fiume minaccia di straripare a Prima Porta e presso l'aeroporto dell'Urbe. L'idrometro di Ponte Ripetta segna circa 11 metri. Un rimorchiatore fluviale e tre zatteroni che erano attraccati sul Tevere all'altezza del bivio di Castel Giubileo, hanno rotto gli ormeggi. Sono stati ricuperati dai vigili del fuoco. Due altri natanti non sono stati più rintracciati.

Il maltempo infuria lungo la Costa tirrenica e al largo verso le isole dell'Arcipelago Toscano. A causa del vento e del mare agitato le navi del servizio di collegamento fra Piombino e la Isola d'Elba hanno effettuato le operazioni di imbarco e sbarco dei passeggeri e delle merci a mezzo di battelli traghetto, evitando di attraccare alle banchine del porto. Nell'entroterra in Maremma, la pioggia ha causato notevoli danni alle coltivazioni.

Verso le ore 20, Marina di Massa è stata investita da una mareggiata di una violenza che non si ricordava da trent'anni. I marosi dopo aver asportato imponenti banchi di sabbia, hanno invaso il lungomare Vespucci e via Colombo, in pieno centro. Il bagno «Maurizio» investito dalle acque sta per crollare, poichè il grosso muraglione di difesa è stato in più punti demolito. Anche un lato dello stabilimento balneare è stato distrutto.

Le comunicazioni fra Milano *e* Ventimiglia *e conseguentemente quelle con la Francia, sono completamente interrotte a causa della violenta mareggiata, che ha investito la Riviera di ponente. Il mare in tempesta ha divelto i binari in più punti, in prossimità della stazione di Alassio. Una coltre di fango alta un metro copre la massicciata ferroviaria a Laigueglia. Le ondate battono anche la Via Aurelia, rendendo impossibile la costituzione di un servizio automobilistico di emergenza. I tecnici delle Ferrovie nel pomeriggio prevedevano che per oltre 20 ore i viaggiatori in partenza da Milano non avrebbero potuto proseguire oltre Savona. Il Trans Europ Express «ligure», che sarebbe dovuto arrivare a Milano da Marsiglia alle 24 di stasera, è rimasto pertanto bloccato a Marsiglia. A Ventimiglia sono bloccate le vetture dei servizi internazionali che avrebbero dovuto transitare da Milano: i treni Marsiglia-Vienna, Ventimiglia-Stoccarda, Ventimiglia - Brennero.*

Sulla Riviera dei Fiori piove ininterrottamente da oltre 48 ore. La pioggia ha provocato piccole frane lungo tutta la via Aurelia. Un'auto, con a bordo il brigadiere dei carabinieri Raimondo Sierbo e due altri militi, che erano in servizio lungo la statale del Colle di Nava, nei pressi dell'abitato di Pontedassio, è stata investita da un grosso masso precipitato dall'alto. I tre occupanti sono rimasti seriamente feriti.

In serata i torrenti Arroscia e Lerrone sono straripati nei pressi di Villanova d'Albenga, allagando la campagna circostante. Una frana è caduta sulla via Aurelia, in località Villa Brunati. Il traffico è stato ripristinato poco prima di mezzanotte. Presso la galleria ferroviaria del Muro Nero proseguono i lavori per liberare la linea ostruita da terriccio e pietrame. La mareggiata ha provocato notevoli danni sia al porticciolo che alla passeggiata a mare di Alassio.

Un eccezionale nubifragio si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio su Savona. L'acqua è scrosciata a torrenti accompagnata da un forte vento. In città numerose strade e zone del centro e della periferia sono rimaste allagate. Sui passi di Cadibona e di Montezemolo, come in tutta la Val Bormida, è caduta copiosa la neve. I due passi sono bloccati per gli automezzi pesanti mentre le auto possono transitare con catene.

A riva Trigoso, i marosi dopo aver superato e allagato il campo sportivo, hanno invaso il lungomare penetrando in negozi e abitazioni. A Borgo Renà la furia del mare ha strappato dalla spiaggia numerose imbarcazioni. A Sestri Levante le ondate battono violentemente contro la massicciata di sostegno della via Aurelia, nei pressi della galleria di Sant'Anna, asportando materiale. I tecnici dell'ANAS sono sul posto. La via Aurelia, in località Pietra Calante, è invasa da pietre e sabbia. Alcune auto, investite dalle onde, sono rimaste danneggiate. La mareggiata ha bloccato l'Aurelia ad Arenzano. Numerosi negozi sono allagati.

Una nuova frana è caduta alle 21 sulla via Aurelia, in località Ludovici, nel tratto tra Imperia e S. Lorenzo al Mare, bloccando completamente il traffico sulla strada e sulla sottostante linea ferroviaria. A Cosio d'Arroscia, un paesino sulla statale n. 28 per il Piemonte, cinque fabbricati pericolanti sono stati sgomberati dagli abitanti.

Anche sul Torinese *il maltempo non accenna a cessare. Fiumi e torrenti sono in piena. Il Po ha superato di m. 1,60 il livello di guardia all'idrometro di Moncalieri e la Dora Riparia ha raggiunto un limite preoccupante. Ritardi notevoli registrano i treni in arrivo a Torino dalla Liguria.*

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Palermo ing. Emanuele Franco è fra le vittime dell'alluvione verificatasi ieri in provincia di Enna. *La salma dell'ing. Franco è stata rinvenuta nella tarda nottata e riconosciuta questa mattina dai familiari. Con il direttore compartimentale delle Ferrovie si trovavano, a bordo di una «1200» il suo segretario particolare rag. Pietro Rizzuto e l'autista Tindaro Tarantello.*

Il cadavere del rag. Rizzuto è stato ritrovato sul greto del fiume Dittaino. Anche la Fiat «1200» è stata rinvenuta sul greto del fiume.

Anche il corpo di Teresa Di Mattia, di 55 anni, madre dei due fratelli Furnari periti ieri, è stato trovato nelle acque del Dittaino fra Raddusa e Libertinia, a circa 15 chilometri dal luogo della sciagura.

M. T.

IL MISTERIOSO DECESSO DEL GIOVANE RECLUSO

MORI' AVVELENATO CON MANI E PIEDI LEGATI

Ancora nessuna luce dalle inchieste in corso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

I milleduecentosettanta detenuti nel carcere di «Regina Coeli» sono in fermento per la morte misteriosa di Marcello Elisei. La sorveglianza interna ha dovuto essere aumentata, a quanto risulta, mentre il cappellano e altri tre sacerdoti che gli si sono affiancati, cercano di fare opera di calma e di convincimento assicurando che le inchieste in corso dovranno stabilire come e perchè il giovane Elisei è morto, e che se ci sono delle responsabilità saranno severamente punite.

E' stato lo stesso comunicato diramato la notte scorsa dal Ministero di Grazia e Giustizia — di cui è trapelata notizia anche al di là delle mura del carcere — ad aumentare in certo qual modo l'agitazione dei detenuti. Poichè è stato quello stesso comunicato a confermare le voci diffuse da «radio-carcere», secondo le quali appunto Marcello Elisei era morto non all'ospedale ma in cella di isolamento e per di più con i polsi legati al cosiddetto letto di «contenzione» che è qualche cosa che somiglia molto da vicino alla camicia di forza (si tratta di un tavolaccio al quale il detenuto viene fissato mediante robuste strisce di tela che gli serrano polsi e caviglie impedendogli ogni movimento). La permanenza dell'Elisei sul letto di «contenzione» sarebbe appunto dimostrata dai segni rossi che sono stati riscontrati ai polsi e alle caviglie nonchè dalle paurose contrazioni muscolari e nervose notate sul cadavere.

Perchè il giovane detenuto fu chiuso in cella di isolamento e legato al tavolaccio? Fu dopo la faccenda dei chiodi ingeriti (li aveva tolti dalle proprie scarpe, dicono) e quindi per punirlo di quel suo gesto?

Ancora nessuna risposta, a questi interrogativi. Ma certo l'assistenza non deve essere stata quella che ufficiosamente si dichiara. Poichè se Marcello Elisei è morto per avvelenamento — come risulta dall'autopsia — c'è da chiedersi come mai i medici del carcere non si accorsero che i suoi contorcimenti e le sue grida non provenivano da una agitazione psichica ma da atroci dolori addominali. Convinti fosse in preda ad una crisi nervosa lo legarono al tavolaccio e quando tornarono a visitarlo diagnosticarono il perdurare dell'«agitazione psicomotoria», confermando la necessità di tenerlo ancora legato.

Il giovane, dunque, morì legato mani e polsi, contorcendosi disperatamente sotto il morso lancinante dei dolori, senza che nessuno lo curasse.

C'è da vedere, poi, la questione dell'intossicazione che provocò il decesso. Gli esperti sono tuttora al lavoro per chiarire quale sostanza tossica abbia causato l'avvelenamento; gli inquirenti cercano di stabilire — e lo potranno in definitiva soltanto quando conosceranno l'esito degli esami istologici e tossicologici — come e quando l'Elisei potè o ebbe occasione di ingerire la sostanza che lo portò a morte. Certo non potè farlo durante la segregazione in cella di isolamento dal momento che vi si trovava legato mani e piedi e morì prima ancora di essere sciolto dai legacci. Allora? Per il momento l'interrogativo rimane senza un'ombra di risposta.

I fratelli del detenuto morto non vogliono credere, si rifiutano ostinatamente di credere alla faccenda dell'avvelenamento e puntano codesta loro convinzione su due elementi senza dubbio logici: se fosse stata una intossicazione di natura alimentare avrebbero dovuto essere colti da malore se non tutti almeno molti altri detenuti; se si fosse trattato di un avvelenamento volontario a scopo suicida egli avrebbe dovuto avere la possibilità di procurarsi il veleno e quindi di ingerirlo pur rimanendo legato in cella di isolamento.

Par accertato intanto che la famiglia Elisei si sia rivolta a un legale onde assicurarsi che venga stabilita l'esatta verità sulla morte di Marcello e vengano puniti eventuali responsabili.

Nel corso dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno, cui spetta la sorveglianza dello stabilimento carcerario di «Regina Coeli» (una delle cinque inchieste in corso) sono stati già interrogati numerosi detenuti e in modo particolare i compagni di cella del giovane Elisei. Sono state interrogate anche dieci guardie carcerarie.

P. M.

VANE TUTTE LE RICERCHE dell'attentatore di Rho

Milano, 1

Nessun elemento determinante è scaturito oggi dalle indagini che Polizia e carabinieri conducono senza sosta per identificare il ricattatore-dinamitardo che sabato notte ha tentato di far saltare i depositi della società «Shell» a Pantanedo di Rho. La traccia costituita dall'uomo di Locate Triulzi, fermato nel pomeriggio di ieri, sembra ormai destinata a rivelarsi inconsistente. Il fermato è stato interrogato a lungo, ma si ha motivo di credere che gli interrogatori non abbiano condotto a risultati sicuri.

Per quanto riguarda i particolari dell'attentato, si apprende che il tubo metallico trovato nei pressi della rete di cinta del deposito era stato saldato non più di due giorni prima dell'attentato.

In relazione alle congetture più disparate circa la persona dell'attentatore, la «Shell» italiana afferma in un comunicato che «la Società non ha motivo alcuno per sospettare che l'autore degli inconsulti gesti sia da ricercare nella cerchia dei suoi dipendenti od ex dipendenti, tanto meno ha avanzato supposizioni in tal senso all'autorità di P. S.; essa non ha mai dubitato della fedeltà del suo personale di ogni ordine e grado ed è anzi lieta di darne pubblicamente atto n questa circostanza».

PIETOSA FINE DI UN REDUCE SCONVOLTO DAGLI ORRORI DELLA GUERRA

Si lasciò morire di stenti tra le montagne dell'Abruzzo

Il cadavere ritrovato dopo 36 giorni, dilaniato dai lupi e dalle aquile

L'Aquila, 1

Il corpo sfigurato di Fernando Colasacco, l'uomo che 36 giorni or sono lasciò la sua casa per la montagna con l'intento di «morire di stenti», è stato trovato oggi da un cacciatore sotto una leggera coltre di neve in quel di Pietrafradicia, a cinque ore di cammino da Villa Santa Lucia, paese natio dello sventurato. Si pensa a ragione che a dilaniare il cadavere siano stati i lupi e le aquile.

Da più di un mese i carabinieri esploravano la regione malgrado il freddo e la neve, con la speranza di rintracciare il Colasacco o almeno di ritrovarne i resti mortali. L'ultima loro fatica è stata quella di oggi, quando, tra l'imperversare di una bufera, hanno trasportato a valle la salma.

Fernando Colasacco era ammogliato e lascia quattro figli in tenera età. La sua mente era stata sconvolta dagli orrori dell'ultima guerra e già altre volte egli aveva cercato la morte: prima gettandosi fuori da un treno in corsa nel far ritorno dalla Francia, dove inutilmente aveva chiesto lavoro; poi allontanandosi da casa nel luglio scorso per «morire lentamente», diceva. Questo terzo tentativo gli è stato fatale: la fame e il freddo devono aver avuto ragione di lui in breve tempo.

La scomparsa del Colasacco ha costretto per più di un mese a un volontario coprifuoco i suoi compaesani, i quali da quando egli si era allontanato usavano chiudersi in casa al calar del sole. Temevano infatti che l'uomo tornasse in preda alla follia e commettesse delle violenze.

PROCESSO IN APPELLO per offese al Capo dello Stato

Roma, 1

Dinanzi alla Corte d'Assise di Appello si è iniziato questa mattina, il processo di secondo grado a carico di otto studenti e di un colonnello della riserva accusati di aver offeso il prestigio e l'onore del Presidente della Repubblica al momento della consegna dei premi ai vincitori del concorso ippico che si svolse nel maggio del 1958 a piazza di Siena.

La riprovevole manifestazione avvenne mentre il Capo dello Stato stava per scendere nel prato per consegnare la coppa ai cavalieri che avevano conquistato il primo posto in classifica. Dopo il fatto vennero fermati: Francesco Salvi, colonnello della riserva, Nicodemo Furfaro, Mario Francesco Capone, Riccardo Morelli, Vincenzo Capasso, Giorgio Ciucci, Andrea Volpe, Giuseppe Mancuso, Mario Nuti, tutti giovani studenti.

Il 6 dicembre 1958, la Corte di Assise assolse tutti gli imputati per insufficienza di prove. Questa mattina gli studenti e il colonnello della riserva hanno ribadito la loro innocenza. Successivamente ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale ha chiesto per tutti gli imputati la condanna a 8 mesi di reclusione, tranne che per Salvi e Capasso, nei confronti dei quali il magistrato ha rinunciato al ricorso, chiedendo così automaticamente la conferma della loro assoluzione per insufficienza di prove. Il processo continuerà domani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Liguria, Piemonte, Lombardia, Sardegna e regioni dell'Alto e Medio Tirreno, nuvolosità variabile con piogge e probabili temporali. Nevicate sui rilievi oltre i mille metri. La nuvolosità e i fenomeni volgeranno a graduale attenuazione nel corso della giornata specie sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni dell'Alto e Medio Adriatico e su quelle meridionali molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Verona 9, 12; Trieste 11, 15; Venezia 10, 13; Milano 8, 11; Torino 4, 8; Genova 10,15; Bologna 8, 12; Firenze 10, 15; Pisa 10, 14; Ancona 10, 15; Perugia 6, 11; Pescara 8, 17; L'Aquila 5, 9; Roma 10, 16; Campobasso 6, 10; Bari 12, 13; Napoli 11, 18; Potenza 7, 12; Reggio Calabria 11, 18; Messina 14, 18; Palermo 12, 19; Catania 10, 20; Alghero 9, 15.

PREMI BUONI DEL TESORO 1964

Roma, 1 — Questa mattina, presso la direzione generale del Debito pubblico a Roma, ha avuto luogo la prima estrazione per la assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di 20 di lire un milione, a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1.o gennaio 1968.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono numero 1.340.811; i quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 465.739, 584.968, 1.150.452, 1.899.233. I 20 premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 6.963, 138.372, 518.679, 561.054, 675.145, 707.231, 735.377, 736.435, 925.78[illegible], 1.084.659, 1.106.182, 1.161.789, 1.402.566, 1.450.845, 1 milione 471.785, 1.624.830, 1.707.461, 1.747.691, 1.929.229, 1.985.405.

La produzione siderurgica nei primi 9 mesi dell'anno

Milano 1,

L'ASSIDER ha reso noti i dati statistici definitivi riguardanti la produzione siderurgica, raccolti per conto dell'Ufficio centrale di statistica, per il mese di ottobre 1959 e per il periodo gennaio-ottobre 1959.

Ecco i dati stessi raffrontati con quelli del 1958: mese di ottobre: ghisa tonnellate 170 mila (170 mila); acciaio 660 mila (559 mila); laminati a caldo 560 mila (440 mila); ferroleghe 5800 (7800).

Periodo gennaio-ottobre: ghisa 1 milione 733 mila (1 milione 730 mila) più 0,2 per cento; acciaio 5 milioni 476 mila (5 milioni 257 mila) più 4,2 per cento; laminati a caldo 4 milioni 176 mila (3 milioni 931 mila) più 6,2 per cento; ferroleghe 84 mila (104 mila).

Appunti napoletani

La città

Come una mattina a Napoli è una festa di luci, di cordialità, di splendore urbano, e al tempo stesso ti fa sentire fuso nella natura rigogliosa in cui la città è immersa, entro una cornice di perfezione lussuosa che sembra nata da sè, *che era prima*, così un pomeriggio a Napoli è caldo, popolare, ricco di voci umane e di contatti che confortano; è croccante e dolce come le sfogliatelle di Pintauro; e quell'umano e tiepido affratellamento ti fa sentire «con gli altri», senza imbarazzo nè fastidio, anzi con uno spontaneo amore e un tranquillo benessere.

E' la caratteristica di Napoli; è proprio di questa città l'immergere subito in essa il visitatore, che se ne sente gratamente assorbito. Questa festevolezza semplice, in luogo della attenzione diffidente che mettono istintivamente i romani nel parlarti, stabilisce un'associazione immediata fra il forestiero e la città. Essa ti offre una compagnia disinteressata e spontanea come quella che danno i bambini. Una strada come via Toledo (che sarebbe ora di ribattezzare col vecchio nome spagnolo e popolare, non essendo strettamente necessario che tutte le città d'Italia abbiano al loro centro una via Roma) non si può immaginarla altrove: così confidenziale e familiare, così riccamente modesta, così lieta, ti parla da tutte le sue pietre e da tutti i vichi che vi sboccano, come del resto tutta Napoli parla, da ogni muro e da ogni porta, con un linguaggio umanissimo e pronto. In pochi luoghi, infatti, il dialogo col mondo circostante è così immediato, e l'uomo si sente così attorniato, salutato, preso a quattro occhi dalla città che gli vuol raccontare delle cose, vezzeggiato dall'ambiente, coccolato dalla folla, baciato e abbracciato dall'aria che circola e che tutto vivifica: forse perchè circola fra i cuori.

La ragazzina

E' mezzogiorno, sono nel maggior giornale di Napoli, in quell'edificio angusto e polveroso incassato fra il Caffè degli Artisti e vili negozi di parrucchiere, dove ha la sua romantica sede *Il Mattino*. Mentre aspetto un colloquio, un'esile ragazzina sui quattordici anni passa, svelta svelta, impettita, fra timida e distante, con un enorme involto in mano, seguita frettolosamente da un redattore, che l'accompagna ed esce con lei, fra gli sguardi interessati e curiosi dei miei colleghi.

Chi è? Che è accaduto? Un episodio, si capisce chiaramente, di miseria e di solidarietà; uno fra i tanti. Tutti i giornali, per vero, sono assillati da visitatori bisognosi i quali credono davvero che la piccola azienda che è un quotidiano, anche il più grande, possa dare sussidi a centinaia, a migliaia, e addirittura fornire un impiego a chi ne manca, come se fosse una specie di Fiat. Ma qui, nella mia città natale, nel caldo ambiente di Napoli profumato di bontà e di vitalità, voglio sapere di più.

Ecco. La bambina ha quattordici anni, vive in estrema povertà con un fratellino di cinque anni e una mamma tubercolotica in grave stato; il padre è scomparso o ammalato, non so. La ragazzina decise giorni fa di scrivere al giornale, chiedendo pietà per la madre. Il giornale era da poche ore in vendita quando cominciarono a telefonare da varie parti. Come si chiama la bambina? Dove abita? Si può andare da lei? I redattori risposero che la famigliola viveva a Fuorigrotta, nell'infetto alveare umano chiamato l'«Albergo delle Masse» (che nome); e invitarono gli offerenti a portare piuttosto i loro doni in redazione, per risparmiarsi l'angoscioso spettacolo di quelle tremila persone che vegetano in condizioni pietosissime. Quasi tutti insistettero nel voler andare di persona: non vogliamo far aspettare quei poveretti, che avranno bisogno di viveri e di indumenti; li portiamo noi, subito. Andarono, infatti a Fuorigrotta; portarono viveri e indumenti; misero così piede per la prima volta all'«Albergo delle Masse»; fra i tremila miserabili trovarono la ragazzina, la madre, il bambino. Nel frattempo, in redazione arrivavano altri viveri, altri indumenti, e denaro. E stamattina la ragazzina è venuta a prendere la somma raccolta in tre o quattro giorni: 240.000 lire; molti operai avevano portato mille lire prelevate sul salario. La ragazzina dunque se n'andava con quelle 240.000 lire che sarebbero state una manna per i tre derelitti. Domandai: «Ma la lasciate così, sola? Non gliele porteranno via? E vi fidate che ne faccia buon uso?». Mi risposero che non potevano esser affidati a nessun altro, essendo la mamma troppo ammalata e impotente, la ragazzina invece prudente e attenta, dacchè lei aveva preso da sola l'iniziativa di scrivere al giornale, e s'era mostrata in tutta la vicenda equilibrata, giudiziosa, aliena da esibizioni, forte. Andai via pensieroso e meravigliato. Napoli è questa: più ancora, direi, nelle 240.000 lire lasciate con sicurezza alla ragazzina quattordicenne, che nella premura affettuosa con cui la gente umile l'ha aiutata, forse salvata.

La madre

Mi fermo a mangiare, con la mia famiglia, in una pizzeria assai decorosa, con l'aria di un ristorante alla moda, a Mergellina. A un tavolo vicino al nostro sono seduti i proprietari. Gente bonaria e di portamento modesto, sebbene il locale sia certamente ben avviato e prospero. Due giovani signore della famiglia si contendono, si passano l'una all'altra un fantolino di tre mesi giusti, l'età della mia nipotina, per cui mia moglie se la guarda con particolare interesse e nostalgia.

Ma quel che nemmeno mia moglie saprebbe ripetere, perchè è fiorentina, è il gesto esclusivamente napoletano con cui la bruna giovane signora, con la aria di una civilissima popolana, si stringe al petto, e bacia, e accarezza, e guarda, e preme, e culla, e ammira, e festeggia, e diverte, e divora col suo affetto, col suo sguardo e con le sue labbra, l'ometto di tre mesi che ha in braccio. Le mamme sono mamme dappertutto, ma il cuore di Napoli ha un linguaggio come trionfale, imperioso ed estatico, una forza direi quasi impudica, perchè si dichiara senza veli, un candore e un vigore selvaggio, una dolcezza luminosa senza limiti, che è una specie di stato di grazia; in ogni caso, un modo superiore di amare, un voler bene torrenziale e affinato, pieno di sollecitudine, violento e delicato, impetuoso e sottile, che porta scritto in faccia il dono di sè, il consentito sacrificio, il previsto dolore.

Riccardo Forte

VIAGGIO FRA GLI SCIENZIATI DI CASA NOSTRA

Farebbero prodigi se potessero lavorare

Neanche Enrico Fermi ebbe i mezzi per realizzare i suoi progetti
Un cervello elettronico perfezionatissimo pronto fra breve a Pisa

DAL NOSTRO INVIATO
Pisa, dicembre

Cominciamo da Pisa. E' la città, se non più adatta, certamente più significativa: perchè fu da qui che Enrico Fermi se ne andò. Quanti anni fa? Molti, ma non abbastanza da averlo fatto dimenticare. Infatti, sono molti a Pisa, che ricordano ancora Enrico Fermi: aveva un cappotto logoro, mi dicono, e gli occhi sempre fissi a un suo segreto bersaglio.

Era un bersaglio importante per tutta l'umanità. Se ne vide l'effetto pochi anni più tardi a Hiroshima. Un effetto che potrebbe magari, voler dire la fine dell'umanità, ma che potrà invece affrancarla da innumerevoli schiavitù.

Sono cose ovvie. Se mette conto ridirle al principio di questa nostra breve indagine sulla scienza in Italia, è perchè nel nostro amato Paese sono proprio le cose più ovvie, e essenziali, quelle che con più facilità si tende a dimenticare.

Nelle settimane scorse i giornali sono stati pieni delle proteste degli scienziati italiani che dicevano: o ci date i mezzi per poter lavorare, o noi ce ne andiamo.

Tornando, per inciso, a Enrico Fermi, nessuno di quelli che lo hanno conosciuto personalmente ritiene che egli se ne sia andato dall'Italia per le persecuzioni antisraelitiche del fascismo: se ne andò, dicono, perchè neanche allora, nonostante le megalomanie imperanti, uno scienziato poteva avere i mezzi sufficienti alla realizzazione, o almeno alla esperimentazione, dei suoi progetti. E gli scienziati, essi stessi sono i primi ad ammetterlo, costituiscono una specie umana a parte. Per la quale tante belle parole, validissime per gli uomini comuni, contano solo fino a un certo punto.

A contare, soprattutto, è la possibilità di lavorare, indipendentemente dagli scopi politici, o comunque pratici, coi quali verranno adoperate le loro realizzazioni.

Si può essere d'accordo, beninteso, coi poeti che additano in questa cecità il peggior pericolo del mondo contemporaneo e futuro. Tuttavia, bisogna dare ragione pure agli scienziati, e perfino ai tecnici, quando ribattono che il mondo reale va avanti, cioè progredisce, nei suoi elementi reali, grazie alle conquiste del cervello umano in quanto scienza e non grazie alla poesia.

Nè il mondo ha corso mai tanto, in questa direzione, come adesso. Si tratta dunque di vedere a che punto siamo, a che punto si potrebbe essere e non siamo, in tale corsa.

Siamo indietro. Non c'era bisogno di interrogare, come abbiamo fatto, i fisici e i chimici e i matematici, di Pisa o di Milano o di Frascati, per saperlo. Siamo indietro come lo siamo in molte, in troppe altre cose. E non vogliamo dire, con questo, che siano più le colpe delle impossibilità. Se è vero che molti miliardi vengono sprecati ogni anno in imprese delle quali si potrebbe comodamente fare a meno, è anche vero che molti miliardi (indubbiamente di più) non vengono spesi per opere e provvidenze non meno urgenti nè meno importanti, ai fini sociali, di quelle richieste dai nostri scienziati.

La miseria, le ristrettezze del bilancio, sono faccende alle quali si dovrebbe ormai essere abituati. Quindi, pure siamo abituati a lagnanze ben più commoventi, a pressioni ben più efficaci delle lagnanze e delle pressioni che, negli ultimi tempi, gli eredi di Marconi e di Fermi si sono decisi a muovere alla società e allo Stato italiano. Questo per precisare che non intendiamo associarci alle indignate polemiche di molti giornali, ma soltanto vedere come stanno i fatti. Vedere se è vero che i più bravi professori italiani stanno per lasciarci soli al «livello dell'Albania», come recentemente dichiarava a un giornalista Adriano Buzzati-Traversi, uno dei nostri genetisti più importanti e stimati.

Pisa si presta ottimamente per un esempio. Alcuni anni fa si cercò di ottenere alla città toscana l'installazione del primo sincrotrone nazionale: la tradizione dei suoi istituti scientifici e la presenza di validi «cervelli», oltre alla sua posizione centrale, gliene davano buoni diritti. Inoltre, i comuni e le province di Pisa, Livorno e Lucca (una volta tanto ammirevolmente concordi) avevano stanziato un grosso contributo finanziario per la realizzazione del progetto.

Sia come sia, l'elettrosincrotrone venne costruito a Frascati. Agli istituti scientifici di Pisa rimasero, in compenso, i fondi lodevolmente stanziati dagli enti locali e anche da mecenati privati.

In quale modo i fisici pisani hanno utilizzato questa somma? Ebbene, tra pochi mesi avremo a Pisa uno dei migliori cervelli elettronici esistenti al mondo. Una macchina prodigiosa, da fantascienza, che sarà costata circa trecento milioni e ne varrà, pare, oltre un miliardo. Sulle utilizzazioni di una simile macchina, non saremo certo noi a poter dare ragguagli, poichè non abbiamo capito nemmeno quelli che ci sono stati dati. Ben poco, comunque, della scienza moderna e, peggio ancora, futuristica, è abbastanza facile da poter essere alla portata degli uomini normali.

E' un esempio, ripetiamo, di quanto saprebbero e potrebbero fare se avessero i mezzi necessari.

E se ne possono trovare molti altri. Malgrado tutto, è questa la prima e incoraggiante conclusione che si può ricavare, la scienza italiana non è arretrata rispetto a quella americana, o russa, quanto normalmente siamo ritenuti a pensare. La prova più evidente ne è che molto spesso la opera dei nostri fisici, chimici, matematici, eccetera, viene richiesta, e sovvenzionata, appunto dai maggiori organi scientifici degli Stati Uniti.

Si tratta, probabilmente, della più transitata via del Signore. Cercheremo di esaminarla, per quanto si può, nel prossimo articolo.

Mauro Senesi

La sorella di Brigitte Bardot, Mijanou (a destra) sta girando a Hollywood un film con l'attrice Mamie Van Doren

INAUGURATA A ROMA la mostra di Kokoschka

Roma, 1

Trecento fra litografie, disegni e incisioni, novanta tra acquarelli e pastelli, oltre a poche pitture, costituiscono la somma delle opere raccolte nella Mostra dell'opera grafica di Oskar Kokoschka organizzata dall'Ente premi Roma a palazzo Barberini e inaugurata oggi dal Ministro Gonella.

Di origine cecoslovacca, Kokoschka nacque presso Vienna del 1876. Il suo nome è tra quelli dei massimi esponenti dell'espressionismo tedesco, in cui si è inserito attraverso la pittura, la letteratura, il dramma.

La personalità di Kokoschka salta evidente dalle opere esposte a palazzo Barberini. Nervoso e febbrile, il disegno non fa tanto apparire l'aspetto esterno dei modelli, quanto la figura strana della loro personalità interiore. Kokoschka, infatti, è considerato uno dei maggiori ritrattisti viventi, avendo egli eseguito ritratti di scrittori e di attori che costituiscono oggi documenti psicologici di una verità allucinante. Qualcuno ha scritto che Oskar Kokoschka ha il dono della preveggenza che lo porta, talvolta, a tracciare nei ritratti le trasformazioni fisiche che si produrranno in seguito nel modello. Quel che appare subito ai visitatori è però la concezione drammatica del pittore nella quale si ritrova l'eco di una tradizione barocca e visionaria; che era ancora forte nell'Austria prima del 1914.

Kokoschka ha esposto per due anni consecutivi, immediatamente dopo la guerra, alla Biennale di Venezia, ma mai si era presentato con una «personale» così vasta in nessuna città italiana.

Si è svolta in Giappone al Tempio di Kamyoj la solenne cerimonia in onore della dea della clemenza. Nella foto: il Gran sacerdote presiede ai riti con il tradizionale arco

OGNI TANTO TURBATA LA QUIETE DELLE CICLADI

Mykonos cambia volto quando arrivano i turisti

La cordialità disinteressata degli abitanti si trasforma in cupidigia
Non ama i rumorosi forestieri Petros il bel pellicano bianco dell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mykonos, dicembre

La sirena ulula ancora al largo. Un solco nero traccia obliquamente l'aria, poi il piroscafo si insinua lentamente nella rada. Ancora due fischi secchi, seguiti da un tonfo sordo: è la rivincita dell'ancora disprezzata ed ignorata durante la traversata. Silenzio. Allora è tutto un correre per le rive. Mykonos si sveglia dal suo torpore. Nell'isola risuscita improvviso l'istinto commerciale anche se di commercio essa non s'è mai troppo occupata, non certo a causa di brillanti tradizioni epiche, ma perchè in passato la pirateria risolveva tutti i problemi. Mentre il vapore vomita turbe di crocieristi assetati di sole, color locale ed amore, sbucano d'un colpo dalle botteghe oscure stoffe variopinte, scialli sgargianti e costumi isolani che prepotenti si offrono all'occhio delle future vittime. L'isola prepara il suo nuovo volto: una facciata anonima ed impersonale, una maschera che essa stessa detesta e sopporta con l'ironia di quelli che fanno le boccacce, forti della loro bellezza.

Così come l'isola si trasforma, anche le anime subiscono una repentina metamorfosi. La cordialità disinteressata degli abitanti diventa avidità e cupidigia. Finirà a sera, quando la nave ripunta al largo. Allora gli spiriti si distenderanno, dimenticando l'increscioso mercanteggiare non degno di pescatori fieri ed indipendenti come i mikoniati. Ma non sono stati loro a volere tutto ciò, ma gli altri ad imporglierlo.

Divinità riverita

A Mykonos, per campare, bastava la pesca abbondante, quei po' d'olivi ed i fichi, anche ora che la pirateria non è più che un lontano ricordo. Sia ben chiaro, Mykonos ama i forestieri, anzi li accoglie a braccia aperte, ma, a piccole dosi. Questa è la Mykonos intima, disinteressata e non commerciale.

L'altra, quella che mette il belletto e con lusinghe tenta di invogliare i passanti è la vittima dell'ingranaggio che si chiama turismo e che non bussa alla porta, ma ci entra di prepotenza quando vuole fare gli affari suoi. Per questa divinità riverita e temuta l'isola deve subire l'assalto dei vandali.

Mykonos si è creata attraverso i secoli un equilibrio interiore e odia chi tenta di alterare questo suo ritmo disciplinato di vita. E' un ritmo che si è manifestato anche esteriormente, nella forma geometrica delle sue abitazioni, in quelle case bianche a dado, dagli angoli smussati, dalle linee essenziali che non rispondono a nessuna tradizione architettonica isolana, bensì ad un'esigenza interiore. Lo stesso Le Corbusier, stupefatto, così commentava: «A Mykonos il cubismo era una necessità quando a Parigi non era ancora una tendenza».

Proprio per questa sua caratteristica che la rende così diversa dalle altre isole Cicladi, spesso deve rinunziare alla quiete delle sue viuzze, oltre ad avere la sgradita sorpresa di scoprire negli apparecchi fotografici, che ne saccheggiano l'intimità, dei veri mandati di perquisizione; infatti non v'è casa, cortile e balcone che resista all'assalto inquisitore. Insomma in quei giorni, a Mykonos, si mangia certamente di più, ma «sì come sa di sale lo pane altrui...».

Fra tanta confusione, uno solo non perde la calma; tanto dai turisti non ha da perdere, nè da guadagnare. Di esigenze ne ha poche e a queste ci pensano i suoi concittadini. «Petros, muoviti, arrivano i turisti... qualcosa puoi beccare anche tu...». Petros li guarda con aria interrogativa, come per dire: «E a me?»... Poi con indifferenza ostentata va a dare una occhiata al caffè. Ma quando le lance depositano la preziosa merce sul molo, eccolo lì anche lui, sbucato da chissà dove. Perchè Petros, anche se non lo confessa è terribilmente curioso, e non v'è cosa a Mykonos di cui sia all'oscuro. «Roba scarta» deve pensare alla vista di quei cappellini grotteschi, e scrollando il capo si allontana con quel suo passo ondeggiante da lupo di mare.

Quei giorni sarà difficile vederlo in giro, perchè anche lui non sopporta gli stranieri e tanto meno i loro scherzi. Ricorda ancora quando una ragazzina gli offrì un pesce, che risultò essere poi di plastica. Petros ha infatti un debole per il pesce e a tentazioni di questo genere non resiste... Da allora è più diffidente e prima di accettare un omaggio scruta per bene lo offerente, borbottando fra sè: «Timeo Danaos et dona ferentes»...

Anche se non è nato donna e non si chiama Elena, Petros è stato quasi la causa di una guerra. I nemici: gli abitanti della vicina isola di Tinos. Episodio tanto più riprovevole in quanto si trattava di sangue fraterno. Con Tinos, in verità le cose non erano mai andate troppo bene.

Antica rivalità

Un po' d'invidia e di rivalità c'era sempre stata anche a causa della faccenda dei pirati, dai quali i tinioti ne dovettero subire parecchie. Mentre Tinos è per eccellenza la città dei pellegrinaggi, una Loreto isolana, Mykonos con le sue 333 chiese, una per ogni abitante, ha una reputazione più che laica. Insomma a Tinos ci si va per pregare, a Mykonos per divertirsi.

Ma tutte queste cose Petros non le doveva sapere, perchè un bel giorno sparì da Mykonos. La sua vedovanza a lungo andare era cominciata a pesargli. Il ricordo della compagna morta dopo il lungo ed estenuante viaggio che li aveva portati all'isola era ancora vivo in lui. Ma si sa come sono i maschi dacchè mondo è mondo, e Petros chissà perchè pensò potersi rifare un focolare a Tinos. Un viaggiatore che veniva da lì portò ai mikoniati inconsolabili per la sua fuga la notizia che Petros sano e vegeto imperversava nell'isola rivale. Una delegazione indignata mosse allora verso Tinos, con l'intenzione di convincere l'ingrato a tornare fra loro. Ma Petros aveva il dono di essere simpatico a tutti, e di conseguenza i messi furono piuttosto male accolti. E siccome Petros da vero opportunista non sembrava accordare la preferenza ad uno dei contendenti si venne ad un patto: qualora Petros avesse deciso di tornarsene a Mykonos i tinioti avrebbero rispettato la sua decisione; ma nottetempo essi gli tagliarono le ali e all'indomani a Petros non restò che preferire Tinos. Perchè Petros che è un bel pellicano bianco, con le sue forti zampacce da palmipede non può andare molto lontano.

Scoperto l'inganno si scatenò il putiferio e le due parti vennero alle mani. E siccome si profilava la minaccia di nutriti rinforzi provenienti da Mykonos, i tinioti per evitare ulteriori guai, pensarono bene di rilasciare l'ostaggio.

Petros fu riportato in gran trionfo all'isola adottiva e fu proclamato cittadino onorario di Mykonos. Il pescatore che lo aveva raccolto la prima volta quando con la sua compagna aveva perso il resto della tribù diretta a sud, se lo riprese in casa, e da allora Petros, di infedeltà non ne ha più commesse. Ogni mattina va ad accogliere il suo benefattore al porto, quando rientra dalla pesca. Ci sarà di mezzo l'affetto e la riconoscenza, ma certo anche un po' di interesse. Petros è un ghiottone, ma soprattutto un pigro. Invece di andarsi a cercare il pesce preferisce il servizio a domicilio. Dopo il pasto abbondante fa una bella passeggiata, poi va a curiosare al caffè. Ma il giorno dei turisti, anche lui cambia programma e si ritira sull'Aventino che sarebbe come dire i vecchi mulini, un luogo fuori mano dove ne arrivano pochi di forestieri. E' in questa ora che l'isola resta in mano agli stranieri. Giù al porto c'è una babele di lingue, mentre la Mykonos commerciale assolve con grazia il suo compito.

Quel giorno il tramonto è atteso con impazienza. Non solo perchè è l'ora in cui i mikoniati amano spettegolare in pace, ma perchè attendono i tre fischi di sirena che porteranno via i turisti. E' questo il momento in cui l'isola torna a loro. Un sorriso di sottile piacere anima i loro volti asciugati dal mare. Nessuno si spinge sulle rive a vedere la ritirata degli stranieri, ma tutti attendono al caffè.

Al terzo fischio ricompare Petros. Da vero signore non ignora i doveri di ospitalità e pur non sopportandoli viene a dare un ironico addio agli ospiti, finezza ignota ai poveri pescatori.

Finchè l'ultimo turista non è inghiottito dalla lancia Petros resta sul molo. Non si sa perchè il suo controllo sia così scrupoloso. Forse per tema che ne sia rimasto qualcuno a terra, dicono i mikoniati pettegoli. Poi gonfia il suo lungo collo bianco; i suoi occhietti vivaci si fanno ancor più brillanti, mentre dischiude il suo enorme becco, quasi a lanciare un insulto ai partenti. Fa un rapido dietrofront e con l'incedere compassato da vecchio gentiluomo si avvia al caffè.

Lilian di Demetrio

PARMA CELEBRERA' UN SUO EROICO FIGLIO

SACRIFICO' LA VITA A UN'AFFASCINANTE MISSIONE

Il capitano Vittorio Bottego recò un contributo decisivo alla conoscenza del Continente Nero

Per quei giovani ufficiali che sul galoppatoio della Scuola di Pinerolo, in sella a cavalli di razza anglo-araba, saltavano siepi, superavano boscaglie, scomparivano fra avvallamenti e tornavano a scalare ostacoli, c'era anche Vittorio Bottego. Colui che divenne un eroico esploratore africano, è nato nell'agosto del 1860 in quel di Parma. Figlio di un medico condotto che viveva ad Albareto nell'alta Valle del Taro, la madre genovese di nascita.

Amava il rischio

Più tardi la famiglia Bottego, per motivi della professione paterna, dovette trasferirsi nella Pianura Padana, a Praticello, un piccolo paese ai confini con la provincia di Reggio Emilia. Il padre del ragazzo era un medico piuttosto originale: amava la caccia, l'agricoltura, la letteratura latina, assai meno la sua professione. Tant'è che finì per dedicarsi all'agricoltura.

Anche il figlio, sull'esempio paterno, iscrittosi al ginnasio di Parma, amò più il rischio, la caccia, che davano uno sfogo alla sua esuberante giovinezza, alla sua dura volontà sorretta da un carattere autoritario.

Fra l'impegno della scuola ed un simile temperamento, la carriera militare, venne a proposito ad appagare i desideri e le speranze di questo giovane. A 26 anni, Bottego, aveva già raggiunto nella carriera militare, il grado di tenente d'artiglieria. Erano tempi in cui le Nazioni europee guardavano al Continente nero. La conferenza di Berlino del 1885 era stata appunto convocata allo scopo di accordare gli Stati europei sulla spartizione delle ultime regioni africane, la cui occupazione da parte dei bianchi era ancora da perfezionare. L'Italia da poco affacciatasi fra le Nazioni, aveva compiuto un timido passo acquistando la Baia di Assab nel 1879. Comunque anch'essa era attratta dal fervore del colonialismo e mandava ad occupare Massaua, ai primi del 1885, da un battaglione di bersaglieri ed una sezione di artiglieria. Così, in seguito, l'Italia guardò al vasto impero di Abissinia. La spinta dell'Italia verso le terre africane nasce di qui con le sue glorie e le sue vicissitudini, oggi che il colonialismo appare in declino.

Il 26 gennaio del 1887 le truppe italiane erano alle prese con le bande abissine ed il giovane tenente Bottego fa parte di quel «Corpo di spedizione di volontari per l'Africa» che salpò da Napoli nell'autunno dello stesso anno. La campagna di Saati, ebbe termine nell'aprile del 1888 e la spedizione San Marzano rientrò in patria. Bottego invece, con i volontari, rimase in Africa. Da questa prima esperienza, sorgerà quindi, il fascino per il Continente nero; fascino da cui il giovane tenente parmigiano riuscirà sempre avvinto sino alla sua eroica morte.

L'esplorazione del Giuba, le scoperte, su cui Bottego redasse poi un libro assai noto, la nuova spedizione sull'Omo, le vaste regioni africane, percorse per la prima volta da un bianco, sino al suo ritorno in Africa con una seconda spedizione ed il massacro della stessa, quando era già sulla via del rientro, attraverso il Goggiam e lo Scioa per raggiungere Massaua, sono il fulcro dei suoi progetti realizzati. E' appunto il 16 marzo, quando la spedizione giunge nei pressi di Gidami e va ad accamparsi sul colle isolato di Daga Roba, dove poi le bande abissine assaliranno la spedizione. Vittorio Bottego troverà la morte dopo eroico combattimento, mentre fra i pochi superstiti della sua spedizione si salveranno Vanutelli e Citerni che, fatti prigionieri, furono poi liberati. «Non voleva vivere come un albero», secondo una frase che gli era cara e le sue avventure africane che tanto interesse sollevarono nel Paese, gli costarono la vita.

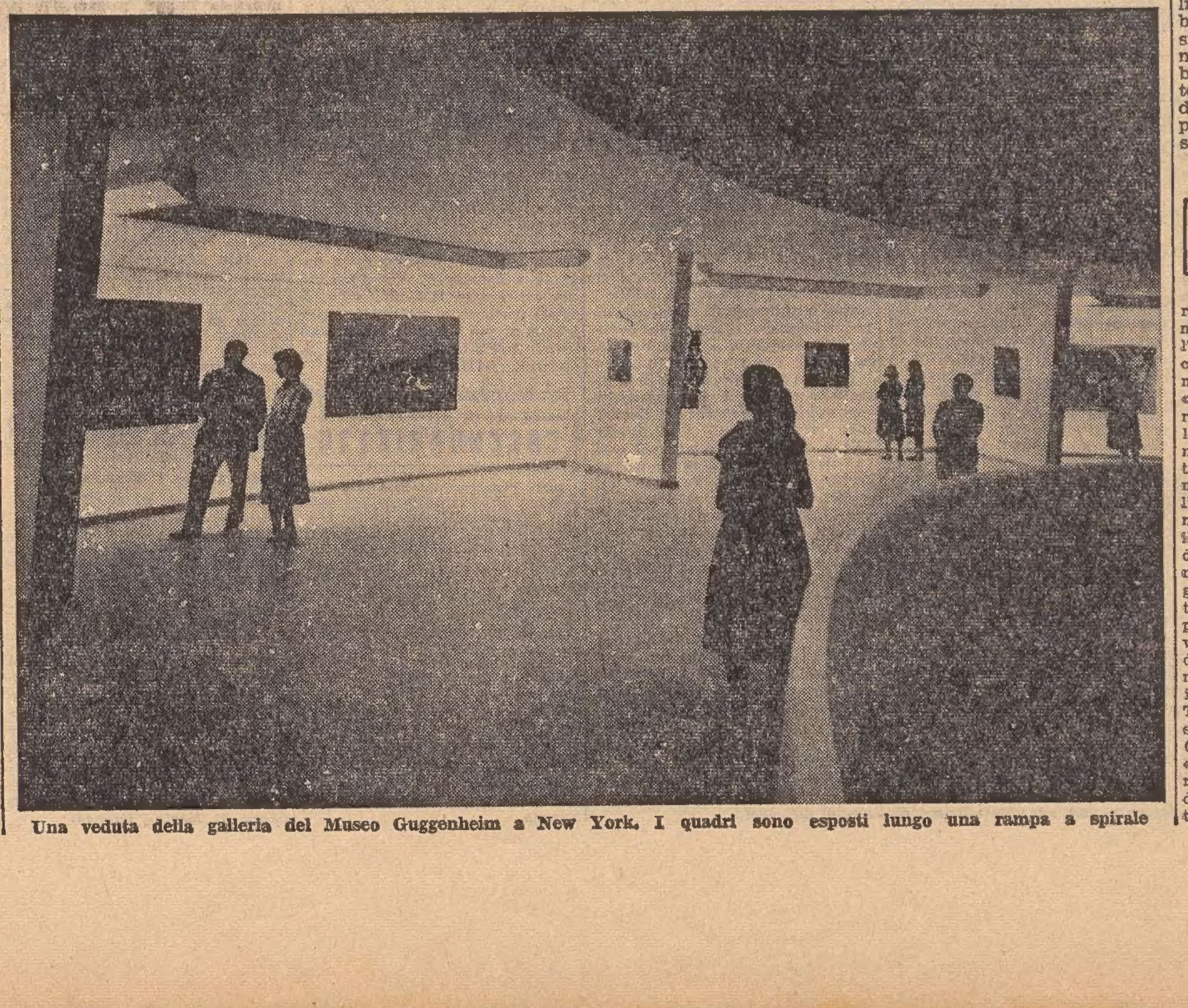
Degna iniziativa

Sulla vasta documentazione delle spedizioni, dei viaggi, delle scoperte, della vita di Vittorio Bottego, non mancano libri, relazioni presentate alla Società Geografica Italiana ed un copioso materiale degli eredi Bottego che abitano, attualmente, a San Lazzaro, alla periferia di Parma. Esiste poi un Museo zoologico, presso l'Università di Parma, dove sono conservati in una interessante collezione, animali della fauna africana che Bottego portò a Parma, vi sono cimeli, documenti e fotografie ed il Museo è aperto al pubblico nei giorni festivi. Inoltre Parma, ha dedicato a questo eroico africanista un monumento che sorge nella piazza della stazione ferroviaria e che è opera dello scultore Ximenes, così come il ponte vicino, che scavalca il torrente che divide in due la città, porta il nome dell'esploratore africano. Parma non ha dimenticato certo questo suo figlio al quale tributò molti onori, al ritorno dalla prima spedizione lungo il Giuba.

Ora, il 24 luglio del 1960, si prepara la celebrazione del centenario della nascita di Bottego, celebrazione a carattere nazionale sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. L'iniziativa è del Gruppo Nazionale africanisti «Vittorio Bottego» di Milano. Lo scorso 8 novembre, il Presidente di questo sodalizio unitamente al Sindaco di Parma on.le ing. Giacomo Ferrari, vennero ricevuti dal Capo dello Stato, mentre egli si trovava a Milano. In questa occasione essi hanno fatto dono all'on.le Gronchi d'una medaglia d'oro e di un volume dove sono raccolti gli atti dell'VIII Convegno italo-africano. Il Presidente della Repubblica, si è vivamente compiaciuto con i rappresentanti dell'Associazione africanista italiana per le sue iniziative. Dedicato al nome dello stesso esploratore, è stato realizzato all'Università di Parma — aderendo ad una proposta del prof. Beonio Brocchieri — un «Centro studi africani», dove verrà insegnata la lingua araba.

Per il 24 luglio del 1960 sarà pronta una nuova documentata monografia sull'esploratore parmigiano, a cura del maggiore Campioni che, recentemente, nella sua permanenza in Africa, ripercorse gli itinerari, aperti da Vittorio Bottego, vale a dire di colui «le cui scoperte debbono annoverarsi fra le più importanti, compiute in tempi recenti», come scrisse appunto, il «Bulletin of American Geographic Society» e con imprese — si può aggiungere — compiute in circostanze di luogo e di tempo, assolutamente eccezionali, in un'Africa bellicosa, battuta da predoni armati di fucili.

Giovanni Silvani



Una veduta della galleria del Museo Guggenheim a New York. I quadri sono esposti lungo una rampa a spirale

LIBRI RICEVUTI

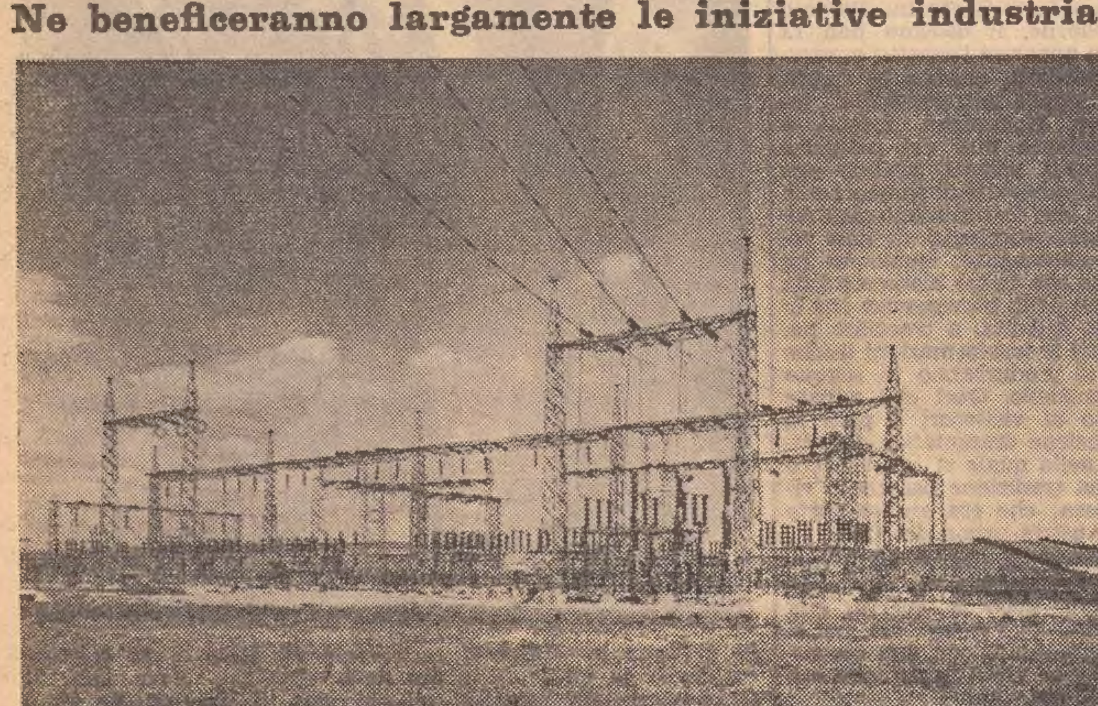
Nel suo numero di dicembre la rivista specializzata per gli automobilisti *Quattroruote* reca fra l'altro: un servizio tecnico «Incontro con le "piccole" americane», ossia prova su strada delle «utilitarie» americane; un ampio racconto sul Salone di Torino, sulle auto che vi hanno riscosso maggior successo e cospicue anticipazioni sul Salone di Londra; nella sezione «consigli di guida» l'esperto dà tutti i suggerimenti necessari all'automobilista per il periodo invernale; un articolo dedicato agli accessori dell'automobile «Viale del tramonto per gli accessori?»; un articolo di Arturo Orvieto su «Il dramma dei posteggi»; un servizio di gradevole lettura sulla famosa «corsa dei macinini» Londra-Brighton; nella sezione «sport» un servizio intitolato «A scuola con Piero Taruffi» e infine, oltre alle consuete rubriche tecniche e varie (fra cui l'ormai famosa rubrica «Il mercato dell'automobile»), un reportage sul viaggio organizzato dalla rivista nella «patria dell'automobile», cioè negli Stati Uniti.

CRONACA DELLA CITTA'

CON UN NUOVO COMPLESSO DI COLLEGAMENTO

TRIESTE AVRA' PIU' CHE RADDOPPIATA LA DISPONIBILITA' DI ENERGIA ELETTRICA

Previsti lavori per un importo di circa due miliardi
Ne beneficeranno largamente le iniziative industriali



La stazione di smistamento e trasformazione di Redipuglia alla quale verrà allacciato il nuovo complesso che raddoppierà la disponibilità di energia elettrica della zona di Trieste

La Società Adriatica di elettricità ha presentato al Fondo di rotazione una domanda tendente ad ottenere un mutuo di circa un miliardo destinato alla creazione di un nuovo complesso di collegamento della zona Est di Trieste con la stazione elettrica di trasformazione e smistamento di Redipuglia. Alla stazione di Redipuglia convergono le linee di trasporto dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici sul Tagliamento e sul Piave e da quelli termoelettrici di Marghera. A loro volta questi impianti si inseriscono nel complesso dei grandi collegamenti nazionali e internazionali.

I lavori per i quali è stato chesto il mutuo, che dovrebbe coprire circa metà della spesa, prevedono la costruzione di una linea a 220.000 volt che collegherà Redipuglia con una nuova stazione d'arrivo a Est di Trieste. La linea avrà una capacità di trasporto assai notevole essendo prevista con conduttori di alluminio ed acciaio da 428 mm2, mentre la stazione ricevente avrà in un primo tempo un trasformatore primario da 150.000 kva e un condensatore sincrono da 50.000 kva. Dalla nuova stazione partiranno i collegamenti verso la città per alimentare le stazioni primarie della Società SELVEG, le quali a loro volta alimentano, dopo ulteriore trasformazione, quelle delle industrie cittadine, del porto, della zona industriale e del futuro Punto franco industriale, nonchè le sottostazioni principali dell'ACEGAT per i servizi cittadini. Pertanto la capacità presente di trasporto dell'energia alla nostra zona, che è oggi di circa 130.000 kva, verrà ad essere più che raddoppiata.

A suo tempo erano stati costruiti impianti elettrici di trasporto da consentire ancor oggi una disponibilità di potenza per la zona industriale di circa 70.000 kva, dei quali solo una parte si è trovata ad essere utilizzata.

Nuove iniziative industriali che dovrebbero aumentare il numero di posti di lavoro sono in progetto da parte anche di grossi complessi industriali privati e parastatali che attendono per la realizzazione la creazione della zona franca industriale. Le nuove iniziative nel campo elettrico che aumenteranno di molto le disponibilità d'energia e i coefficienti di riserva potranno efficacemente contribuire, all'auspicato sviluppo industriale della città.

IN SENO AL GENIO CIVILE

Sezione autonoma per le opere marittime

Dipenderà direttamente da Roma anzichè da Venezia come stabilito

Nei contatti avuti con gli esponenti della vita cittadina in occasione della visita a Trieste sono stati illustrati al Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni alcuni dei problemi più importanti per la nostra città e di competenza del suo dicastero. Sono stati così prospettate le questioni delle autostrade (Trieste-Venezia e Udine-Tarvisio), delle opere portuali (molo VII), dell'edilizia popolare (Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati), dell'edilizia scolastica e universitaria, della SELAD e del CAM.

Al Ministro Togni tra l'altro sono state poi espresse le perplessità e le preoccupazioni per il recente provvedimento relativo all'assorbimento della sezione marittima del Genio Civile di Trieste nella circoscrizione di Venezia. Si tratta, come abbiamo ampiamente illustrato appena a conoscenza del provvedimento, di un articolo aggiuntivo alla legge per l'istituzione a Trieste del Provveditorato alle opere pubbliche per la Venezia Giulia e il Friuli. Dispone tale articolo che «la circoscrizione dell'Ufficio Genio Civile per le opere marittime di Venezia, stabilita dalla legge 5 gennaio 1953 n. 24 è estesa fino al confine con la Jugoslavia. Ciò significa che tutti i lavori marittimi, che non sono pochi nè di lieve entità, da eseguirsi nel nostro porto (quello industriale compreso) verrebbero ad essere affidati alla direzione dell'ufficio veneziano del Genio Civile.

Giustificate quindi le preoccupazioni e le reazioni a queste disposizioni, espresse direttamente al Ministro Togni, al quale sono state fatte presenti le necessità di costituire in loco un corrispondente ufficio per le opere marittime seguendo il criterio che ha suggerito e determinato la costituzione del Provveditorato per le opere pubbliche. Infatti sono attualmente in concreta fase di sviluppo programmi per il potenziamento delle opere marittime e portuali di grande impegno, e in primo luogo il molo VII; da qui la necessità di assicurare una coordinata attività dei lavori.

Risulta che il Ministro dei Lavori Pubblici ha considerato attentamente la questione, dando assicurazioni per soddisfare le richieste triestine; per superare il provvedimento sarebbe istituita a Trieste una sezione autonoma del Genio Civile per le opere marittime, alle dirette dipendenze della direzione centrale di Roma. Questa soluzione non pregiudicherebbe pertanto gli interessi dell'impegnativa attività edilizia marittima.

Per quanto riguarda il molo VII l'on. Togni ha dato assicurazione che la licitazione avverrà entro il 10 gennaio, secondo i termini già annunciati. Consta che i competenti organi tecnici ministeriali hanno soffermato l'attenzione su tre offerte, fra le quali quella delle imprese edili triestine che all'uopo si sono consorziate. Ma si sarebbero avute anche assicurazioni nel senso che nei lavori del molo VII fossero appaltati a un'impresa non triestina si avrebbe egualmente l'impiego totale di manodopera locale.

Insediata la Commissione per i problemi I.R.I.

E' stata insediata ieri presso il Ministero delle Partecipazioni statali la Commissione di studio per i problemi delle aziende IRI di Trieste, Gorizia e Monfalcone. La Commissione è presieduta dal Sottosegretario sen. Garlato

La costituzione di questo nuovo organismo ministeriale era stata annunciata dal Ministro on. Ferrari Aggradi nella relazione fatta al Presidente del Consiglio dopo la visita alle industrie triestine e isontine.

Consegna ai maestri di otto appartamenti

Otto appartamenti costruiti per conto dell'INCAM saranno consegnati oggi alle 13 ad altrettanti insegnanti, assegnatari degli alloggi. L'edificio è sorto dietro il campo sportivo Ponziana, nei pressi dell'autoparco ubicato all'inizio della camionabile 202 «Triestina». Alla cerimonia della consegna presenzierà il Provveditore agli studi dott. Pugliarello.

ALL'ESAME DELLA GIUNTA

Verrà allargata la via del Roncheto

La Giunta comunale ha esaminato ieri sera una sessantina di delibere di ordinaria amministrazione, riguardanti nella più parte acquisti per le ripartizioni municipali e il personale. Di rilievo solo l'esposizione per l'allargamento del secondo tratto della via del Roncheto e il restauro della palestra della scuola di San Luigi.

ANCORA IN AZIONE LE AUTOCORRIERE

Un volano sperdutosi blocca il tram di Opicina

Tuttavia si spera che il servizio regolare possa riprendere la prossima settimana

Nei primi giorni della prossima settimana il tram di Opicina, che da qualche tempo a causa dei noti lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di sollevamento non arranca più lungo la ripida salita di Cologna, riprenderà il suo tradizionale percorso. I lavori che interessano la linea sono stati infatti portati a termine in gran parte; l'unico ostacolo che ancora si oppone al pronto ripristino del servizio tranviario per l'altipiano è il mancato arrivo di un volano, spedito dalla Svizzera da una decina di giorni e non ancora recapitato. Ieri la ditta triestina cui è stata commissionata la spedizione ha compiuto un intervento presso gli spedizionieri di Chiasso, e l'arrivo del macchinario si preannuncia imminente.

I lavori di manutenzione straordinaria, che prevedono la sostituzione dei due più grandi volani di sollevamento e di avvolgimento che assieme a due di minori dimensioni formano il grande argano che sostiene la fune di sollevamento, sono stati ormai completati anche nei dettagli. Manca solo il volano in arrivo.

Oggi intanto saranno definitivamente completati anche i lavori interessanti lo scambio posto all'inizio della via Commerciale, dove il tram viene unito con il sollevatore. Tale scambio è stato rinnovato quasi completamente con materiale costruito nelle officine della società delle Piccole Ferrovie.

Come noto, il servizio tranviario per il periodo di sospensione del popolare tram di Opicina è stato sostituito con uno di autocorriere, che hanno sostenuto lo stesso orario della tranvia. Gli abitanti di Opicina, rassegnati dopo tanto tempo a fare a meno del tradizionale tram azzurro, hanno fatto buon viso a cattivo gioco, stipandosi un po' nelle autocorriere che logicamente contengono meno passeggeri del tram, ma senza mai lamentarsi.

A lavori ultimati, e dopo che l'Ispettorato dalla Motorizzazione vi avrà fatto regolare collaudo, il tram di Opicina riprenderà il servizio. Se tutto va bene, come detto, ciò dovrebbe avvenire nei primissimi giorni della prossima settimana.

Preparazione al parto psico-fisico naturale. La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, da giovedì 3 dicembre a Sabato 5, dalle ore 10 alle 11.

I dirigenti ed il personale tutto della IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI S. P. A. e delle associate LABORATORI DON BAXTER S. P. A. ed EUROSPITAL S. P. A. annunciano costernate l'improvvisa scomparsa del

comm. Elia Colnaghi

avvenuta a Milano il 30 novembre u. s.

Trieste, 1 dicembre 1959

Si associano al lutto:
I collaboratori commerciali e scientifici Zona Piemonte.

† Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia ved. Corneretto nata Longhi

Le sottoscritte desolate ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
NOVACOVICH
CORNERETTO

† Ieri 1 dicembre, dopo brevissima malattia, si è serenamente spenta all'età di 77 anni, la nostra amatissima e adorata Mamma

Caterina Brun Rizza nata Nagode

Straziati dal dolore la piangono inconsolabili i figli SILVESTRO, MARIA, MARIO, SERGIO, il genero DONATO e il nipotino FRANCO.

I funerali avranno luogo domani 3 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA della compianta

Maria Buzzi ved. Gabrielli

ringrazia commossa e grata tutte le gentili persone che hanno voluto, in qualsiasi forma, tributare l'estremo omaggio a Chi fu donna virtuosa ed attiva e madre esemplare.

Ripete pubblicamente il suo grazie al congiunto dott. Pietro Antonini che Le prestò valida ed affettuosa assistenza.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio dimostrateci in occasione della dipartita del nostro caro ed indimenticabile

Giacomo Decaneva

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore, ed in particolare il dott. Presca ed il personale tutto dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestategli.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SANCIN, CREVATIN, SCHERIAN, NEGRONI, BAIEZ, PRINZ e CANOVA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della loro cara

Francesca Sancin

Un grazie particolare all'Esimio dott. Guerrino Dobrilla che si prodigò instancabilmente.

NEL PROGRAMMA DI LAVORI 1960-61

Più larga la prima parte della tortuosa Strada del Friuli

Tenuto in considerazione l'aumento del traffico che verrà con il nuovo Borgo di Barcola-Boveto

Abbiamo esposto nei giorni scorsi l'imponente programma di lavori inserito nel piano finanziario per l'esercizio 1960-61 predisposto dall'assessore geom. Geppi. Esso ha previsto una spesa di tre miliardi di lire, che non rappresentano però interamente il progetto, poichè sono stati aggiunti altri lavori per un totale di 299 milioni. Essi riguardano, per 250 milioni, la nuova sede dell'Istituto industriale «Volta» e annessa scuola media. In seguito ad un recente accordo fra Comune e la Provincia, successivo all'ammissione del Comune ai benefici della legge 645 (contributo dello Stato per i mutui accesi per la costruzione di scuole), il finanziamento relativo sarà assunto interamente dal Comune, per una somma che raggiungerà gli 800 milioni.

Altre opere previste per un importo di lire 49 milioni riguardano riparazione di strade cittadine e dell'altipiano. Tale importo era stato tolto dal finanziamento 1959-60 per destinarlo ad opere ritenute più urgenti. Esse sono rappresentate dalle spese necessarie per dare inizio alla sistemazione e allo allargamento della strada del Friuli, che si rende particolarmente necessario in considerazione dell'aumento del traffico attuale di quella zona e di quello futuro in previsione della formazione del Borgo Barcola Boveto. Il primo lotto comprende gli espropri e la fognatura.

Per l'importo di lire 133 milioni è stato aggiunto quale allegato al piano finanziario anche l'elenco delle opere eseguite dalla Selad nell'esercizio finanziario 1959-60. Parte di questi lavori sono in corso, altri già ultimati, altri devono ancora venire iniziati. Ne riportiamo l'elenco per fornire il quadro completo delle importanti opere la cui esecuzione è stato ritenuto di affidarla alla Selad, che provvede ad esse con la nota diligenza e sollecitudine. Strada di raccordo fra la statale n. 14 in località «tenda rossa» e il porticciolo di S. Croce; sistemazione della strada che dal paese di S. Croce porta nei pressi della stazione ferroviaria; ricostruzione della scalinata che dalla statale n. 14 porta alla costruenda scuola elementare di Grignano; rettifica, allargamento e pavimentazione bituminosa della strada congiungente la strada napoleonica e la zona circostante la Vedetta d'Italia; spietramento del terreno di riporto di Barcola; sistemazione della strada che da S. Croce porta alla vedetta Slataper; continuazione scavi e sistemazione dei terreni nel Museo lapidario; sistemazione del secondo tronco della via Catullo e della scalinata di raccordo; demolizione muro e costruzione del recinto al ricreatorio di S. Sabba; sistemazione a giardino pubblico di un'area comunale a S. Croce; sistemazione della trasversale che dalla via Marchesetti va alla Villa Revoltella; sistemazione del piazzale e del muretto di sostegno al ricreatorio Lucchini di S. Luigi; sistemazione del piazzale e scarpata retrostante la nuova scuola dei Campi Elisi; nuova divisione dei reparti al bagno della Lanterna; costruzione di un tratto della passeggiata litoranea fra i filtri d'Aurisina e il lido di S. Croce; sistemazioni all'interno del Cimitero a Sant'Anna; sistemazione della parte alta della via de Rin; sistemazione del prato erboso dei campi da giuoco comunali; allargamento di un tratto della via Campanelle; sistemazione del sentiero del Rio della Madonna a Miramare; sistemazione di un piazzale posteriormente all'Autoparco comunale; costruzione di un muro di sostegno in via Mamiani; rettifica e pavimentazione di una strada a sud-ovest di S. Stefano (Contovello).

I PROBLEMI DEL RIASSETTO OSPEDALIERO

Una sede e due soluzioni per i bambini ammalati

La Commissione ha riconosciuto la necessità di unire «Burlo Garofolo» e Clinica lattanti

La commissione consiliare incaricata di studiare il problema del riassetto ospedaliero ha concluso la prima fase dei suoi lavori, dedicati all'esame e allo studio della questione della clinica lattanti e dell'Ospedale infantile «Burlo Garofalo». Con voto unanime la commissione ha riconosciuto la necessità di garantire la spedalizzazione dei bimbi e dell'infanzia in una unica sede, particolarmente adeguata e attrezzata; in questa sede si dovrà avere quindi la spedalizzazione e l'assistenza per gli ammalati dalla nascita ai 14 anni d'età, evitando la dannosa concorrenza nel settore fra enti diversi. La Commissione ha pertanto ritenuto di proporre al Consiglio comunale una duplice soluzione, per successivi necessari interventi presso le autorità superiori e competenti.

La duplice soluzione proposta prevede l'affittanza o la cessione di parte dell'impianto e delle attrezzature dell'Ospedale infantile a tale scopo alla clinica lattanti, la quale per i suoi compiti istitutivi cura tutti i bambini fino ai due anni d'età. In tale caso rimarrezze inalterata la situazione attuale della clinica nell'ambito degli Ospedali Riuniti. Oppure la creazione di un nuovo raggruppamento fra l'Ospedale infantile e la clinica lattanti secondo le linee in merito già espresse dalla Giunta amministrativa di zona nel 1954; con tale soluzione sarebbe conseguito lo scopo dell'unitarietà della spedalizzazione e del ricovero dei bambini ammalati, garantendo il pieno impiego del personale comunque impiegato oggi nei due complessi; inoltre dovrebbe essere garantita l'elaborazione di un organico unico con trattamento non inferiore a quello attualmente in godimento dei dipendenti degli Ospedali Riuniti.

Questo schema di risoluzione del problema sarà presentato alla commissione nel testo definitivo nella riunione di sabato prossimo.

Nelle prossime sedute la commissione comunale ospedaliera esaminerà gli altri due problemi: il riassetto e il potenziamento degli Ospedali Riuniti e la istituzione della farmacia comunale.

Bollettino del Commissariato con i benefici agli ex-G. M. A.

Il Bollettino ufficiale n. 34 del Commissariato generale del Governo uscito ieri riporta il decreto n. 51, riguardante la concessione di benefici economici ad alcune categorie del personale del cessato GMA. Un altro decreto riporta disposizioni concernenti l'azienda per l'esercizio dei Magazzini Generali, in virtù del quale riprendono vigore le norme emanate dal GMA e poi abrogate in base alle quali «per riscontrare la regolarità e l'esattezza contabile e la ammissibilità nei rapporti di bilancio di ogni spesa, il Ministero del Tesoro — Ragioneria generale dello Stato — nominerà due revisori dei conti che restano in carica per un quadriennio». Per il collegio dei revisori attualmente in carica il quadriennio decorre dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

C I T	ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24 006

AIDUSSINA giorn. ore 8.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

San Nicolò
«gioia dei piccoli piacere pei grandi»
CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIE
REGALI

IN SEGUITO A UN RECENTE PROVVEDIMENTO

Disagio fra gli ex-GMA per il trattamento differenziato

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA, presa visione del decreto commissariale n. 51 dd. 20 novembre 1959, provvedimento amministrativo con il quale vengono concessi «dei miglioramenti al trattamento economico di certe categorie del personale del cessato Governo Militare Alleato in modo da ridurre la differenza con quello delle corrispondenti categorie del personale statale», senza peraltro far conoscere a quali categorie statali si intenda equiparare il detto trattamento economico, riscontra che tale provvedimento crea discriminazioni fra gli appartenenti alla categoria, non tiene in alcun modo conto delle legittime richieste ripetutamente avanzate e che lo stesso legislatore riconosce implicitamente esistere ancora una differenza di trattamento a sfavore del personale ex GMA. Pertanto ha elevato una energica protesta facendo presente all'opinione pubblica, a tutti i partiti politici, lo stato di disagio nel quale versano circa 5000 capi di famiglia triestini.

Gli ex GMA rappresentano la unica categoria di lavoratori italiani — dice la protesta — che da un quinquennio non ha ricevuto nè quegli aumenti di stipendio previsti dai rispettivi rapporti di lavoro, nè ha avuto possibilità di avanzamento di carriera. Non è stato concesso il conglobamento (aumento del 4 per cento sullo stipendio base in vigore dal 1955 per le categorie similari), non ha ricevuto gli aumenti in rapporto al costo vita concessi indistintamente, sia pure sotto forma diversa, sia ai dipendenti di enti pubblici che privati.

L'atteggiamento adottato nei confronti della categoria, che si potrebbe definire discriminatoria, sta nel fatto che, se c'è da togliere, gli ex G.M.A. sono considerati strettamente legati al contratto di lavoro dell'industria (detrazione del punto di contingenza), se c'è da dare non sono nè dipendenti da enti pubblici nè privati e quindi non si concede l'assegno (aggiunta di famiglia) in godimento agli statali dal febbraio scorso ed egualmente si negano i benefici spettanti alla categoria dal trattamento economico sempre vigente fino ad una ufficiale disdetta del medesimo con la regolare emanazione di una legge.

Non si vuole risolvere la situazione sul piano del diritto — continua la protesta — ma con il ripiego dell'assegno «ad personam» per coloro che ricevono un compenso inferiore al minimo ammesso per qualsiasi altra categoria nazionale di lavoratori. L'assegno ha sempre carattere aleatorio e non è conteggiato nella tredicesima mensilità e nell'eventualità di sfollamento.

La sospensione dei diritti di competenza risale per la categoria tutta al 1954 e fu determinata con provvedimento locale, pertanto il ripristino è di competenza delle Autorità locali. La perdita individuale complessiva per questo periodo, va calcolata, grosso modo, da un minimo che supera le 100.000 lire a un massimo di oltre mezzo milione.

Le giovani leve (operai) non hanno ricevuto gli aumenti dovuti per legge nazionale al compimento della maggiore età. Un gruppo di pulitrici, per inspiegabili ragioni, da cinque anni, non gode delle ferie. Nel provvedimento in esame all'intero gruppo di pulitrici di 4 categoria A l'assegno concesso alle appartenenti a questa categoria è ridotto da lire 6.000 a lire 2.000.

Non si provvede al riconoscimento del periodo assicurativo previdenziale spettante a tutto il personale civile per il periodo 1945-47.

Ai dipendenti dei Corpi di Polizia non si riconosce l'adeguamento economico alle tabelle dei Carabinieri in atto a tutto il 26 ottobre 1954 e nonostante le reiterate assicurazioni scritte (lettera del 6 marzo 1958 del Ministro Vigorelli) non si riesce a ottenere la accensione delle pratiche assicurative I.N.P.S. Casi di decessi per cause di servizio si sono susseguiti senza posa dal 1954 a oggi. Circa un centinaio di vedove con figli nella maggioranza in tenera età sono rimaste senza provvidenza alcuna.

Qualsiasi intervento rimane sempre inevaso nonostante l'esistenza di una Commissione del personale.

Il su citato Comitato direttivo rassicura pertanto la categoria tutta di intraprendere una energica azione a difesa dei diritti acquisiti indistintamente da tutti gli ex G.M.A., diritti tutelati dalle leggi nazionali valide per qualsiasi altro settore del lavoro.

Le pensioni di guerra ai cittadini della ex-zona B

Per interessamento dei Sindacato pensionati della Camera del lavoro, ancora una volta il Ministero del Tesoro ha prorogato i termini per la presentazione delle domande di pensione di guerra da parte dei cittadini appartenenti alla ex zona B del territorio libero di Trieste, e degli esodati ed esodandi del territorio ceduto alla Jugoslavia.

La disposizione, resa operante con la nota n. 2454 del Ministero del Tesoro, e pubblicata il 7 novembre scorso, è ora stata assorbita da uno schema di legge elaborato dal Ministero competente per una migliore disciplina della legislazione pensionistica, e che dovrebbe essere adottato di iniziativa del Governo.

Il disegno di legge infatti affronta l'importante argomento dei termini per le domande di pensione di guerra su di un piano generale, al fine di ottenere una definitiva soddisfacente soluzione del problema sul piano giuridico ed umano.

Per iniziativa del Sindacato pensionati della Camera del lavoro, che ha interessato la direzione generale del Tesoro, si sono avute assicurazioni in special modo per quanto riguarda gli appartenenti alle ex zone A e B del territorio libero di Trieste, in quanto si tratta di una categoria di cittadini particolarmente meritevoli di comprensione per le eccezionali condizioni territoriali e di ambiente in cui sono venuti a trovarsi.

Stasera il corso di pratica bancaria

Il corso di pratica bancaria che sarà tenuto sotto gli auspici del Rotary Club di Trieste, sarà inaugurato questa sera alle 18, nella sala convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5.

Centenario del '59 sul Secondo Programma

Alle ore 22.15, sul Secondo Programma della Radio, va in onda una trasmissione per le manifestazioni del centenario del 1859. In detta trasmissione verrà trasmesso il discorso della Corona, il famoso «grido di dolore», che S. M. Vittorio Emanuele II pronunciò alla storica apertura della Camera dell'11 dicembre 1859. Oratore d'eccezione sarà il Principe Vittorio Emanuele di Savoia.

L'U.M.I. invita tutti i monarchici all'ascolto della trasmissione.

Scade il termine del Premio «Corelli»

Scade domani alle ore 18 l'ultimo termine previsto dal manifesto del C.L.N. per la partecipazione degli studenti e scolari profughi giuliani e dalmati al «Premio Melchiorre Corelli». Quanti hanno interesse a prendere parte alla competizione culturale, che avrà luogo martedì prossimo nelle aule della Scuola «F. Venezian», in via del Teatro Romano, sono invitati pertanto a restituire, entro i termini più sopra descritti, agli uffici dell'E.I.S.E. in piazza S. Caterina 1-III.

LE ORE DELLA CITTA'

Pioggia e terremoto

Da quasi una settimana una fitta cortina di nubi scure si è insediata in cielo. E le previsioni dei meteorologi non fanno prevedere nei prossimi giorni alcun miglioramento. Ormai ci si è abituati a portare l'impermeabile, mentre tra un'effimera schiarita e l'altra si può anche prendere negli occhi qualche fugace raggio di sole. Di un sole che è solo un pallido ricordo delle ultime belle giornate dei primi giorni di novembre. La temperatura intanto si mantiene abbastanza alta (14.6-10.5), e l'umidità domina nella grigia atmosfera delle strade, bagnate anche quando non piove. Ieri si sono registrati 4,4 millimetri di pioggia. Oltre a registrare i fenomeni meteorologici, gli scienziati hanno ieri avuto un certo daffare anche con i terremoti avvertiti dai delicati strumenti dell'Osservatorio Geofisico. Due forti scosse il cui epicentro è stato localizzato a 850 chilometri da Trieste, presumibilmente in Albania, sono state registrate alle 13.41 la prima, e dopo 14'16" la successiva.

Studenti alla «Stock»

Rinnovando una simpatica tradizione la classe IV D dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», accompagnata dagli insegnanti, ha visitato la stabilimento della «Stock» S. p. A., interessandosi alle varie fasi del processo di lavorazione del prodotto, di confezionamento e speditura. Particolare interessamento è stato prestato dagli alunni all'illustrazione fatta dal rag. Colonna del funzionamento del centro meccanografico che raccoglie attorno a decine di migliaia di clienti disseminati in tutta Italia dati contabili e statistici di rapido approntamento e consultazione.

Attività di Marangoni

L'incisore Tranquillo Marangoni ha svolto nel corso dell'anno una notevole attività, il cui riconoscimento si è avuto in questi giorni con l'assegnazione del primo premio per l'incisione alla mostra «Premio di pittura e incisione Porto di Napoli». Tranquillo Marangoni è stato inoltre invitato a partecipare alla Quadriennale romana, ha in corso una mostra personale alla Kunsthander Van Hulsen di Leeuwarden (Olanda), ed è presente anche alla Biennale internazionale Xylon a Sciaffusa (Svizzera). Tranquillo Marangoni partecipa inoltre alla Collettiva dell'Associazione incisori veneti alla Galleria d'arte moderna di Milano, aperta fino al 15 c. m. a cura del Comune di quella città.

«Orlane»

è lieta di annunciare che una sua esteticienne è a disposizione delle gentili signore per consigli e trattamenti dei suoi famosi prodotti al polline di orchidea, fino a sabato 5 dicembre presso la Profumeria Mimosa di Nicolò Rabusin, in via Roma 14, tel.28-622.

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

San Nicolò al C.M.M.

Il mondo piccino è in trepidante attesa per l'arrivo di S. Nicolò, che sarà presente sabato 5 dicembre nella sede sociale di via Rossini n. 6 per distribuire i suoi doni. Le prenotazioni continuano presso la segreteria sociale (telefono n. 36732).

S. Nicolò ai negozi Riccardi

Tutto per l'uomo e la donna eleganti, a prezzo di propaganda. Camicie, cravatte, pullower, giacche da camera, pigiama. Nuovo reparto tessuti. Impermeabili. Confezioni. Visitateci! Via Carducci 37, via Battisti 12.

SAN NICOLÒ
da oggi attende i bambini per la tradizionale fotografia di «Giornalfoto» in GALLERIA ROSSONI

Grazie a tutti

Grazie alla generosità ed al buon cuore dei nostri lettori, ancora una volta una povera famiglia potrà uscire dalla stretta della povertà. Il commovente slancio con cui è stato risposto all'appello lanciato da Ines Serdoz ha fatto registrare quasi un record della bontà. In due soli giorni è stata raccolta l'intera cifra di cui mamma Serdoz abbisognava per far fronte agli impegni più urgenti ed inderogabili del suo bilancio familiare. Ines Serdoz e i suoi due figli, costretti a letto dalla malattia, saranno grati a chi ha generosamente donato. Queste le offerte di ieri: da E. V. lire 2000, M. S. 500, Giuseppe Pococco 500, Lia Gassap 1000, F. P. 1000, G. F. B. 1000, F. 1000, Rita e Giuseppe Siega 5000, Fabio 2000, Nini 1000, L. C. 500, S. S. 2000, D. T. 1000, Ego Mayer 5000, Maria Grazia 1000, Pia B. 2000, A. L. 1000, Bruno e Claudio 2000, A. P. 1000, Lulli 1000, M. C. 1000, H. B. 1000, A. F. 5000, da una nonnina 500, Vincenzo e Maria Antonini - Pescara 5000, sorella Antonini - Teramo 5000.

Laurea

Il signor Stefano Bruno si è laureato in chimica presso la Università di Trieste, discutendo con i proff. Tavassi e Costantinides un'interessante tesi su «La oscillazione a bassa temperatura degli idrocarburi».

I vostri cari attendono

per S. Nicolò quel dono che esprime nel modo più tangibile il vostro affetto. Scegliete un regalo utile alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) fra il vasto e selezionato assortimento di calde pantofole, eleganti calzature, scarpe da sci per bambini, signora ed uomo; sarà un regalo di buon gusto!

L'idea più brillante

per un elegante dono maschile: una cravatta, che «lui» sceglierà di suo gusto, con il buono-regalo di *Novitas* (via Roma ang. via Mazzini).

A sole 100 lire per volta

con salvadanaio elettrico i migliori televisori del mondo. Concessionaria di vendita *Philips, Siemens, Atlantic, Admiral*, ecc. *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552 dispone di tutti i modelli 1960, e tutti predisposti per la ricezione del canale UHF. Visitare *Radiobacchelli*, è nel vostro interesse!

Meraviglie del progresso

possono essere definiti gli ultimi apparecchi radio-TV della produzione *Philips* 1960. Provateli, prima di decidere ogni altro acquisto, da un fornitore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12. Sarete consigliati bene e assistiti nella scelta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.6, minima 10.5; umidità 65 per cento; temperatura del mare 12.6; pressione mb. 998,7; pioggia mm. 0.2; vento km. 8 da Est.

Oggi: S. Bibiana. — Il sole sorge alle 7.25, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 9.14, tramonta alle 19.01.

Maree. — OGGI: alta alle 9.50, cm. 42 e alle 23.24, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 16.49, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.55, cm. 17 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 1 dicembre 1959

Nati 8, morti 5.

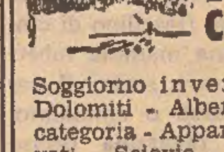
MORTI: Ianderko Renato a. 71; Pizzamus Francesco a. 63; Longhi ved. Corneretto Luigia a. 81; Nagode ved. Brun-Rizza Caterina a. 77; Calligaris Giuseppe a. 90.

Serata all'USIS

Verranno presentati stasera al Centro culturale USIS (via Galatti, 1) due documentari sulla danza moderna. Uno a colori rappresenta uno spettacolo del New York City Ballet su musica di Kay Balanchine, basato su temi popolari del West; il secondo illustra il metodo della scuola di danza di Martha Graham.

R. BUFFA 1909 50 ANNI 1959 TRIESTE OTTICA-FOTO
offrite
regali utili e dilettevoli per
S. NICOLÒ
Apparecchi fotografici da L. 2650 in poi
View-Master: il mondo in rilievo a colori (vasto assortimento)
Compassi
Regoli calcolatori
Barometri
Termometri
Binocoli da teatro e campagna
Occhialeria moderna
ottica - foto - cine
Buffa
Corso Italia 21

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4 telefoni 55255 e 55955


NOVA LEVANTE CAREZZA
(1180 - 1600)
Soggiorno invernale nelle Dolomiti - Alberghi di ogni categoria - Appartamenti privati - Sciovie - Seggiovia Catinaccio: 1600-2200 - Campi di pattinaggio - Hockey - Curling - Dancing - Cinema
Strada aperta tutto l'anno
Inf. Azienda Soggiorno
ALBERGO ANGELO
Telefono 61131
CUCINA ITALIANA - CONFORT
HOTEL POSTA CAVALLINO BIANCO
tutto il confort moderno - 100 letti - ristorante - Bar - garage.

san nicolò
da
cillia
via Roma 20

Comunicato riguardante la 13ª mensilità

La Ditta Godina invita tutti coloro che intendono fare acquisti con la gratifica natalizia a scegliersi fin d'ora quanto ad essi occorre nei suoi negozi di via Carducci 10 e via Oriani 3 e far appartare la merce. Al ricevimento della 13.a mensilità, o volendo anche prima, possono versare la metà dell'importo e ritirare tutto; l'altra metà potrà essere saldata in 4 rate mensili a decorrere dalla fine di gennaio. Chiunque senza alcuna speciale formalità, può approfittare di questa facilitazione che offre la Ditta Godina.

NUOVE COSTRUZIONI COMUNALI COLLEGATE CON PALAZZO COSTANZI

Anagrafe e Ufficio tecnico dovevano essere pronti nel 1958

Perchè l'opera ritarda tanto - I due erigendi edifici pubblici disporranno, contro le norme in materia, di un solo ingresso

Il nuovo palazzo comunale collegato con palazzo Costanzi ha subito un notevole ritardo nell'esecuzione dei lavori di sistemazione, tanto che era stato pensato, non senza speranza da molte parti, che quel ritardo dovesse preludere a un rigetto del discusso progetto. Una quindicina di giorni fa, invece, i lavori sono stati ripresi, ma il tempo perduto naturalmente (undici mesi) non lo ricupera nessuno. Conseguenza prima: il ritardo dell'ultimazione dell'attiguo palazzo comunale, destinato ad accogliere l'Ufficio anagrafico e l'Ufficio tecnico, cui dovrà essere collegato mediante una pensilina. Proprio di questo volevamo parlare.

I lavori relativi al nuovo palazzo non sono ancora ultimati e ovviamente l'edificio non è ancora funzionale. C'è di più però: i lavori sono sospesi in attesa che venga compiuta la elevazione dei muri perimetrali del Costanzi, già demoliti. Passeranno altri mesi, insomma, prima che possa proseguire la costruzione del nuovo palazzo del Comune, semprechè difficoltà ben maggiori che sono nell'aria non ne ritardino il compimento a tempo indeterminato.

Il nuovo palazzo non sarà funzionale che fra molto tempo anche perchè il suo ingresso è collegato direttamente a quello del palazzo Costanzi, salvo avere nello strettissimo corridoio che lo divide da quello altre due entrate che immettono al vano pensilina, entro il quale si deve arrivare prima di accedere al palazzo nuovo. La faccenda di quell'unico ingresso, per spazioso che sia, presta il fianco a perplessità. Normalmente è prescritto che gli edifici pubblici, oltre all'ingresso principale, devono essere muniti di un ingresso secondario, per il custode del palazzo. Questa prescrizione non è stata rispettata nel caso del palazzo di cui parliamo e l'Ufficio igiene ha già concesso il necessario benestare all'opera, per quanto è di sua competenza. La storia aneddotica dell'avvio dei lavori contiene un episodio eloquente: quando il progetto era ancora in corso di esame ci fu chi credendo di aver fatto una interessante scoperta, si fece premura di riferire a chi di dovere che il palazzo disponeva di un solo ingresso. Male gliene incolse per la segnalazione: ebbe solo rimproveri e probabilmente passò per conservatore.

Sta di fatto che oggi gli stessi tecnici del Comune dimostrano non poco imbarazzo per quella faccenda, acuito dal fatto che tecnicamente, salvo ricorrere a una scalinata esterna all'edificio, non ci sarebbero nemmeno soluzioni di ripiego accettabili.

Perchè ci si preoccupa dell'unico ingresso, sia pure di dimensioni sufficienti? La risposta è ovvia: attraverso quel meandro che divide i due palazzi dovranno passare nelle ore di punta, quando si aprono gli uffici e quando si aprono gli sportelli, ossia dalle 8 del mattino alle 8.30, tutto il personale dell'Ufficio anagrafico e dell'Ufficio tecnico comunale, nonchè le migliaia di cittadini che si servono di quegli uffici, del primo in particolare, per le normali pratiche.

Il palazzo nuovo è dunque fermo, e guarda dall'alto delle sue piatte strutture il lento avvicinarsi del Costanzi, fino a quando non avverrà il contatto. L'appalto dei lavori della nuova sede per gli Uffici anagrafico e tecnico del Comune ha avuto luogo nel maggio 1956; i lavori stessi avrebbero dovuto compiersi entro due anni. Questi sono dati eloquenti; siamo alle soglie del 1960 e l'opera è tuttora incompiuta.

Qual è il parere dei progettisti sulla faccenda dell'unico ingresso? Il 7 aprile scorso un articolo degli architetti Boico e Cervi esprimeva il punto di vista sull'opera da loro stessi progettata. «Un distacco fra edifici di epoche diverse — dicevano fra l'altro — è imposto dagli edifici stessi; soltanto ci siamo preoccupati di farlo più stretto possibile. Non è detto poi che le strade strette stiano bene solo a Venezia. I due edifici sono collegati soltanto da una pensilina, la minore struttura possibile, e il corridoio che ne deriva è limitato agli estremi dalle due vetrate totali degli ingressi. Corridoio che disimpegna gli uffici dei due edifici, e li rende con il suo innesto, più virtuale che reale, funzionalmente e reciprocamente dipendenti e vivi».

In aggiunta a queste spiegazioni, abbiamo voluto sentire il parere di uno dei due progettisti, autori del progetto di massima, per sapere come sia stata concepita la soluzione dell'unico ingresso. E' stato ritenuto — questa la risposta — di localizzare in un solo punto l'accesso al palazzo nuovo per questioni di praticità, per controllare meglio insomma il passaggio dei visitatori, che hanno spazio a sufficienza per evitare affollamenti. Altre porte? Semplicemente non sono necessarie!

Una pensilina unirà i due vicinissimi palazzi, tanto discussi: quello nuovo, destinato ad ospitare l'anagrafe e l'Ufficio tecnico comunale e il palazzo Costanzi. La distanza fra i due è breve (Giornalfoto)

In soccorso l'amnistia

La Corte d'assise d'appello ha esaminato ieri la posizione di Diego Giamporcaro, anni 22, Carlo Fabbro, anni 20 e Mario Gombatti, anni 62, tutti già condannati dalla Corte d'assise di Trieste. I primi due erano accusati di concorso in estorsione aggravata per aver ottenuto, la sera del 9 febbraio 1957 tremila lire dal Gombatti con la minaccia di denunciarlo per atti innominabili. A questo erano riusciti, spacciandosi il Giamporcaro per agente di Polizia e commettendo quindi anche il reato di usurpazione di una pubblica funzione. Il Fabbro e il Gombatti apparivano inoltre imputati di atti osceni, sempre in relazione al reato di estorsione consumato dai due amici ai danni del vecchietto.

In Assise erano stati condannati, per i reati rispettivamente ascritti, il Giamporcaro a 11 mesi e 10 giorni di reclusione, 13.334 di multa; il Fabbro a quindici mesi e 10 giorni di reclusione e alla stessa multa; il Gombatti a sei mesi di reclusione, con la condizionale.

Con la concessione dell'amnistia per il reato di usurpazione a entrambi e di atti osceni al solo Fabbro, le pene per i due ricorrenti sono state ridotte in sede di Appello a 11 mesi e dieci giorni per il Giamporcaro e a 10 mesi e 20 giorni per il Fabbro.

Pres. Palermo; a latere Cariglia; P.M. Mayer; canc. Vascon; Difesa avv. Borgna.

Auto contro moto e motocarro fuori strada

Uno spettacolare incidente è accaduto ieri pomeriggio in via Commerciale; verso le 14.30 l'utilitaria TS 34436 veniva guidata in discesa dalla signorina Giovanna Puleo di 29 anni, abitante in v.a Giaggioli 1; giunta all'altezza della laterale via Cordaroli, la giovane guidatrice ha eseguito una curva a sinistra e improvvisamente si è trovata a dover seguire un'autovettura che procedeva a più modesta andatura. La Puleo ha azionato con tempestività i freni, nel tentativo di evitare il tamponamento dell'altra macchina, ma a causa del manto stradale scivoloso e della forte pendenza della strada, è sbandata completamente sulla sinistra.

Proprio in quel momento sopraggiungeva dall'opposta direzione la motocicletta 23902, guidata dal diciottenne Silvano Grisani, abitante in S.M.M. Inf. 1239. Lo scontro è stato inevitabile, e il giovane è stato sbalzato di sella e catapultato al suolo. Egli è stato successivamente trasportato all'Ospedale maggiore a bordo dell'autoradio della Squadra traffico, e medicato all'astanteria per una contusione al piede sinistro, guaribile in una decina di giorni. Danni di una certa entità ha subito l'autovettura, piuttosto ingenti il motomezzo.

Un motocarro è finito fuori strada ieri mattina, a causa di un improvviso guasto meccanico; l'incidente ha richiamato sulla «litoranea» agenti della Polizia e vigili del fuoco. Il sinistro si era verificato verso le 8. A quell'ora un autocarro carico di materiali destinati alla zona dove sono in corso lavori d'interramento, stava transitando lungo la statale «14». Senonchè a circa duecento metri della galleria di Miramare, il semiasse del veicolo si è spezzato; il mezzo sbandava pertanto completamente sulla propria destra e superato il bordo della carreggiata, slittava per una decina di metri lungo l'adiacente pendio digradante al mare. L'autista è rimasto miracolosamente incolume.

Corsi per disoccupati all'ENAIP di Muggia

Il Ministero del lavoro e della Previdenza sociale ha autorizzato e finanziato l'istituzione nel Comune di Muggia di corsi di addestramento professionale per disoccupati e apprendisti che si svolgeranno presso il nuovo centro di addestramento professionale dello ENAIP, sito in via Battisti 14.

I corsi che inizieranno il 9 dicembre si riferiscono alle seguenti categorie professionali: meccanici, falegnami, carpentieri navali, e confezioniste, ed avranno una durata di cinque mesi per l'addestramento e altri cinque per la qualificazione.

Per essere ammessi ai corsi per disoccupati gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti: età compresa fra i 14 e i 40 anni; essere iscritti nelle liste di collocamento; essere in possesso della licenza di scuola elementare. Gli ammessi a questi corsi percepiranno un assegno giornaliero di lire 300 aumentato di lire 60 per ogni persona a carico. Quanti supereranno gli esami finali riceveranno un premio di lire 3000.

L'ammissione ai corsi serali gratuiti è riservata ai lavoratori che intendono migliorare la loro preparazione professionale.

Il CUC avverte i propri soci che sabato, 5 dicembre, alle ore 17.30 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione, nella sede vecchia dell'Università, via dell'Università 7, si terrà l'annuale assemblea consuntiva per l'approvazione dell'attività svolta nell'anno sociale 1958-59 e l'elezione del nuovo direttivo.

NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE IL TENTATO INFANTICIDIO

CHIUSA L'ASSUNZIONE DELLE PROVE NEL PROCESSO CONTRO NEDDA PERÒ

Oggi la requisitoria del P. M. - La personalità dell'imputata attraverso le risultanze peritali

E' stata chiusa ieri l'assunzione delle prove nel processo contro Nedda Però e sei coimputati. Udita una decina di testimoni, delle deposizioni di altri è stata data lettura. Arduo sarebbe sostenere che le posizioni dei vari imputati e in particolare dell'imputata maggiore abbiano conquistato una configurazione definitiva. Sarà la discussione, che s'inizia oggi con il Pubblico Ministero, iscritto a parlare in apertura di udienza, che il cumulo delle circostanze raccolte troverà maggiore ordine logico e aprirà la strada a un più facile convincimento dei giurati.

Tre testimoni, Norma Posar, Vittorio Canziani e Umberto Ricci, erano amici della famiglia Però. Hanno concordemente affermato che i rapporti tra i coniugi apparivano normali, a volte semmai affettuosi; nessuno screzio palese. Si tratta di una verità «esterna» che poco ha da fare con quella nascosta dietro la facciata pubblica.

Anna Bortolini, amica d'infanzia di Nedda, ha rilevato di non aver mai sentito lamentele sul conto del marito o della suocera. Nunzia Pistilli in Zorzenon, cognata dell'imputata Odinea Marcucci in Pistilli, ha detto di essere stata presente al colloquio tra Odinea e Nedda in cui quest'ultima avrebbe manifestato il proprio intento di ricorrere a pratiche illecite per evitare il frutto di una gravidanza, nel 1956, e di aver sentito la stessa Nedda pronunciare il nome dell'ostetrica Turco.

La guardia di polizia femminile Odette Santi ha invece confermato che Odinea, al suo interrogatorio in polizia, ha spontaneamente affermato di aver fornito quel nome alla Nedda. Altri funzionari di polizia hanno affermato che tutti gli interrogatori si sono svolti senza sorta di violenza.

Il dott. Suttora ha riferito sul suo intervento sulla signora Però nel maggio 1957. Anche al medico provinciale egli ha a suo tempo denunciato lo aborto; tuttavia non era in grado di dire se il fenomeno fosse naturale o procurato.

L'avv. Girometta ha allegato agli atti del processo una dichiarazione del dott. Ferrari, relativa a un esame effettuato il 29 marzo 1956 sulla Nedda, per stabilire se la signora fosse in stato interessante o meno. Il risultato è stato negativo; è noto tuttavia che la signora è accusata di essere ricorsa a pratiche illecite subito dopo.

E' stata data lettura delle dichiarazioni rese alla polizia e in istruttoria dalla madre di Nedda, signora Emilia Furlani in Cosimelli, abitante in via Biasoletto 8, nella cui casa è avvenuto l'ultimo episodio, notissimo, del tentativo di infanticidio per annegamento. La signora ha riferito nei suoi precedenti interrogazioni sui frequenti litigi fra suocera e nuora e ha fatto cenno sulla «psicosi da parto» di Nedda subito dopo la nascita della piccola Daniela. I medici che hanno visto Nedda in quel periodo hanno raccomandato che la donna non fosse lasciata sola con la piccola, date le precarie condizioni nervose e psichiche in cui versava. Per la lettura di queste dichiarazioni vi è stata una breve battaglia procedurale. Subito dopo, l'udienza è stata rimandata a stamane.

La personalità di Nedda Cosimelli in Però risulta con particolare dettaglio dalla perizia psichiatrica affidata d'ufficio al dott. Antonini. Rileva il perito che fin dalla tenera età un grave conflitto si era manifestato nell'imputata a causa della gelosia per la sorella minore, preferita dal padre. Vi è inoltre una certa predisposizione alle idee fisse, che possono diventare ossessive; la loro origine è principalmente in un vago senso d'inferiorità. Il matrimonio non pone fine a questi contrasti interni, poichè il marito si dimostra incapace di quell'affetto e di quella protezione di cui lei avrebbe bisogno; anzi, li acuisce, ponendo Nedda di fronte a problemi nuovi, in un ambiente che non incoraggia le sue già scarse capacità di adattamento.

Un periodo di relativa tranquillità segue alla nascita del primo figlio. Insorge però rapidamente la paura di successive gravidanze; la donna è violentemente contrastata dal desiderio di avere altri figli e da quello di non appesantire la situazione familiare, moralmente ed economicamente fin da allora appena sostenibile. E' insorta insomma un'«idea coatta» che le impedisce di avere altri figli; da ciò il ricorso alle pratiche illecite. Anche l'ultima volta avrebbe seguito, secondo il perito, la medesima strada, se un errore di calcolo, prima, e la speranza di una spontanea interruzione della gestazione a causa di malattia, poi, non glielo avessero impedito.

In Nedda vi è stato dunque l'insorgere di un pensiero coatto, contro cui la volontà nulla ha potuto; l'imputata ha passato un lungo periodo oscillando da un semplice malessere a una violenta angoscia. L'impulso criminoso finale deve intendersi come necessità di liberazione da uno stato angoscioso intollerabile. Pur tentando di sfuggire alla rappresentazione ossessiva, ha soggiaciuto a un certo momento al conflitto per l'impellente bisogno di fare quel che poteva almeno per un po' sollevarla dallo stato di tensione.

In tal modo, il perito ha concluso per il vizio parziale di mente, per essere al momento dei fatti grandemente scemata la capacità di volere; un miglioramento già riscontrato e soprattutto il concorso di condizioni ambientali più favorevoli permettono per il futuro di considerare Nedda Però non socialmente pericolosa.

Pres. Rossi; «a latere» Ligabue; P.M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avvocati Affatati, Carlini, R. Cuccagna, Girometta, Iacuzzi, Kezich e Morgera.

Staffilata d'acciaio

Un doloroso infortunio è capitato ieri pomeriggio a un operaio addetto ai lavori per il riattamento della fognatura in via Giulia; si tratta del manovale Celestino Mauri di 53 anni, abitante in via Crosada 13, il quale è stato accidentalmente sferzato in pieno volto da un cavo d'acciaio manovrato da una gru. Lo sfortunato operaio ha così riportato una ferita lacero contusa al naso con frattura del setto; e pertanto è stato trasportato all'Ospedale con la CRI, e accolto alle 16.20 nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di un mese.

All'astanteria dell'Ospedale è stato medicato alle 11 l'operaio Francesco Sbalchiero di 52 anni, residente a Fogliano di Redipuglia in via Fornace 47, il quale è stato soccorso dalla CRI al Borgo S. Sergio, dove lavorava per conto dell'impresa di costruzioni «Ceriani». Egli era stato improvvisamente colpito al capo da un pesante arnese da lavoro precipitato da un muro in cemento alto circa un metro e mezzo.

MODIFICATA LA SENTENZA IN APPELLO

Diminuita la pena al feritore della moglie

Zeffirino Di Biaggio, da Tavagnacco, è stato giudicato ieri mattina dalla Corte d'Assise d'Appello. In prima istanza era stato condannato a quattro anni di reclusione, oltre a varie pene accessorie, per maltrattamenti e lesioni in danno della moglie, con la concessione della semi infermità.

E' una storia squallida; sposatosi nel '42, l'unico neo della vita familiare è stato per molto tempo una eccessiva inclinazione dell'uomo per l'alcool. Scenate violente non si sono avute però fino a quando l'uomo non si è formato l'idea fissa di essere tradito, anche se questo contrastava con la opinione di tutti; sua moglie, la signora Rita Toffolo, era nota per essere tranquilla donna di casa, interamente dedita ai tre bambini avuti dal matrimonio. La cosa ha avuto inizio nel 1956, quando Zeffirino ha scorto, in una notte di festa, sua moglie accanto a un altro uomo. Un incontro puramente occasionale si è trasformato nella sua mente sconvolta nell'ossessione del tradimento.

La situazione è andata peggiorando fino a raggiungere l'acme nei primi tre mesi del 1958. Si ricordano di quell'anno vari episodi violenti, in uno dei quali la donna ha addirittura riportato la frattura del setto nasale a causa delle percosse del marito. Infine, il 27 luglio 1958, l'uomo ha scovato sotto un armadio un coltello, dopo che tutti gli oggetti contundenti, per consiglio di un medico, erano stati nascosti; con quello si è avventato sulla moglie e, pur non riuscendo in quello che dapprima era stato ritenuto un tentativo di omicidio, le ha inferto un colpo al dorso.

La Corte d'Assise di Udine ha ritenuto di modificare l'imputazione di tentato omicidio in maltrattamenti e lesioni. In secondo grado, il Di Biaggio ha avuto, con il concorso delle attenuanti generiche, una lieve riduzione di pena, portata a tre anni e tre mesi di reclusione, di cui due condonati, oltre a un anno di libertà vigilata.

Trapassato il labbro da un pallino vagabondo

Di un pericoloso incidente di caccia è rimasto vittima ieri mattina il meccanico Remigio Deltreppo di 54 anni, abitante in via Vecellio 11, il quale stava effettuando una battuta in una vasta tenuta nella zona di San Giorgio di Nogaro. All'improvviso ha udito uno sparo — non è riuscito però a percepire la direzione — e un pallino di fucile da caccia gli ha trapassato il labbro inferiore. L'altro cacciatore è rimasto sconosciuto, e il Deltreppo — rientrato di primo pomeriggio a Trieste — si è presentato alle 15.15 all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare.

SPETTACOLI

VENERDI' DIRETTE DAL MAESTRO ANTON DOLIN

Danze classiche sulle scene del Verdi con il «London's Festival Ballet»

La presenza sulla scena del Teatro Verdi del «London's Festival Ballet», uno dei massimi complessi danzanti del mondo, costituisce un avvenimento artistico di grande rilievo tanto per il carattere particolare del programma, quanto per la raffinatezza dello stile inteso nel suo significato classico di purezza. Si tratta di un forte gruppo di danzatori, esercitati da un lunghissimo studio, guidati da un insigne «maître de ballet» come Anton Dolin che dirige e in parte assume la figura di vari personaggi nei balletti del repertorio. Un repertorio formato da ben venticinque balletti prevalentemente di forma classica.

La Compagnia del «London's Festival Ballet» ha iniziato la prima volta le sue rappresentazioni allo «Stoll Theatre» nel mese di ottobre del 1950. Ne è stata fondatrice Alicia Markowa con la collaborazione di Anton Dolin. Il gruppo danzante allora giovanissimo di età e di esperienza, in meno di un anno, per il grande virtuosismo e l'alta classe interpretativa dei suo membri, è divenuto un organismo esemplare e fortemente organizzato. Il pubblico londinese ha voluto che il «Ballet» avesse per sè una stagione di spettacolo al Royal Festival Hall, la grande sala da concerti trasformata in teatro. La subitanea rinomanza del «Festival Ballet» gli aprì le porte dei maggiori teatri degli Stati Uniti, d'Europa, del Canadà e di altri paesi che hanno il culto della danza. Nel 1952 Alicia Markowa lasciò la direzione della Compagnia, ma tra i giovani danzatori si rivelarono nuove stelle come Belinda Wright e John Gilpin. Lo stile del «Festival Ballet» porta naturalmente l'impronta del suo direttore attuale Anton Dolin che è uno stile brillante e impeccabile piuttosto che drammatico o patetico. Nel 1954 il gruppo danzante ebbe tra i suoi membri un'artista di eccezionale personalità: Toni Lander, stella danese di autentica grandezza che ha portato al Balletto un prestigio degno della Danilowa, della Toumanova, di Massine e di altre famose ballerine classiche come la Pawlova. Tra le figure rilevanti per classe e stile vi sono, oltre a Toni Lander, Anita Landa, caratteristica per le danze spagnole, essendo ella stessa di origine spagnola; Flemming Flinder, giovane «danseur noble» danese, e Keith Beckett, che assume le parti di caratterista. Attorno a questi ballerini di gran classe vi è il corpo di ballo vero e proprio severamente educato e disciplinato, di perfetta meccanica ma non per questo privo di personalità.

Grazie alle doti artistiche di Anton Dolin, la Compagnia ha assunto una propria fisionomia che la distingue da altre formazioni di danza, come per esempio il «Royal Ballet» che è di certo una Compagnia di alto valore e che crea spesso confusione di nomi col «Festival Ballet» di cui si parla ora, e col «Sadler's Wells Ballet». Il repertorio, come si è detto, è costituito da balletti classici, romantici, espressionisti e impressionisti. Tra i romantici primeggia l'ormai tradizionale «Lago dei cigni» musicato da Ciakowsky. Di questo balletto la Compagnia ci presenterà la seconda parte, non avendo essa in repertorio l'intero «Lago dei cigni». Il secondo atto è stato ricostruito con estrema cura ed è pertanto assai vicino alla creazione originale che ne fece Ivanov in collaborazione con Petipa. La figura di Odette venne assunta a suo tempo da Toni Lander con grande purezza di stile; ed è sperabile che la stessa Lander figurerà come Odette anche nelle rappresentazioni triestine, in cui figurerà il celebre balletto «Etudes» con la coreografia di Harald Lander, con la musica di Czerny adattata da Knudage Riisager. Questo balletto venne rappresentato nel novembre del 1952 all'Opéra di Parigi e giudicato come il più interessante e piacevole del repertorio del «Festival Ballet».

La terza parte del programma è costituita dalla «Symphony for Fun» ovvero «Sinfonia per burla», balletto in quattro movimenti, per la musica di Don Gillis e la composizione coreografica di Michael Carnley. Si tratta di un geniale e divertente miscuglio di jazz e di balletto classico svolto su di un ritmo scatenato. Le differenti atmosfere sonore del balletto vengono indicate e illustrate dal gioco delle luci. E' l'opera più originale e caratteristica del «London's Festival Ballet». La musica naturalmente è burlesca e il balletto è di tipica impronta anglosassone. I quattro movimenti sono indicati coi nomi: Ouverture per sedici; schizofrenia; spiritual ed emozione perpetua. Da questi nomi è facile decifrare il carattere del balletto. La Compagnia del «Festival Ballet» intraprende nell'attuale stagione un giro artistico nelle principali città italiane tra cui figura Trieste, la città che ha avuto fin dai tempi remoti e passati il culto della danza intesa come pura espressione di bellezza e di educazione estetica. La presenza di Anton Dolin, riconosciuto come il grande «gentleman» del balletto fin dagli anni in cui egli era legato ai balletti del Teatro Marjinsky e all'epoca di Diaghilew, conferisce al complesso danzante londinese una straordinaria attrattiva. Pertanto la esibizione di venerdì prossimo assume fin d'ora un particolare interesse artistico.

t.

Tonini Nava «soubrette» di classe

E' tornata sulle scene dell'avanspettacolo triestino l'esuberante Tonini Nava, che prosegue nella scia dei successi delle sue tre più famose sorelle maggiori, animatrice piena di «verve» e di talento (che è di... famiglia) della super rivista «Guardatele ma non spogliatele» al cinema teatro «Moderno». Lo spettacolo fila via snello, fra un numero del «Maryore Ballett» e delle due «Sisters Annemady» (che paiono gemelle) e uno sketch dell'inesauribile Valli che ha quali ottime spalle Lello Perelli e Cesare Gelli. Guardare ma non spogliare; evidente l'allusione alle ballerine, con un tentativo di spogliarello lento lento sulle note di un languido tango, che si interrompe all'ultima strofa, e a un paio di belle turiste straniere protagoniste di un curioso incidente verbale con un italiano e un vigile urbano.

Tonini Nava apre e chiude lo spettacolo con l'inconfondibile nota della «soubrette» di classe: canta e balla con naturalezza e naturalmente i maggiori applausi sono per lei, per la quarta delle Nava. Ma si merita l'elogio il simpatico Valli che con la sua comicità piacevole stabilisce un cordiale colloquio con il pubblico; Perelli e Gelli lo coadiuvano efficacemente. Per le «Sisters Annemady» gli applausi sono un riconoscimento aperto alla loro bellezza. Oggi «Guardatele ma non spogliatele» si replica.

DRAMMA SU UN POGGIOLO DI VIA GINNASTICA

Ragazzina tredicenne salva il patrigno nevrotico

Una coraggiosa ragazzina di tredici anni, un'esile biondina, è riuscita a salvare l'altra sera da quasi sicura morte il proprio patrigno che stava per lanciarsi nel vuoto, dopo che già aveva scavalcato la balaustra di un poggiolo.

Il drammatico episodio ha avuto per protagonista la scolaretta Mara Cervazzi; la ragazza era in casa — abita con la madre e il patrigno all'ultimo piano dello stabile n. 26 di via Ginnastica — quando egli è rientrato. Il meccanico Giovanni Signoretti, di 49 anni, era particolarmente agitato; era chiaramente in preda a una crisi di nervi; a un tratto, perduto ogni controllo, egli si è slanciato verso il poggiolo — un vecchio ballatoio che dà sul buio cortiletto interno di quello stabile — con l'intenzione di gettarsi nel vuoto.

A questo punto è entrata in scena l'intrepida ragazzina; la piccola Mara si è lanciata dietro al patrigno nel momento che questi raggiungeva la ringhiera. Si è tuffata ai suoi piedi attanagliandolo alle gambe e immobilizzandolo. Si è messa quindi a gridare disperatamente per attirare l'attenzione dei vicini. Alcuni uomini sono accorsi, attratti dalle drammatiche invocazioni di quella vocina infantile. Prima che l'uomo potesse venire ridotto all'impotenza dai casigliani, la piccola Mara ha dovuto sostenere una strenua lotta col patrigno che scalciava indemoniato per sfuggire alla presa. La ragazzina ha subito in tal modo varie abrasioni alle mani e delle contusioni alla regione epigastrica.

Qualcuno ha provveduto a sollecitare l'intervento della CRI, e il Signoretti è stato preso infine in consegna dai sanitari e trasportato all'Ospedale maggiore; il meccanico, che era ancora in preda a un grave stato di agitazione, è stato trattenuto in osservazione. Più tardi anche la ragazzina ha dovuto farsi trasportare al nosocomio; si era infatti sentita male all'improvviso, e accusava dolorose fitte all'addome. Anche la coraggiosa Mara Cervazzi è stata pertanto ricoverata nel reparto d'osservazione con prognosi di una quindicina di giorni.

Avrà luogo venerdì 4 dicembre alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti una proiezione di film a passo ridotto realizzati dal concittadino Nino Nadalutti, del Cineclub Trieste della FEDIC. La manifestazione, promossa dal Cineclub in collaborazione col CCA, si propone di offrire agli affezionati del film d'amatore una selezione di lavori che hanno ricevuto in sede nazionale numerosi riconoscimenti per originalità e stile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Ultima rappresentazione de «La Bohème» di Ruggero Leoncavallo. Turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti. Venerdì prossimo alle ore 20.30: Prima rappresentazione «London's Festival Ballet».
COMMEDIANTI. Ore 21: «Dopo il delitto» di Novelli.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 20.45: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia: Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650, sett. B 450; galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.
TEATRO MODERNO. 16, ultima 21.30: Tonini Nava nella super-rivista «Guardatele ma non spogliatele» con Vanni e Lello Perelli. Sullo schermo: «I miliardari» con Mike Bongiorno e Giulia Rubini. Prezzi: platea 350, galleria 250. Ultimo giorno. Sono validi tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 15.45: «La cambiale». Mille risate garantite da Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Macario, Totò e De Filippo.
EXCELSIOR. 16: «I dragoni dell'aria» con John Hodjak, Barbara Britton e Bruce Bennett.
FENICE. 15.30: «Cordura». Grandioso capolavoro in cinemascope Eastmancolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter e Richard Conte.
FILODRAMMATICO. 16: «Il figlio del Corsaro Rosso», tratto dal romanzo omonimo di E. Salgari in technicolor, con Lex Barker e Sylvia Lopez

GRATTACIELO. 16: Le maniere per conquistare l'uomo sono 7: e «Tutte le ragazze lo sanno», la più fresca, spigliata, briosa storia di questi ultimi anni. Cinemascope Metrocolor, con Shirley Mac Laine, Gig Young e David Niven.
SUPERCINEMA. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Un film colossale, con Steve Reeves, in technicolor. Imm.: «Gatti, sorci... e fantasia». Cartoni animati. Premio Oscar.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno «Tempi duri per i vampiri». Lo spettacolo più comico della stagione, in Colorscope, con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee. Successo.
AURORA. 15.45, 17.40, 19.50, 22: Personaggi strani, un mondo torbido e drammatico, sporche faccende di «gente perbene» nell'ultimo film diretto e interpretato da P. Germi «Un maledetto imbroglio». Vietato ai minori. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16: Prima visione di un eccezionale film in Agfacolor: «La casa delle tre ragazze» con Magda Schneider, Karlheinz Böhm, Johanne Matz, Gustav Knuth. Una nuova brillantissima storia ambientata nella fastosa Vienna del grande Schubert. Enorme successo.
CRISTALLO. 15.30: Ultimo giorno del brillantissimo cinemascope, colore De Luxe: «Un uomo da vendere» con F. Sinatra ed E. Parker. Prossimamente il colosso della cinematografia «Il terrore dei barbari».

GARIBALDI. 15.30: «Serenata», in technicolor Warner, con Mario Lanza, Joan Fontaine, Sarita Montiel e Vincent Price.
IMPERO. 16.30: «Le veneri del peccato» con E. Bartok. Un'attuale produzione tedesca sul problema delle ragazze squillo. Severamente vietato ai minori.
ITALIA. 15: «Qualcuno verrà». Capolavoro M.G.M. in cinemascope technicolor con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Dean Martin e Martha Hyer. Successo.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno «I tre caballeros». Entusiasmante technicolor di Walt Disney e «Portugal», documentario in Colorscope dalla serie «Genti e paesi» di Disney.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «L'incanto della foresta». Meraviglioso, in technicolor.
VITT. VENETO. 15.30: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee e R. Salvatori. Una grande storia d'amore in un film che non ha bisogno di presentazioni. Capolavoro Titanus. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «Il diplomatico e l'avventuriera». L'ultima avventura di Eddie Constantine in un sorprendente cinemascope.
ARISTON. 16: «Orchidea nera». Una delicata storia d'amore che ha commosso il pubblico di tutto il mondo, nella grande interpretazione di Sofia Loren e Anthony Quinn. Ultimo giorno.

ASTRA. 16: Ultimo definitivo giorno del grandioso successo «La violetera». Domani «Il raccomandato di ferro» con M. Riva.
IDEALE. 16: Dopo «Grisbì» un altro capolavoro sulla malavita: «Raffiche sulla città» con Charles Vanel, Michel Piccoli, Bella Darvi.
MARCONI. 16: A grande richiesta, ultimo giorno del brillante technicolor «Valencia» con Sarita Montiel la indimenticabile «Violetera».
RADIO. 16: «La figlia del dott. Jeckill». Brivido e terrore con John Agar e Gloria Talbot.
SAVONA. 16: «Il prigioniero di Stalingrado». Drammatico, avvincente con O. E. Hasse, Eva Bartok e Vera Tschecova.
S. MARCO. 16: «Una Cadillac tutta d'oro». Divertentissimo, con F. Holliday e P. Douglas. Ore 21: teleproiezione di «Canzonissima».

AZZURRO. 16: «La vendetta di Montecristo». J. Marais, L. Amande e F. Lulli. Gevacolor.
LUMIERE. 17: «Il pianeta proibito». Technicolor, con Walter Pidgeon e Anne Francis.
NOVO CINE. 16: «La donna dai 3 volti». Film di grande successo, con Joanne Woodward e David Wayne. Ore 21: TV «Canzonissima».
ODEON. 16: Finalmente «Dracula il vampiro». Eccezionale in technicolor, con Christopher Lee. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA
VERDI. 17: «L'essassino ha lasciato la sua firma».

Imminente all'Arcobaleno
ALBERTO SORDI
IL "SEDUTTORE", PRIMA "SCAPOLO" E POI "MARITO" è ora

IL VEDOVO
un film di DINO RISI con FRANCA VALERI • LIVIO LORENZON NANDO BRUNO e con LEONORA RUFFO
UN FILM PANEUROPA • CINO DEL DUCA REALIZZATO DALLA PANEUROPA • PRODOTTO DA EDGARDO CORTESE ED ELIO SCARDAMAGLIA DISTRIBUZIONE CINO DEL DUCA

Imminente all'Excelsior

LE SORPRESE DELL'AMORE

Il più gradito dono per S. Nicolò per grandi e piccini

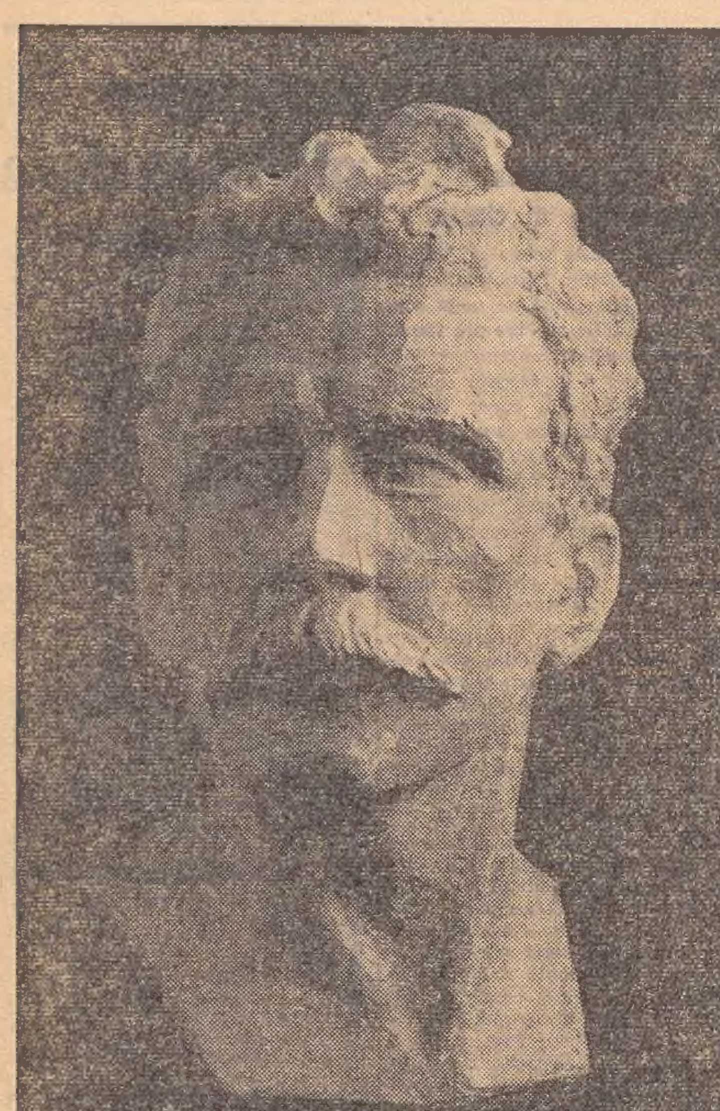
Domani al Supercinema Principe

Domani al Filodrammatico

AL FENICE
TRIONFALE SUCCESSO
GARY COOPER
RITA HAYWORTH
VAN HEFLIN
TAB HUNTER
UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ
CORDURA
RICHARD CONTE
MICHAEL CALLAN
DICK YORK
REGIA ROBERT ROSSEN
UNA PRODUZIONE GOETZ-BARODA
CinemaScope EASTMANCOLOR

Imminente al Grattacielo
JERRY LEWIS

IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI
MARIE McDONALD • SESSUE HAYAKAWA
e con il debutto di SUZANNE PLESHETTE • NOBU ATSUMI McCARTHY • ROBERT KAZUYOSHI HIRANO • RYUZO DEMURA
PRODOTTO DA JERRY LEWIS • DIRETTO DA FRANK TASHLIN
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI FRANK TASHLIN • PRODUTTORE ASSOCIATO ERNEST D. GLUCKSMAN
VISTAVISION



Il busto di Scipio Slataper, opera dello scultore Carlo Sbisà

NEL 44.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Un busto di Slataper sarà scoperto domani

Nel 44.mo anniversario della eroica morte sul Podgora sarà scoperto domani un busto di Scipio Slataper nell'atrio della scuola di via dell'Istria intitolata al suo nome; nel corso della solenne cerimonia la famiglia dell'Eroe e poeta offrirà la bandiera alla scuola. Al comitato d'onore, costituito per le celebrazioni, hanno dato l'adesione tutte le maggiori autorità nonchè gli esponenti maggiori della vita politica e culturale di Trieste; tra essi il Vescovo mons. Santin, il Commissario generale del Governo Palamara, il Sindaco Franzil, il Magnifico Rettore Origone, il presidente della Lega Nazionale Harabaglia e il comandante del Presidio militare gen. Vismara.

La cerimonia s'inizierà alle 11.30. In precedenza gli alunni delle quinte classi maschili si recheranno sul Podgora e qui deporranno una corona di alloro sul luogo dell'eroico sacrificio di Scipio Slataper; le alunne delle quinte classi femminili deporranno invece una corona di alloro sul cippo che ricorda l'Eroe al Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto. Alla cerimonia presteranno servizio d'onore picchetti in armi del 135.mo reggimento fucilieri del Presidio.

Dopo una breve prolusione del direttore didattico della scuola alle 11.30 verrà scoperto il busto dell'Eroe, pregevole opera dello scultore Carlo Sbisà e quindi il Vescovo mons. Santin impartirà la benedizione. Successivamente il prof. Guido Devescovi terrà la commemorazione ufficiale dello Eroe e del poeta, autore de «Il mio Carso». Quindi Aurelio Slataper, figlio di Scipio Il Caduto in Russia e nipote del poeta consegnerà all'alfiere della scuola la bandiera offerta dalla famiglia. A conclusione della cerimonia gli allievi della scuola deporranno fiori ai piedi del busto, che sarà collocato in una apposita nicchia sulla quale campeggerà il motto della scuola «...i nostri figlioli siano educati al sacrificio, e non al tornaconto» tratto da un manoscritto di Slataper.

Alle cerimonie celebrative assisteranno le maggiori autorità cittadine e una rappresentanza della Compagnia volontari giuliani e dalmati.

CONFERENZE

→ **Oggi alle ore 16.30** all'albergo Excelsior le aderenti al Convegno Venerabile Maria Cristina, sono invitate ad un «colloquio col pubblico», tenuto dall'attore Leonardo Cortese.

→ **Proiezioni scientifiche.** Questa sera alle ore 21, avranno luogo nella sala della biblioteca dell'Ospedale Maggiore di Trieste, le seguenti proiezioni tecnico-scientifiche interessanti il campo dentale: 1) l'anestesia in odontoiatria; 2) tecnica e impiego delle resine molli.

→ **All'U.S.I.S.** domani alle 18.30, Miss Gabriella Metcalf, vicedirettore scambi culturali dell'U.S.I.S. in Italia, parlerà al Centro culturale U.S.I.S. di via Galatti 1 sul tema «L'influenza della donna nella vita professionale e sociale americana». Miss Metcalf si è diplomata in «social work» negli Stati Uniti. Trasferitasi successivamente in Italia ha studiato presso l'Istituto Alfieri annesso all'Università di Firenze dove si è laureata in Scienze politiche e sociali. Durante la guerra è stata dirigente dell'Associazione guide americane con la quale è stata particolarmente attiva nel Reparto amicizia internazionale. Nel dopoguerra, quale attaché culturale americano, ha prestato servizio nella zona d'occupazione francese della Germania. In Italia è stata vicedirettore dell'U.S.I.S. in Sicilia.

→ **La segreteria provinciale** della G.L.I. di Trieste comunica che venerdì 4 corr., alle ore 18.45, nella sede del PLI di corso Italia 27 il prof. Giacomo Furlani terrà una conversazione sul tema: «Dalla Scuola media all'Università». Alla relazione farà seguito un dibattito.

CONSIDERAZIONI SULLA NECESSITA' DI CREARE L'ENTE REGIONE

Trieste non deve continuare in una situazione di incertezza

Il quadro politico-amministrativo della città appare paradossale e ne scapita la situazione economica giuliana e friulana

Purtroppo in questi giorni, mentre parliamo di commemorare il Risorgimento, si propone la creazione della nuova regione Friuli-Venezia Giulia, aberrante fenomeno di «insipienza storica»; ho letto con vivo stupore tale affermazione apparsa su un quotidiano di Genova e mi sono chiesto in quale modo Trieste potrebbe risolvere il suo problema di fondo e se la soluzione contraria alla regione trovi credito nel ripristino, dopo tre lustri dalla fine della guerra, di una normale prefettura.

Trieste strappata dal suo retroterra naturale, privata del polmone principale della sua lievitazione politico culturale rappresentato dall'Istria, deve, oramai, attingere energie intellettuali di ricambio soprattutto dal sano polmone che le rimane, quello costituito dalle operose e patriottiche genti del Friuli, al quale i triestini guardavano, con nostalgia ed affetto, fin dai tempi del loro lungo servaggio e dalle quali genti la nostra città pur trasse per il suo sviluppo economico sane energie e cooperazioni insostituibili.

Trieste, ridotta ad un fervido cervello, in inadeguato corpo, alle prese con un nemico della sua italianità che non decampa dalle più spregiudicate insidie annessionistiche (dopo aver fagocitato, col beneplacito di casuali ed insincere alleanze, tre quarti della Venezia Giulia) ha bisogno, oggi che l'Istria veneta vegeta sotto il regime comunista, di ancorare il suo avvenire alla madrepatria, attraverso una solida ed attiva cooperazione fra le provincie di confine, impegnate nel compito di difesa dell'Italia e dei suoi più vasti interessi internazionali.

Il senso dell'unità nazionale, per coloro che per l'unione della terra giuliana alla Patria comune hanno duramente combattuto è fuori di discussione, anzi l'articolazione della regione a statuto speciale per il Friuli-Venezia Giulia viene sollecitata dalle forze democratiche nazionali al fine di costringere qualsiasi velleità separatistica e infiltrazione straniera ad infrangersi contro un blocco compatto di oltre un milione di autentici patrioti triestini, goriziani ed udinesi. Oggi le tre Provincie sorelle, salvaguardati i propri specifici interessi e impregiudicato il destino dei territori giuliani, secondo diritti storici e il restauro della giustizia fra i popoli, avvertono la mancanza di una organizzazione dinamica che inserita fra lo Stato e le Provincie unisca vieppiù, in tutti i settori, le loro spesso sfiduciate comunità in un corpo giuridico e politico capace di lievitare ogni loro risposta e sopita energia.

L'Italia nel fervore della sua rinascita e nella costruzione della sua grandezza civile non può fermarsi al nodo ferroviario di Mestre; il peso politico della costituenda regione per il valore degli uomini e per il lungo calvario delle sue genti, deve crescere ed essere proporzionato alle sue funzioni e ai suoi meriti.

Tornando all'argomento fondamentale è legittimo porsi le seguenti domande: Si può costituire la regione «a statuto speciale» contro una o l'altra delle tre provincie che la dovrebbero costituire, Trieste, Udine e Gorizia? No, è chiaro. Potrebbe lo Stato imporre alle provincie uno statuto che non trovi un preventivo accordo ed un minimo comune denominatore fra le tre contraenti, (a meno che le stesse non decidessero di rimettersi ai buoni uffici del Governo e, in definitiva, al giudizio del Parlamento)? No, diversamente la regione nascerebbe morta. E' possibile che Trieste ed il suo territorio provinciale seguitino a vivere in una situazione di incertezza, in un quadro amministrativo e politico paradossale, che dura ormai da 15 anni, con governatori militari e civili, col seguirsi di commissari di governo, affiancati da ambasciatori del proprio Paese? Mi pare difficile una risposta affermativa se non si vuole che il nostro sistema politico economico vada alla rovina.

E' pensabile, infine, che Trieste rinunci al ruolo di «capoluogo» che le proviene non solo dalla disponibilità di locali e di personale esperto ai nuovi compiti, ma dalla entità della popolazione del capoluogo della Venezia Giulia, dalla sua rilevanza in campo internazionale e dalla molteplicità delle sue istituzioni scientifiche, culturali ed artistiche e di quelle minori? Lo escludiamo; il declassamento di Trieste andrebbe inevitabilmente congiunto all'impoverimento economico ed all'indebolimento politico di Gorizia e di Udine che, nella nostra città conta un notevole mercato per la manodopera, per i prodotti del suo artigianato e della sua agricoltura. Soprattutto preminenti ragioni di ordine politico e nazionale, dovrebbero far cadere ogni pur ragionevole opposizione ed ostacolo ai sani proponimenti regionalistici.

Il Friuli, che rappresenta circa due terzi dell'intera popolazione della regione «in pectore», può abdicare a qualunque posizione di ordine morale ed al suo peso politico nel costituendo istituto? Evidentemente no. Ed allora come e quando si farà la regione, per la quale ci si batte almeno da dieci anni? La regione si farà soltanto se le tre provincie ed i loro abitanti si studieranno di riferirsi ad essa come a un utile, anzi indispensabile strumento per la loro ragionevole autonomia legislativa ed amministrativa e quale elemento di stimolo ed armonico sviluppo delle attività e risorse economiche e spirituali delle rispettive comunità ai fini del loro benessere e non come ad un potenziale pericolo, vicino e lontano, per la attuale organizzazione ed autonomia delle amministrazioni provinciali e comunali e tanto meno, come a un pericolo per la unità nazionale.

La regione si farà se ogni provincia terrà conto delle peculiari strutture economiche e sociali di ciascuna di esse e non si tenterà di imporre alle altre condizioni che, a loro volta le altre provincie non sarebbero disposte ad accettare.

Non si può che condividere la tesi dei nostri consigli comunale e provinciale, circa la applicazione, per l'elezione del consiglio regionale del «sistema proporzionale» e non di quello differenziato per ognuna delle tre provincie e ciò anche nel caso del rinvio della costituzione della quarta provincia, quella di Pordenone, (la concomitante istituzione della Provincia di Pordenone alla regione, è auspicata per una più conforme articolazione della regione su quattro, anzichè su tre provincie ed è ritenuta più corrispondente anche alle esigenze di autonomia amministrativa auspicata da una cospicua parte della popolazione dello stesso Friuli).

Trieste e la sua provincia non potendo abdicare alle proprie responsabilità, e lasciare completa responsabilità dei propri interessi e la loro tutela alla maggioranza fissa e precostituita dei rappresentanti della Provincia di Udine (con o senza l'ausilio dei voti «non determinanti» della Provincia di Gorizia) è indispensabile suggerire degli accorgimenti nel sistema della votazione dei bilanci delle provincie e dei provvedimenti salienti della regione, votazioni da predeterminare, fissando, in tali casi, la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri e la maggioranza assoluta dei consiglieri nelle deliberazioni aventi per oggetto la approvazione dei bilanci provinciali.

In quanto si riferisce al «prestigio» di Udine capoluogo del Friuli, esso potrebbe venir salvaguardato, non con il sistema del capoluogo «pendolare», inammissibile anche per un modesto governo regionale, ma fissando, ad esempio a Udine la sede di qualche assessorato regionale.

Alla costituzione della regione, con limitati poteri legislativi estesi all'organo provinciale, sono interessate solidalmente tutte le tre provincia, anche sul piano economico, basti accennare alla difficile situazione di Gorizia, malgrado i contingenti di alcune merci in «zona franca» e prendere in esame il memoriale presentato al Governo dalla Camera di commercio di Udine nel quale si invocano provvedimenti economici e finanziari di notevole entità e la estensione di leggi già promulgate a beneficio di Trieste. Trieste saluterà con favore l'accettazione dei postulati, anche di carattere fiscale, purchè essi vengano estesi ed armonizzati nell'ambito della futura regione.

Trieste, in tale settore, non può rinunciare ai benefici che le provengono dalle leggi in vigore per il suo territorio, nè potrebbe rinunciare al gettito complessivo delle sue attuali imposte e tasse che ammonta a circa 36-37 miliardi di lire, (già depurati degli 8-9 miliardi d'introiti costituiti dalle imposte di fabbricazione, di competenza, per l'ottanta per cento del consumo degli olii, alcool, e birra del resto del territorio nazionale). Trieste non intende gravare, coi suoi specifici problemi, sulle altre Provincie, ma si propone di elevare il reddito medio «pro capite» dei cittadini delle provincie di Udine e Gorizia, allineandolo a quello dei triestini (che deve pure migliorare) e che è attualmente valutato del 50 per cento superiore a quello della provincia di Udine; un incremento nell'ambito regionale di tutti i commerci e dei consumi farebbe sentire un benefico influsso nell'intera economia delle tre provincie di confine.

Trieste non vive male, ma non vuol vegetare, intende stabilizzare la sua economia e progredire dando la misura della capacità dei suoi cittadini, utilizzando razionalmente il nuovo istituto regionale affidandolo, con un adeguato sistema elettivo in mano ad uomini formati e pronti ai nuovi compiti.

Che il nuovo anno che si affaccia alla vita dei popoli con volto «distensivo» sia propizio anche alle città consorelle di Gorizia ed Udine alle quali ci stringono sentimenti di fraternità e i legami di un comune destino.

Gianni Bartoli

NAVI IN PORTO

il giorno 1 dicembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Sutla» (jug.); B. 9 «Emanuel M.» (gr.); B. 10 «Marechiaro» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 20 «Lastovo» (jug.); B. 23 «W. Bohmer» (ol.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Bled» (jug.); B. 32 «M. Lazarew» (URSS); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Uljanik» (jug.); B. 36 «Pegaso» (it.); B. 38 «El Nil» (eg.); B. 39 «E. Lykes» (am.); B. 41 «Alga» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 44 «Exporter» (am.); B. 46-47 «Gavilan» (pa.); B. 48 «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Nereide (it.), «R. Toscanelli» (it.), «H. River» (li.), «Nicaragua» (bras.). San Marco: «E. Southampton» (br.). San Rocco: «Giga» (it.), «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

1 dicembre: «Marechiaro» da B. 10 a B. 48 N.; «Gavilan» da B. 46-47 a mare; «Sutla» da B. 8 a mare; «W. Bohmer» da B. 23 a mare; «Exporter» da B. 44 a mare.

ARRIVI

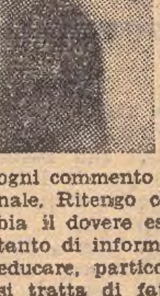
1 dicembre: «Hercegovina» B. 22 (Bortoluzzi); «C. di Messina» B. 26 (Lloyd); «Costanza» B. 11 (Degiampietro). 2 dicembre: «Africa» B. 44 (Lloyd); «Rampart» B. 33 (F. Cosulich); «Vikinga» Aquila (F. Cosulich); «Carso» B. 16 (Sperco).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 6 corrente, con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere escursione al Monte S. Leonardo e a S. Pelagio. Informazioni e programma dettagliato in sede, via Milano 2, telefono 35240.

SCI C.A.I. TRIESTE. Gita sciatoria per Natale ed Epifania a Cortina. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SEGNALAZIONI



«Ho letto sul «Piccolo» del 26 novembre la gravissima denuncia fatta dal locale ENPA in merito alle incredibili crudeltà e sevizie commesse su animali nella nostra città. A parte la indignazione in me suscitata da tale notizia, deploro l'assoluta mancanza di ogni commento da parte del giornale. Ritengo che la stampa abbia il dovere essenziale non soltanto di informare, ma anche di educare, particolarmente quando si tratta di fatti che investono i basilari principi del vivere civile. Vincenzo Negri». Il discorso che il signor Negri fa a proposito dei doveri della stampa è quanto mai giusto ed illuminato. Non comprendiamo invece la sua indignazione perchè non abbiamo fatto alcun commento alla segnalazione dell'ENPA, che parlava di gatti trovati arrostiti ed infilzati da parte di sconosciuti. Abbiamo sempre pensato che quando si dà la notizia che un ragazzino ha ucciso la nonna con un flobert, non occorre dire che si tratta di un ragazzo cattivo, che fin da bambino faceva i capricci, e che bisognerebbe sbatterlo in una casa di rieducazione. Sono commenti perfettamente superflui. I fatti, a volte parlano da sè, e più eloquentemente quanto più sono crudi.

→ Sul dibattuto tema del riscatto degli alloggi costruiti con fondi dello Stato ci sono pervenute numerose lettere, e molte delle quali riteniamo di aver implicitamente risposto con un articolo sull'argomento da noi pubblicato la settimana scorsa. Una segnalazione ci chiede ora se ci sembra giusto che nelle case in cui si registrino, i sette decimi di riscattanti gli altri inquilini debbano cambiare casa, sia pure per una analoga, abbandonando un alloggio a cui si erano abituati per tanti anni, apportandovi magari delle migliorie. Un parere in proposito sulla giustizia o meno della disposizione di legge dovrebbe necessariamente toccare alla base la discussione su che cosa si intende con il concetto di giustizia, e si andrebbe troppo lontano. Si deve tuttavia osservare che il cambiamento di alloggio per un determinato numero di inquilini nelle case in cui si registri una maggioranza di riscattanti è cosa necessaria per l'amministrazione dello stabile, la divisione delle spese di riparazione e compagnia bella. Questo è lo spirito che ha informato la legge, e questo quanto pare si debba accettare.

→ Via Stuparich è stata asfaltata, ormai sono due mesi; e poichè la vecchia strada ne aveva gran bisogno, tutti sono stati felici e contenti. Subito dopo la asfaltatura, eseguita con quelle magnifiche macchine moderne, a caldo, sono piombati sul manto stradale operai che hanno tagliato l'asfalto tutto intorno alle botole, ai pozzetti ed ai chiusini. «Verranno poi a riparare i bordi» ha spiegato un operaio al quale avevo chiesto ragione di quelle operazioni. «Bisognava fare così altrimenti non si potevano più aprire le botole». Però adesso sono passati due mesi e nessuno si è visto a finire l'opera. Attorno ai chiusini, alle botole, ai pozzetti è riaffiorata la terra e le ruote delle filovie, quelle delle macchine e dei carri, ogni giorno di più allargano le rotture. Fra poco la strada sarà da rifare con grande gioia di pantalone che paga, paga e qualcuno spende male.

→ «Ritengo che la «nuova Galleria Ferroviaria» per la sua struttura, e per il suo tracciato sotto il centro cittadino, abbia le caratteristiche di ottimo e vastissimo rifugio antiaereo. Un qualsiasi «bonus pater familias» pensa sempre alla sicurezza ed al benessere dei suoi cari; così chi è preposto ai pubblici incarichi deve fare attuare tutto ciò che può dare sicurezza ai cittadini in qualsiasi ipotesi. Ora io ritengo che nella costruzione di questa «galleria» siano presi tutti gli accorgimenti tecnici propri di quella che si potrebbe chiamare «funzione secondaria» quali: rampe di accesso in più punti (da tenere poi naturalmente chiuse), aereatori, impianti igienici ecc. La spesa maggiore, sul totale del vasto lavoro, che si sta iniziando, sarà minima, ma necessaria, e va fatta per la sicurezza di noi tutti. G. F.». Vogliamo fare gli scongiuri?

→ «Caro «Piccolo», la segnalazione dell'impiegata cinquantenne pubblicata il 28 novembre mi induce a riferire ciò che è accaduto a me, e che spero vorrete considerare obiettivamente benchè — temo — nemmeno il pur efficacissimo «quarto potere» sia in grado (almeno qui da noi) di porre riparo a certe ingiustizie. Per oltre dodici anni ho lavorato come impiegata presso un importante ente cittadino. Improvvisamente, ne sono stata licenziata per «riduzione di personale». Prima del mio licenziamento l'ente aveva assunto due impiegate, e questo particolare non mi sembra di scarsa importanza. La «riduzione», quindi, fu solo apparente, e, quel ch'è peggio, colpì uno solo dei dipendenti su una ventina. La ditta cui apparteneva quell'impiegata cessò la sua attività; i licenziamenti furono quindi ampiamente giustificati. Nel mio caso invece si è verificato qualcosa di ben più grave: il licenziamento, arbitrario e ingiustificato, di un elemento da parte di un ente che, oltre a mantenere la sua efficienza, non ha ritenuto fosse più equo eliminare (ammessa la necessità) nè il personale assunto per ultimo, nè i già pensionati, nè le coniugate. Questa persona (sola con la madre) è stata licenziata in spregio a ogni consuetudine e a ogni principio di correttezza, senza tener conto del lungo periodo di servizio espletato con serietà (chè altrimenti non si sarebbe atteso dodici anni per congedarla). A trentacinque anni superati, la possibilità di trovare un'altra occupazione è utopistica. Di pensione non se ne parla. A quanto sembra, non esiste nè un organo nè un'autorità cui spetti il compito di far osservare ai datori di lavoro certi elementari doveri nei riguardi del prestatore d'opera, in modo che a questi sia o garantita la continuità dell'impiego, o la possibilità di una successiva assunzione. A chi devo rivolgermi per trovare aiuto e comprensione, dato che giustizia è impossibile ottenere? La mia posizione, per quanto grave, non induce nessuno ad appoggiarmi concretamente. Come non dubitare dell'efficacia delle istituzioni che regolano la vita sociale? Dell'oculatezza e dell'autorità delle leggi? Come non perdere ogni fiducia nel prossimo quando si vede che l'ineccepibilità del contegno e la serietà nel lavoro non contano per nulla, e che si è in balia delle inesplicabili e sconcertanti decisioni che possono prendere coloro da cui dipendono la nostra vita e il nostro avvenire? A chi si deve rivolgere, in quale sede deve reclamare uno che, giunto lavorando a un'età che da sola dovrebbe garantirgli la tranquillità economica, viene invece riportato a zero senza che vi sia neppur l'ombra di un motivo valido e giusto? Abbiamo cominciato con la «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» e via via per un secolo e mezzo si sono proclamati principi, leggi e norme per tutelare e far rispettare la dignità umana, ma per me, dopo il trattamento che del tutto gratuitamente mi è stato inflitto, questa imponente codificazione non è altro che un'enorme e ignobile canzonatura». L. M.

San Nicolò per bimbi polio

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione tra poliomielitici (ANIEP) comunica che per la tradizionale festa di S. Nicolò, terrà un trattenimento per i suoi piccoli associati. Tale trattenimento, che vuole essere un incontro tra grandi e piccini onde stringere ancor più i legami che li uniscono nella categoria, avrà luogo nella sede dell'Associazione e nei locali del Circolo della Finanza, in piazza Oberdan 6/a. Nel salone del Circolo verrà proiettato un lungometraggio a colori: al termine verranno distribuiti dei doni.

I GENITORI PARLANO DEI PROPRI FIGLI

Giunto al centro il ciclo di conversazioni

Il ciclo di conversazioni per genitori è giunto al suo centro. Con la conversazione della prof. Gerbina Schiffrer, che si terrà oggi all'Auditorium alle ore 19, si entra nel cuore dei genitori: «Come amo mio figlio». L'interesse con il quale fu seguito questo ciclo ci dice quanto i genitori sentano questo problema: lettere molto ponderate giungono agli organizzatori facendo rilievi, proposte, critiche costruttive ed osservazioni che indicano chiaramente come un primo contatto sia già avvenuto.

Venerdì 11 corrente alle ore 19 all'Auditorium il ciclo si concluderà con un dibattito che ci auguriamo serio e consapevole. Un gruppo di giovani ha chiesto di partecipare a queste conversazioni; a malincuore dobbiamo dir loro: lasciate i vostri genitori soli, per ora; qualche volta hanno bisogno di ritrovarsi fra di loro.

Nello Stato democratico le società intermedie fra cittadino e Stato hanno una importanza essenziale: non possiamo non esser lieti che la famiglia si renda sempre più cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri in un clima di meditata serietà.

Il ciclo aveva un suo disegno e quindi s'è posto anche un limite: l'iniziativa, nata nell'ambiente degli insegnanti, non ha trattato al di là della prima conversazione il tema: «Scuola e famiglia». Sarebbe quindi assurdo impostare la discussione soltanto su questo tema. Sarebbe più fruttuoso individuare le difficoltà che trova oggi la famiglia per poter svolgere completamente il suo compito.

C'è chi interpreta la democrazia come una forma d'irresponsabilità collettiva, invece non c'è più grande pericolo per la democrazia quanto il formarsi di un'opinione pubblica ad opera di eccitazioni esterne che sono provocate quasi sempre da particolari interessi, sfruttando la psicologia di una folla senza anima. Di questa opinione pubblica hanno talvolta paura gli onesti, mentre dovrebbero unirsi, consci dei veri valori per combattere un'atmosfera materialista che ai giovani si presenta con veste fascinosa.

Il compito formativo della scuola trova forti ostacoli nella mancata collaborazione della famiglia; che la scuola abbia necessità di rivedere le sue strutture è un altro discorso e richiederebbe una serie di conversazioni e un dibattito diversamente impostato.

Che le osservazioni serie fatte dai genitori nei confronti delle scuole non possano essere udite, ci sembra una forma d'intransigenza non degna degli insegnanti; l'unico limite in queste cose deve esser dettato dal buon senso e dal pudore per cui il caso personale non viene messo in pubblico.

Un dibattito non è l'occasione per uno sfogo personale, nè per facili denunce, ma deve essere l'incontro che renda possibile una chiarificazione e la visione di un cammino più concreto e più sicuro.

Le conversazioni fatte da genitori per genitori possono essere stata un'occasione per ripensare un problema: scambio di esperienze che possono essere motivo di conforto ed anche di crisi. Ma ben venga la crisi interiore quando essa ci renda coscienti di una malattia larvata di cui non ci eravamo accorti.

Se da questo ciclo di conversazioni potrà scaturire la coscienza che non possiamo adeguarci passivamente e rassegnatamente ad un andazzo di cose e di situazioni, ma che dobbiamo iniziare una presa di posizione perchè è in gioco il nostro destino di uomini la fatica non sarà stata vana.

Ester Bastiani

Pianista premiata

(«Giornalfoto»)

In questi giorni il presidente dell'ENAL provinciale di Trieste presente il direttore del sodalizio, ha consegnato alla signorina Elvia Merlo, per incarico ricevuto dall'Enal di Treviso, la targa ricordo destinatale quale finalista del VI concorso nazionale pianistico Città di Treviso. La signorina Merlo, si è brillantemente diplomata lo scorso anno presso il Conservatorio di Bolzano. Presentatasi quest'anno, per la prima volta, al concorso nazionale, al quale risultavano iscritti oltre quaranta concorrenti di tutte le città d'Italia, la signorina Merlo superò brillantemente le due severe selezioni ed entrò in finale insieme a Giorgio Vianello di Venezia, risultato poi vincitore. Alla giovane pianista, allieva del maestro Costantinides, il presidente dell'ENAL ha rivolto espressioni di compiacimento.

CAFÉ RICO
MORENOS S. P. A.
Industria caffè tostato - LIVORNO
Imminente apertura stabilimento di VENEZIA
CERCA PERSONALE DI VENDITA
altamente qualificato organizzazione
zona Alta Italia alte retribuzioni
MORENOS s.p.a. - Casella Postale 36 - Venezia

SELECT
APERITIVO
moderatamente alcoolico
SELECT

SORDITÀ
La MIKRO - ELEKTRIK S. A. di ZURIGO (Svizzera) ha creato per i deboli di udito un nuovo apparecchio:
"OMIKRON,, - 333
che si porta dietro l'orecchio o sotto i capelli, occultando al 100 % l'applicazione
Dimostrazioni gratuite e senza impegno a:
TRIESTE: Hotel «Milano», venerdì 4 dicembre ore 16-20 e sabato, 5 dicembre ore 9-12, 15-20
GORIZIA: Hotel «Al Corso», venerdì 4 dicembre ore 9-12
ISTITUTO AUDIOTECNICO - Via Larga, 2 - MILANO

ASPIRINA
la piccola compressa dal grande effetto

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA LEGA NAZIONALE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel 36747

MALATTIE VENE
VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 35 15.1.54

A PREZZO CONTROLLATO
ai Grandi Magazzini
corso Italia 12
JORTEX
TRIESTE

confezioni
fuso d'oro e pullman
prodotte da
Marzotto

Il disastro di Olgiate

Primi risultati dell'incidente

Roma, 1

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha fornito questa sera alcune informazioni circa lo stato attuale dell'inchiesta sull'incidente di volo occorso al velivolo Super Constellation della TWA, precipitato ad Olgiate Olona il 26 giugno 1959.

Com'è noto, il 3 luglio scorso, il Ministro della Difesa, on. Andreotti, in sede di discussione del bilancio della difesa, aveva già dato comunicazione al Senato circa le condizioni generali in cui si era verificato lo incidente, annunciando che una commissione d'inchiesta stava vagliando le cause che avessero potuto provocarlo.

La commissione, presieduta da un generale dell'Aeronautica italiana e composta — secondo le norme internazionali — da rappresentanti italiani e americani, ha provveduto a raccogliere tutti i rottami del velivolo che ha esaminati, uno per uno, ricomposti su di un'apposita incastellatura. Successivamente tali rottami sono stati esaminati in laboratorio presso enti tecnici dell'Aeronautica italiana, nonchè negli Stati Uniti d'America.

Si è potuto finora giungere ad alcune fondamentali conclusioni circa la successione delle rotture verificatesi sul velivolo. E' stato infatti accertato che il velivolo ha subito in un primo tempo la rottura ed il distacco degli elementi di due serbatoi (che recavano i numeri 7 e 6) e che, successivamente, ciò ha provocato il distacco dell'ala destra e la rottura dello impennaggio. La commissione ha inoltre accertato che la rottura ed il distacco dei due predetti serbatoi sono stati provocati da una esplosione verificatasi nei serbatoi stessi. L'inchiesta — ha precisato l'ufficio stampa del Ministero della Difesa — è ancora in corso per accertare di determinare la causa di questa esplosione.

Al termine dei lavori, la commissione — ove non potesse accertare tale causa — presenterà le proprie conclusioni corredandole con le ipotesi sulle quali esprimerà un parere. La relazione finale ufficiale dell'inchiesta è prevista per la fine del corrente mese di dicembre.

LA «BRAEMAR CASTLE» ARENATA SULLE SCOGLIERE PRESSO GIBILTERRA

Ore drammatiche di trecento passeggeri su una nave britannica in balia della tempesta

Due rimorchiatori inglesi sono riusciti a disincagliare il «liner» dopo numerosi tentativi
A memoria d'uomo non si ricorda un tempo simile lungo il litorale spagnolo e portoghese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gibilterra, 1

La nave passeggeri «Braemar Castle», arenata dalla scorsa notte presso Gibilterra a causa della violenta bufera, è stata finalmente liberata, nel pomeriggio di oggi, dagli sforzi dei rimorchiatori accorsi in suo aiuto. E' così terminata per il meglio l'avventura dei trecento passeggeri della nave britannica, e si è concluso uno dei numerosi incidenti verificatisi nelle ultime ventiquattro ore, sui mari d'Europa.

Il «Braemar Castle», della «British Union Castle», aveva incontrato un vento di straordinaria forza, che sollevava paurose ondate, poco dopo aver lasciato Gibilterra. Partita da Dar Es Salaam, nel Tanganica, il 7 novembre, la nave che stazza 17.200 tonnellate, e che ha a bordo 297 uomini d'equipaggio, doveva essere a Londra venerdì di questa settimana, ma in piena tempesta veniva sospinta a riva; e i disperati tentativi del comandante, capitano L.H. Farrow, di impedirne l'arenamento risultavano vani contro la furia del vento e del mare. Veniva lanciato un appello di soccorso. Simultaneamente il capitano Farrow teneva ad informare che non vi era pericolo immediato, e che a bordo tutti erano tranquilli.

I passeggeri, che per la maggior parte a causa della tempesta che faceva rollare continuamente la nave, si erano ritirati nelle loro cabine, al momento dell'urto contro le scogliere, hanno pensato ad una collisione con un'altra nave ed in una confusione indescrivibile si sono immediatamente portati in coperta, da dove però hanno dovuto ritirarsi per non essere spazzati via dalla violenza delle onde che in un continuo susseguirsi vi si abbattevano sopra. Grazie però all'intervento tempestivo e quanto mai energico del comandante della nave e dello equipaggio si è potuta riportare una certa calma. In ordine tutti hanno ripreso posto nelle loro cuccette, dopo che era stato detto loro che la nave si era incagliata e che Gibilterra era stata già avvertita per trarla al più presto possibile da quella pericolosa posizione.

Non era un problema semplice, quello dei soccorsi al «Braemar Castle». La bufera imperversava tremenda nella zona di Gibilterra. Molte navi, soprattutto le piccole, erano in difficoltà. I rimorchiatori dell'Ammiragliato tiravano in salvo nella rada di Gibilterra il peschereccio portoghese «Nereida» con tutto l'equipaggio. Due navi di linea britanniche, l'«Oronsay» da 27.632 tonnellate proveniente da Londra e diretto in Oriente, e il «Chusun» da 24.215 tonnellate diretto a Londra, erano costrette a riparare ad Algesiras per tutta la notte. Solo oggi hanno potuto raggiungere lo scalo di Gibilterra. Ed anche ad Algesiras, del resto, il maltempo era spaventoso. Un operaio è stato ucciso in città dalla caduta di cavi elettrici spezzati dal vento e che hanno folgorato l'infelice. A Ubeda, cittadina non molto lontana da Algesiras, è crollato un balcone, uccidendo una donna. Intanto presso Cartagena un marinaio veniva spazzato via dal vento mentre si trovava sul ponte del veliero «Cala Bendinal», e inghiottito dal mare. Anche nell'interno della Spagna soffiava un vento fortissimo; le comunicazioni fra Madrid e la zona circostante ne sono state considerevolmente intralciate.

In certi momenti il vento ha raggiunto i cento chilometri all'ora.

La nave italiana «Bice», di 1469 tonnellate, si è arenata presso Roquetas del Mar nella zona di Almeria. Non corre però alcun pericolo e l'equipaggio è rimasto a bordo in attesa di soccorso.

Il «Braemar Castle», intanto, era sempre incagliato. I rimorchiatori «Dextrous» e «Vagrant» della Marina militare britannica, e più tardi anche l'analoga unità «Confident» cercavano ripetutamente di raggiungere il «liner» per lanciare i cavi, ma il mare grosso frustrava ogni tentativo. Poichè il «Braemar Castle» segnalava che tutto a bordo era normale, si decideva quindi di attendere un momento propizio. E questo giungeva nel pomeriggio, quando il vento improvvisamente scemava di intensità. Allora il «Dextrous» e il «Vagrant» accostavano la nave, e riuscivano a prenderla a rimorchio. Poi con abile manovra disincagliavano la grossa unità.

I passeggeri e l'equipaggio sono rimasti a bordo. Solo una parte del carico della nave, per la maggior parte automobili, è stata sbarcata a terra a mezzo di navi traghetto. Una di queste navi traghetto su cui era stato caricato un quantitativo di scatolame, è andata però ad urtare contro gli scogli.

Nella rada di Gibilterra è affondato oggi il rimorchiatore britannico «Troncol»; ma lo equipaggio è in salvo.

U. P. I.

Sconvolta dal fortunale la «Promenade» di Nizza

Nizza, 1

Tutte le più note stazioni balneari della Costa Azzurra sono investite dalla furia degli elementi. Mentre si segnalano trombe d'acqua in prossimità della riva, gli automobilisti sono stati invitati a non procedere lungo le strade litoranee. La «Baia degli angeli», lungo la quale si estende Nizza, è percorsa da enormi cavalloni. Anche Cannes, Montecarlo, Cagnes sur Mer ecc. sono in stato di emergenza, numerose strade nazionali sono interrotte e diversi aeroporti non funzionano. Il traffico ferroviario e stradale lungo la riviera, in prossimità della frontiera italiana è intralciato notevolmente. Anche le linee telefoniche e i cavi dell'elettricità sono interrotti in più punti.

La situazione appare particolarmente grave nell'abitato di Nizza, dove moltissime automobili sono bloccate per diversi chilometri. Per ora, tuttavia, non si segnalano vittime.

Sulla celebre «Promenade des Anglais», a Nizza; in taluni punti l'acqua raggiunge i 70 centimetri di altezza. Questo pomeriggio ondate gigantesche si riversavano su questo lungomare nizzardo, provocando una vera e propria pioggia di ciottoli strappati alla spiaggia. Centinaia di automobili bloccate dall'acqua, da sassi e da rottami di ogni genere sono state abbandonate dai proprietari, creando un enorme intasamento che con gran fatica potrà essere rimosso dai servizi municipali. Inoltrandosi nelle strade laterali, l'acqua ha raggiunto una via parallela alla «Promenade des Anglais» ed i vigili cercano ora di impedire agli automobilisti di avvicinarsi alla zona pericolosa che si estende su una lunghezza di oltre due chilometri. Numerose case sono state fatte sgomberare. Inondazioni vengono segnalate anche da altre località della Costa Azzurra. Nella regione di Tolone la vallata del fiume Garde è inondata e molte strade sono interrotte.

Nelle regioni montagnose le comunicazioni stradali sono notevolmente ostacolate (in particolare nel massiccio centrale) da cumuli di neve ammassati dal vento. Gli spartineve sono pronti ad entrare in azione. Anche nei Pirenei e in Savoia alcuni importanti passi di montagna sono chiusi o impraticabili. Nella regione di Tolosa numerose strada statali sono temporaneamente interrotte dalle inondazioni.

Anche in *Portogallo* una tempesta di violenza eccezionale infuria da 24 ore. Il vento che spira ad una velocità di 112 km. all'ora ha provocato danni ingenti, scoperchiando case, sradicando alberi, abbattendo comignoli e pali telegrafici e telefonici. Il traffico aereo ha subito notevoli intralci. Sul Tago la navigazione è stata sospesa. A Lisbona l'uragano ha provocato numerosi feriti. D'altra parte un battello da pesca portoghese con sette uomini a bordo è dato per disperso.

Dall'*Olanda* invece si apprende che la spessa nebbia che grava sul paese ha provocato una collisione tra il rimorchiatore oceanico olandese «Poolzee» e la nave tedesca «Goettingen» da 6341 tonnellate, nel canale che collega il Mare del Nord al porto di Rotterdam. Si teme che un marinaio del battello olandese sia annegato, in seguito all'urto: l'uomo è stato scaraventato in mare e non è stato più trovato.

Da *Londra* si ha notizia che una motovedetta olandese da 500 tonnellate di stazza è entrata in collisione nel fiume Tamigi con una nave non identificata, che a quanto si ritiene sarebbe una grossa petroliera. La nave olandese ha segnalato che nella collisione ha riportato una falla, ma che è tuttavia in grado di procedere con i propri mezzi.

Grandi Concorsi
KOP lip AVA BUCATO MIRA

16ª ESTRAZIONE
GENNAIO 1960
PER OLTRE 16 MILIONI DI PREMI A SCELTA

Inviate le Vostre Figurine entro il corrente mese di DICEMBRE!

Coloro che non hanno ancora raggiunto con la raccolta delle Figurine il punteggio desiderato tengano presente che
LA 17ª ESTRAZIONE DI PREMI
avrà luogo nel mese di
MAGGIO 1960

CHIEDETE IL CATALOGO DONI AL VOSTRO FORNITORE OPPURE ALLA COMMERCIALE MIRA LANZA PIAZZA BRIGNOLE 12 R. - GENOVA

Anche il dentifricio MIRA partecipa ai Grandi Concorsi
QUALITA' - AROMA FRESCHISSIMO - CANDORE - AZIONE ANTICARIE

L'OPINIONE DI UNA DOTTORESSA RUSSA

POTREMMO VIVERE DUE SECOLI DOMINANDO I NOSTRI ISTINTI?

«Avrò un figlio quando compirò 100 anni»

Londra, 1

Una dottoressa di 55 anni ha detto oggi che l'uomo potrebbe vivere fino a due secoli se solo la piantasse di fumare, bere alcoolici, mangiare proteine, amido e carboidrati, e controllasse i trasporti sessuali.

Quanto a lei, nata in Russia e sposata allo scultore inglese Harry Moore di 46 anni, ha dimostrato in due occasioni che le sue teorie non sono campate in aria. Nello spazio di sette giorni la dottoressa ha compiuto due marce per totali 350 chilometri da Birmingham a Londra, nell'ambito della più recente mania che ha colpito molta parte della popolazione inglese, cioè quella di compiere lunghe marce da una località all'altra allo scopo di stabilire o di battere un primato.

«Il sesso va dominato: ecco il segreto del successo, ed ecco il successo delle mie maratone. Naturalmente, non posso ignorare il sesso completamente. Ma io ho imparato a dominarlo in modo che non mi procuri stimoli anormali», ha dichiarato nel corso di un'intervista. E a un cronista che le chiedeva cosa ne pensasse della maternità, la dottoressa ha risposto: «Potrei avere un figlio, adesso, se lo volessi, ma preferisco aspettare fino a quando compirò il secolo. Mio marito sa che io ho un corpo di una donna di trent'anni e la forza e il vigore di un uomo di ventiquattro anni».

La dottoressa Moore ha detto di aver dedicato lunghi anni allo studio dei segreti della vita. «Io vivo per la natura, per la conoscenza, per la musica e per la velocità a bordo di una motocicletta». Ma la dieta, ecco il grande segreto che le ha permesso di compiere la seconda marcia di 175 chilometri in 38 ore e 34 minuti. «Non mangio amidi, nè carboidrati, nè proteine, nè fibre. La mia dieta consiste in succhi di frutta, acqua e miele. Dormo solo due ore al giorno. Non me ne servo di più, derivo il nutrimento da ogni atomo della mia piccola dieta, ed ecco perchè ho bisogno di poco cibo».

Le maratone della dottoressa Barbara Moore e le sue opinioni eterodosse sulla vita e sull'alimentazione l'hanno fatta balzare sulle prime pagine di tutti i giornali inglesi, dove vi è rimasta una settimana.

V. Emanuele parlerebbe dalla Radio italiana?

Roma, 1

L'ufficio stampa dell'Unione Monarchica Italiana, sotto il titolo «Vittorio Emanuele alla Radio italiana», ha diramato questa sera il seguente comunicato: «Alle 22.30 di domani 2 dicembre, sul secondo programma, parlerà S. A. Vittorio Emanuele di Savoia, principe di Napoli. Rievocherà tra l'altro, lo storico discorso del «grido di dolore» pronunciato dal suo avo, Vittorio Emanuele II, Padre della Patria, il 1.o gennaio 1859, giorno in cui si maturò l'unità d'Italia».

La notizia, così sorprendente da far pensare ad un malizioso scherzo, richiede, ovviamente, una conferma. Per ora risulta soltanto che un giornalista, nel quadro di un servizio radiofonico dedicato alle celebrazioni del 1859, ha intervistato in Svizzera il giovane Vittorio Emanuele.

GLI SVILUPPI DELLE DENUNCE DI FRODI ALIMENTARI

I commercianti in agitazione contro i grossisti dell'olio fasullo

A Torino si chiedono decise innovazioni alle autorità per mettere fine agli scandali
Sorprendenti risultati di alcune analisi a Venezia: vino di fichi e burro di sego

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Il Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Calvitti ha continuato questa mattina lo esame del voluminoso fascicolo riguardante la denuncia degli ottanta commercianti romani inoltrata lo scorso anno dalla Guardia di Finanza. Come è noto, gli atti sono stati richiamati dalla Pretura, alla quale, nell'aprile di quest'anno, la Procura li aveva trasmessi per competenza.

Nei prossimi giorni il Pubblico Ministero dovrebbe emettere gli ottanta ordini di comparizione e contestare a ciascun commerciante i reati di cui agli art. 21 e 23 del R.D.L. 15 ottobre 1929, n. 2033 e 110 e 516 del Codice penale.

Effettuata la contestazione, ciascun imputato sarà invitato a dichiarare se intende o meno beneficiare dell'amnistia. In caso affermativo, il P.M. chiederà al giudice istruttore di dichiarare, con decreto, non doversi procedere per intervenuta amnistia. Nel caso in cui gli interessati. allo scopo di ottenere il riconoscimento della loro innocenza, rinunciassero a fruire del provvedimento di clemenza, nei loro confronti si celebrerà un regolare dibattimento.

Fino a questo momento non è dato di sapere quanti e quali saranno i commercianti che intendono battere l'una o l'altra strada.

In merito agli eventuali effetti e alle possibili conseguenze sulle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione per il consumo dell'olio sofisticato, le competenti autorità sanitarie romane hanno tenuto a precisare che all'Ufficio d'igiene di Roma non risultano casi tossici determinati dal consumo dei predetti grassi. Nessuna intossicazione fu rilevata, inoltre, nel periodo precedente la denuncia delle ottanta ditte romane che avrebbero contravvenuto alle leggi vigenti in materia di commercio oleario.

«Più che come danno sanitario — ha detto il prof. Borromeo, assessore all'Igiene del Comune di Roma — il fatto acquista particolare rilievo se valutato dal punto di vista della frode, essendo stato molto spesso venduto ai consumatori un prodotto il cui valore era molto al di sotto del prezzo, mentre, qualche volta, può aver coinciso il valore energetico».

Pur non avendo ricevuto alcuna segnalazione in proposito dagli organi inquirenti, il prof. Borromeo ha inoltre cautamente espresso l'opinione che la sofisticazione operata dai grossisti romani debba considerarsi limitata a certe colorazioni largamente usate con il permesso della legge per altri prodotti alimentari, colorazioni che sono, invece, vietate nel campo oleario poichè possono rendere possibile la vendita di oli di semi per oli di oliva.

«Lunghi e dispendiosi sono, inoltre, gli accertamenti per stabilire i componenti degli oli in commercio — ha aggiunto il prof. Borromeo — e la possibilità di indagine concessa alle autorità sanitarie comunali si limita ad un'azione di vigilanza relativa ai singoli esercizi, mentre le responsabilità delle frodi olearie vanno cercate nel campo della fabbricazione su scala industriale».

Il prof. Borromeo ha quindi affermato che una repressione efficiente potrà essere attuata nel settore soltanto attraverso l'emanazione di nuove e severe leggi, adeguate a combattere gli abusi fino ad ora commessi.

Un comitato di esponenti dei settori economici interessati è stato frattanto costituito dalla Confagricoltura allo scopo di coordinare l'azione della organizzazione agricola per la repressione delle frodi nel settore alimentare. Il comitato, che entrerà immediatamente in funzione, ha il compito di approntare quei provvedimenti che saranno ritenuti più utili per la tutela del produttore e del consumatore e di collaborare con la pubblica amministrazione perchè l'azione repressiva da essa esercitata possa raggiungere i migliori risultati.

I 4000 dettaglianti che nella capitale vendono olio sono allarmati. Essi affermano di non essere praticamente in grado di controllare la qualità dell'olio che arriva loro o in lattine o in fusti dalle grandi ditte produttrici e si ritengono i veri alleati dei consumatori, con i quali dicono di avere lo stesso interesse a difendere la genuinità del prodotto.

Anche a Torino i commercianti del settore alimentazione si sono riuniti stasera, nella sede dell'associazione, per esaminare il problema delle frodi dell'olio e del burro, il quale sta assumendo in tutta la regione un rilievo eccezionale, ma specialmente, per quanto si apprende dalle denunce, a Torino e ad Aosta. La riunione è stata piuttosto agitata, ma tutti i partecipanti si sono trovati unanimi e concordi nell'approvare un ordine del giorno in cui si chiedono alle autorità governative decise innovazioni per mettere fine all'impressionante catena delle sofisticazioni e delle adulterazioni.

Le due misure più importanti comprese nel documento sono le seguenti: 1) da domani i negozianti torinesi sono invitati a non vendere più i prodotti, olio o burro, delle ditte che sono state denunciate o saranno denunciate per frode, dalla Guardia di Finanza; 2) pure da domani i dettaglianti richiederanno un certificato di garanzia ai produttori per le merci sfuse, come olio in damigiane e grosse forme di burro.

Il certificato di garanzia deve aver valore non soltanto per i clienti, che sono sempre più turbati e preoccupati, ma soprattutto per i rivenditori. La Associazione dei commercianti li ha invitati a sollecitare spesso, dall'Ufficio di igiene, controlli nel negozio per l'analisi dell'olio in lattine e per quello sfuso. Se l'uno o l'altro non corrispondono alle loro norme o al certificato di garanzia, il dettagliante non esiti a denunciare la casa produttrice.

Infine l'ordine del giorno, firmato dal presidente dell'associazione Bottinelli e da tutti gli esponenti dell'Associazione commercianti di Torino, chiede che la Guardia di Finanza e l'autorità giudiziaria comunichino tempestivamente i nomi di coloro che sono scoperti a frodare in modo che radio e giornali ne diano ampia pubblicità.

Circa le responsabilità civili e penali dei commercianti che vengono considerati coimputati dell'industriale frodatore, la associazione torinese (per quanto riguarda l'olio in lattine e tutti gli altri alimenti già confezionati e sigillati) sostiene che nessuna colpa può essere attribuita al dettagliante, il quale anzi dovrebbe chiedere un risarcimento danni all'industriale. Con il certificato di garanzia e con i controlli dell'Ufficio d'igiene direttamente sollecitati, i commercianti si mettono dalla parte del consumatore: questo e quelli sarebbero truffati nello stesso modo.

A Venezia gravi frodi nel campo alimentare sono state denunciate al Consiglio provinciale che ha largamente dibattuto il problema ed ha deciso di dare incarico alla Giunta di studiare un piano per combattere gli abusi.

Il consigliere democristiano Pezzuto ha informato che quest'anno i laboratori della provincia hanno effettuato 5 mila analisi, inoltrando 500 denunce; nel 1958 si sono avute 358 denunce su 4800 analisi. Si è dato di trovare pane con grassi non previsti dalla legge, vino prodotto con fichi, carrube e mele; burro adulterato con grassi idrogenati di pesce e sego, paste all'uovo fatte con polveri d'uova d'uccelli marini provenienti dalla Cina e colorate artificialmente per simulare una inesistente «presenza» di uova di gallina.

Anche a Cremona sono stati denunciati numerosi casi di frodi alimentari.

S. B.

La Tebaldi si rimette dalla sua infermità

Napoli, 1

Renata Tebaldi si va decisamente, se pur lentamente, rimettendo dalla infermità che la colse improvvisamente alla vigilia dello spettacolo inaugurale del «San Carlo», nel quale la insigne cantante avrebbe dovuto essere l'attesissima protagonista di «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea.

Il prof. D'Avino ha rilasciato la seguente diagnosi: infiammazione acuta delle vie aeree superiori. Prognosi: guarigione dopo cinque giorni di riposo».

Che Renata Tebaldi sta migliorando è confermato anche dal fatto che l'artista, ieri, nonostante l'inclemenza del tempo, è uscita in mattinata dall'albergo per recarsi alla Basilica del Carmine, dove ha ascoltato la Messa, in suffragio della sua mamma adorata, della cui dolorosa scomparsa ricorreva, appunto il secondo anniversario.

Ventidue intossicati da salsicce guaste a Palermo

Palermo, 1

Ventidue persone, tra le quali donne e bambini componenti di cinque famiglie di Misilmeri, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto soccorso dell'Ospedale civico e dell'Ospedale dei bambini per tossicosi causata da avvelenamento da salsiccia guasta. Essi hanno dichiarato di essere stati colti da malessere e da conati di vomito dopo aver consumato della salsiccia acquistata da un macellaio del luogo.

L'uomo è stato interrogato dai carabinieri sulla provenienza della carne guasta. Le condizioni dei ricoverati sono soddisfacenti e si prevede che al massimo entro domani potranno essere dimessi.

Grosso furto a Roma in una pellicceria

Roma, 1

Tre ladri approfittando del violento temporale, che si è abbattuto nelle prime ore di stamane su Roma, hanno compiuto un ingente furto ai danni del negozio di pellicceria, in viale Libia 164, di proprietà della signora Diva Gelosi di Bologna.

PUBLIAUT 59

Emigranti per gli USA

ALITALIA vi offre:

- tariffe speciali
- personale italiano a terra e a bordo che vi accoglierà affettuosamente e vi sarà prezioso nel disbrigo di ogni formalità
- possibilità di imbarco da ogni scalo *ALITALIA* in Italia senza aumento di prezzo

ALITALIA rende più facile a voi la strada per gli USA

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZ.

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica operistica - 11.55: Quindici minuti con i dischi Jukebox - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Musiche d'oltre confine - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: don Giovanni Verità, pedata - Il quarto d'ora Durium - Voci e canzoni in voga - 17.15: Luigi vi parla - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: La settimana delle Nazioni Unite - 18.35: Music-Hall - Musica sprint alla ribalta piccola. Nell'intervallo: L'avvocato di tutti - 19.45: Fatti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto del chitarrista Segovia - 21.45: Il convito dei cinque - 22.30: Canta Gino Pane - 22.45: I grandi giornali stranieri.

II PROGRAMMA

Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni gusto - In giro per il mondo - Vocimiche - 10: Ore 10: disco volante: Bis non richiesti - Una cartolina da Taormina - Il mondo ha bisogno di poeti - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Sarò breve - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco - 15: Galleria del Corso - 15.45: Album fonografico Royal - 16: Terza pagina - 17: Galleria - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Cantanti alla moda - 21: Il giro del mondo in 90 giorni - 22: Ultime notizie - Miniature operistiche - 22.30: 1859: Vigilia d'Italia - 23: Siparietto - 24: Notturnino.

III PROGRAMMA

19: La sintesi della materia vivente - 19.15: Musiche di Zecchi - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Prokofiev - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Il principe di Homburg, cinque atti di von Kleist - 23.10: Musica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «Werther» - Dramma lirico in tre atti di Blau, Milliet e Hartmann - Versione ritmica di Targioni-Tozzetti e Menasci - Musica di Giulio Massenet - Atto I - Personaggi ed interpreti: Werther: Ferruccio Tagliavini; Alberto: Mario Borriello; Il Podestà: Vito Susca; Schmidt e Johann, amici del Podestà: Raimondo Botteghelli, Eno Mucchiutti; Carlotta: Leyla Gencer; Sofia, sua sorella: Giuliana Tavolaccini - Direttore Carlo Felice Cillario - Orchestra filarmonica triestina - Regia di Carlo Piccinato - (Registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 20 gennaio 1959) - 17.50: «Cari stornei» - Prose e poesie in dialetto triestino e istriano - Presentazione di Fulvio Tomizza - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo Programma) - 11: La Radio per le scuole: «La girandola» - Giornalino a cura di Stefania Plona (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il cavallino - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Umiliati e offesi» di Dostojewski - 20.10: All'aria aperta - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Canzonissima - 22: Alla Scala non è sempre sera. Servizio giornalistico - 22.40: Teleuropa - 23: Telegiornale.

Sul Secondo Programma il mercoledì sera, alle 21, viene trasmesso «Il giro del mondo in 90 giorni». La rubrica presentata da Silvio Gigli consiste in una rivista scritta in collaborazione con il pubblico. Partecipa la Compagnia del Teatro comico musicale di Roma. Nella foto: Silvio Gigli.

CRONACHE SPORTIVE

IMPORTANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA

La cronaca cinematografica e le manifestazioni sportive

Riconosciuto all'organizzatore di gare il diritto di sfruttamento dello spettacolo - I limiti dello «jus narrandi»

Roma, 1

I limiti imposti al diritto di cronaca cinematografica sono stati riconfermati da una sentenza del Tribunale di Roma. Essa può ricollegarsi ad una precedente sentenza dello stesso Tribunale in data 28.3.59 a proposito dei documentari in genere, che accolse con analogo favore la tesi sostenuta dal CONI nella causa Mele-CONI-Istituto Luce.

Per quanto riguarda la nuova sentenza, si ricorderà che in occasione dei campionati del mondo di ciclismo l'Unione velocipedistica italiana concesse, con lettera impegnativa del 16.8.1955, al sig. Manfredo Matteoli titolare dello studio «Starter», l'esclusiva mondiale per la ripresa filmata e la distribuzione sia cinematografica che televisiva delle gare.

Sia l'UVI che lo studio «Starter» provvidero a diffidare tutte le imprese di attualità cinematografiche ad astenersi dalla ripresa e proiezione delle gare. Ciononostante la Soc. Incom, la Soc. S.E.D.I. e la Soc. B.M.B. procedettero alla ripresa filmata dei campionati mondiali di ciclismo su strada e alla distribuzione dei cinegiornali contenenti il filmato.

Il sig. Matteoli, pertanto, convenne in giudizio sia le società cinematografiche che il CONI e l'UVI per ottenere la condanna al risarcimento dei danni.

Il CONI e l'UVI (difesi dall'avv. Marani Toro) costituitisi in giudizio, deducevano, anzitutto, che l'UVI (organo del CONI), mancava di legittimazione passiva e, in secondo luogo, che legittimamente l'UVI aveva trasferito allo studio «Starter» il diritto di esclusiva di ripresa cinematografica delle gare di cui la Federazione era titolare, quale organizzatrice delle gare stesse.

Le società cinematografiche (assistite dall'avv. Salvatore Corapi) eccepivano, in primo luogo, che l'UVI non era titolare del diritto trasferito e, in via subordinata, che in forza dell'art. 21 della Costituzione le società cinematografiche avevano il diritto di distribuire attraverso i cinegiornali inserti filmati riguardanti le gare.

Il Tribunale di Roma, con sentenza pubblica in questi giorni ha pienamente accolto le difese del CONI affermando:

A) che l'UVI, al pari delle altre federazioni, è carente di legittimazione processuale passiva, essendo organo del CONI;

B) che all'organizzazione delle competizioni sportive spettano tutti i diritti di sfruttamento economico derivanti dalla gestione dell'impresa;

C) che il diritto di cronaca riconosciuto dall'art. 21 della Costituzione ha per oggetto non l'avvenimento in se stesso che, ove sia uno spettacolo può essere oggetto di utilizzazione economica esclusiva di terzi, bensì soltanto la sua notizia;

D) che il cronista il quale non dia soltanto notizia cinematografica dello spettacolo sportivo, entro i limiti dello «ius narrandi» che gli compete, ma le riproduca anche in parte, nei suoi tratti salienti, invade la sfera dei diritti di proprietà e di esclusivo sfruttamento economico dello spettacolo.

Con la suddetta sentenza le società cinematografiche sono state condannate al risarcimento dei danni in favore dello studio «Starter».

Contro il Milan

Montuori rientra nella Fiorentina

Firenze, 1

Montuori rientrerà al centro dell'attacco viola domenica prossima nell'incontro che la Fiorentina disputerà col Milan al Comunale per la ripresa del campionato. Ancora assente sarà invece Segato che risente dei postumi di una contusione a un ginocchio.

La probabile formazione della Fiorentina contro il Milan è pertanto la seguente: Sarti; Robotti (Malatrasi), Castelletti; Chiappella, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Morosi (Petris).

Dieci i milionari del Totocalcio

Roma, 1

I multimilionari creati dal concorso n. 13 del Totocalcio sono aumentati da 9 a 10 ed un nuovo fortunato vincitore è entrato nella schiera dei premiati.

Infatti a seguito delle operazioni di verifica dei tagliandi matrice, effettuate dalle competenti commissioni di Zona, i vincenti al Totocalcio in prima categoria (punti 13) nel concorso del 29 novembre c. a. sono risultati 10 in luogo di 9 e percepiranno un premio di lire 14 milioni 951 mila circa cadauno.

Mondiale di pesi

Mosca, 1

Nel corso di una gara svoltasi a Kazan, il sovietico Anatolio Jetetsky ha battuto il primato mondiale di distensione della categoria dei medio massimi con kg. 151. Il precedente record apparteneva al francese Paterni con 150,5 dallo scorso luglio.

MOVIMENTATE VICENDE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Alla vittoria dei biancocelesti rispondono le sconfitte dei rivali

Un punto ai triestini nella lotta per la salvezza - Torneo femminile: la giornata nera della Stock - Goriziana e Udine sempre imbattute

Questa volta le sorprese si sono verificate nel campionato femminile: a Milano è stata battuta la Stock da una squadra che fino a ieri godeva scarso credito; a Bologna le neopromosse ragazze della Fontana hanno fatto fuori una delle più qualificate formazioni della categoria. Che la squadra triestina non fosse più quella dell'anno scorso lo si sapeva fin dall'inizio del torneo, quando risultarono indisponibili Marisa Magris e Laura Vascotto. Si era poi visto, nel corso degli incontri interni, che la squadra stentava ad ingranare, in quanto gli elementi più giovani, ai quali era stato affidato l'incarico di coprire i vuoti lasciati dalle due nominate, non avevano ancora raggiunto un sufficiente grado di maturità, ed andavano alternando qualche bello sprazzo di giuoco a troppo lunghi periodi di ombra. Le vittorie ottenute nei primi cinque turni del torneo ed in special modo quelle contro la Standa e la Fiat avevano ben poco convinto, per cui oggi si è propensi a considerarle più come un demerito delle squadre sconfitte che non effettivo merito delle biancocelesti che, in tutti due i casi, erano riuscite ad imporsi soltanto nella seconda parte dei due incontri.

Ma pur, con tutte queste riserve non credevamo davvero che le biancocelesti sarebbero tornate battute da Milano, in quanto l'OZO non poteva essere considerata formazione troppo pericolosa, essendo per una buona parte formata da giovani elementi. Se dovessimo prendere la partita di Milano come unità di misura per valutare le possibilità future della Stock, dovremmo arrivare a ben tristi conclusioni, meglio perciò aspettare e credere in una pronta ripresa delle biancocelesti, che nel misero orticello della pallacanestro femminile nazionale, possono ancora fare una discreta figura.

A consolare i dirigenti della Stock è giunta a buon punto la vittoria della squadra maschile che, tenendo fede al pronostico, ha disposto con sufficiente disinvoltura di una Santagostino tutt'altro che rassegnata. Con la squadra bolognese, i biancocelesti non potevano assolutamente perdere, perchè la partita faceva parte di quella serie di incontri che contano doppio nella classifica, in quanto interessano le squadre che sono in lotta per la salvezza.

Delle cinque squadre inguaiate soltanto la Stock ha vinto, mentre Gira, Livorno e Reyer hanno perduto rispettivamente contro la Stella Azzurra, il Lanco di Pesaro ed il Petrarca di Padova. Guai se i biancocelesti si fossero lasciati sfuggire la favorevole occasione. Gavagnin ancora una volta ha fatto il bello e cattivo tempo, segnando ben più della metà di tutti i punti della Stock, ma è consolante constatare che i suoi compagni non sono rimasti a guardare e gli hanno dato una mano.

Simmenthal e Virtus hanno ancora vinto. I milanesi hanno faticato parecchio per avere ragione della Fonte Levissima, ma giuocavano praticamente con... una sola mano, in quanto Rubini ha tenuto Riminucci in panchina per tre quarti dell'incontro. La Virtus invece ha dominato da gran signora, impartendo una bella lezione all'Ignis di Varese, che domenica ospiterà la Stock. Alle spalle delle due «maggiori» si sono fatte intanto Stella Azzurra e Petrarca. I romani non hanno però alcuna speranza di poter mantenere la posizione, mentre il Petrarca difficilmente potrà essere scavalcato. I padovani confermano di domenica in domenica di essere la squadra del futuro del basket italiano, ma intanto, anche nel presente, non tralasciano di concedersi qualche bella soddisfazione.

Udinese e Goriziana sono sempre imbattute in testa al girone della Serie A. I friulani sono passati con facilità a Roseto, dando spettacolo di bel giuoco e di potenza. Gli isontini non sono stati da meno, avendo disposto a piacere della troppo modesta Stamura di Ancona. Nell'occasione gli allievi di Gubana hanno messo in bella luce le loro buone qualità: speriamo che il lucciccore non richiami in riva all'Isonzo tecnici e dirigenti troppo interessati a quella tela di Penelope che Gubana non riesce mai a portare a termine, e non per colpa sua.

La Safog sta bruciando le tappe ed è andata a cogliere a Treviso i primi punti in trasferta, portandosi così alla pari con il Don Bosco, che ha dovuto cedere a Teramo, dopo una partita gagliardamente combattuta e guidata anche per parecchio tempo. Mancava ancora fra i salesiani Turcinovich, che sta scontando, a quanto ci è stato detto, le esuberanze del vittorioso incontro di Gorizia.

Le quattro squadre giuliane della Serie A stanno facendosi veramente molto onore ed è un vero peccato che solamente una di esse potrà prendere parte alle qualificazioni per la promozione nella massima categoria.

M. V.

Il calendario del campionato regionale di promozione

Si è iniziato il campionato regionale maschile di promozione di pallacanestro. Ecco il calendario-orario.

6 dicembre: R. F. Udinese - Muggesana ore 10.30; Servolana-CUS 11; Goriziana-Pordenone 15; Portuale-CRDA 11. 13 dicembre: CRDA - Muggesana ore 15.30; Goriziana-Servolana 15; Pordenone-CUS 17.30; Portuale-Udinese 11. 20 dicembre: Muggesana-Goriziana ore 11; Pordenone - Servolana 17.30; CRDA-R. F. Udinese 11; CUS-Portuale 9.30. 10 gennaio 1960: Servolana-CRDA ore 11; U. G. Goriziana-CUS 15; R. F. Udinese-Pordenone 10.30; Muggesana-Portuale 11. 17 gennaio CUS-Muggesana ore 11; Servolana-R. F. Udinese 11; Pordenone-CRDA 17.30; Portuale - U. G. Goriziana 11. 24 gennaio: Portuale-Servolana ore 9.30; Muggesana-Pordenone ore 11; CUS-CRDA 11; R. F. Udinese-U. G. Goriziana 10.30.

Il Giro di Francia partirà da Lilla

Parigi, 1

Gli organizzatori del Giro ciclistico di Francia, «L'Equipe» e «Le Parisien Libéré», annunciano che il Tour del 1960, che partirà da Lilla il 26 giugno, raggiungerà Bruxelles nella tarda mattinata, a conclusione di una corta tappa in linea, che sarà seguita, lo stesso giorno, da una prova individuale a cronometro. Questa tappa a cronometro avrà una lunghezza da 30 a 40 km. con partenza ed arrivo nella capitale belga.

Il prof. Tecilazich rieletto presidente dell'Adria

Si è tenuta ieri l'assemblea generale ordinaria della Società Triestina Canottieri Adria. Il presidente, prof. Tecilazich, ha messo in rilievo i successi agonistici ottenuti dagli atleti del sodalizio durante la decorsa stagione remiera, successi che si riassumono in due titoli nazionali nella categoria allievi ed in un titolo nazionale di «campione del mare» su canoe, esordienti. Alla fine della sua relazione, il presidente ha commemorato con accorati accenti la nobile figura del compianto dirigente Ivan degli Ivanissevich mettendo in evidenza l'attaccamento dimostrato ai colori sociali in ogni circostanza: esempio mirabile di devozione ad una istituzione sportiva cui egli diede sempre la migliore parte di se stesso per quasi un cinquantennio. Quindi ha proposto che il nome di Ivan degli Ivanissevich venga iscritto nell'albo dei presidenti onorari della società. La proposta è stata approvata all'unanimità.

Alla fine è stata eletta la nuova direzione che è risultata così composta: presidente prof. dott. Francesco Tecilazich; vicepresidente dott. Bruno Scarpa; capocanottiere sig. Vladimiro Negrelli; segretario rag. Mario Gregovich; economo cap. Giuseppe Adami; cassiere sig. Giuseppe Zecchini; consiglieri sigg. Carlo Bisiani, Silvio Deganello, Pino Macchi, Franco Rizzi.

Valdes batte London

Londra, 1

Il cubano Nino Valdes ha battuto stasera l'ex campione britannico dei pesi massimi Brian London per abbandono alla settima ripresa.

Per il G. P. degli S. U.

Hill alla Ferrari invece di Gurney

Modena, 1

La Ferrari ha comunicato che per accordi intervenuti in questi giorni, il corridore Phil Hill prenderà parte con una Ferrari al Gran Premio degli Stati Uniti, ultima prova del campionato mondiale conduttori 1959 del 12 dicembre prossimo, avendo sottoscritto i suoi impegni con la Ferrari anche per il 1960.

Il pilota americano Dann Gurney non prenderà parte al Gran Premio degli Stati Uniti e non farà più parte della squadra in quanto ha sottoscritto un impegno con la B.R.M. per il prossimo anno. Oggi erano a Modena gli organizzatori della Temporada argentina che si svolgerà nei giorni 31 gennaio, 7 febbraio e 14 febbraio dell'anno prossimo. La Ferrari ha in linea di massima aderito al Gran Premio di Argentina e alla Mille Chilometri chiedendo però che le date delle due corse vengano invertite e ciò per permettere di revisionare le vetture formula uno che saranno impegnate nel prossimo Gran Premio degli Stati Uniti. Si apprende inoltre che la Scuderia Centro-Sud ha aderito al Gran Premio di Argentina con due vetture Cooper Maserati, i cui piloti saranno designati in un secondo momento.

LA PIU' BELLA EDIZIONE DEL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

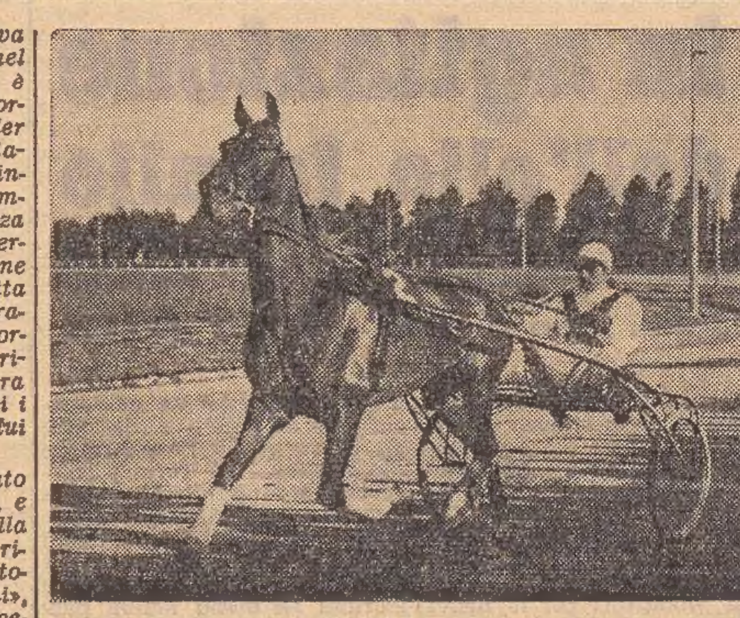
Dalla magica mano di Brighenti guidato Tornese al più ambito trionfo

L'unico cavallo che abbia vinto due volte la corsa - Portato a 1.18.7 il record Sconfitto senza attenuanti il «campione del mondo» Jamin - Icare IV giunto terzo

La leggenda che non voleva un cavallo due volte primo nel Gran Premio delle Nazioni è stata finalmente sfatata. Tornese, un Tornese che a voler prendere le sue ultime prestazioni, sembrava decisamente inclinato al tramonto, ha compiuto il miracolo. A distanza di un anno, quando cioè al termine del «Nazioni 1958» venne sconfitto dà Icare IV sconfitta che Brighenti costò la separazione dal «sauro volante», Tornese si è preso una grande rivincita, vincendo in maniera clamorosa e sovvertendo tutti i pronostici della vigilia che a lui davano poco credito.

Tornese era da poco tornato alle dipendenze di Brighenti, e con il «Sergio nazionale» quella di domenica era la prima ricomparsa in pista. Nella mastodontica edizione del «Nazioni», Tornese, che era stato in precedenza ripetutamente costretto alla resa da Crevalcore, non sembrava in grado di competere oltre che con il magnifico figlio di Mighty Ned, con il grande favorito Jamin e l'altro francese naturalizzato italiano, Icare IV. Sulla carta questi tre cavalli venivano anteposti chiaramente al sauro del «Portichetto», che partiva quarto favorito facendosi preferire allo americano Silver Song (arrivato troppo tardi in Italia e perciò impreparato per una corsa di tal calibro) al franco-olandese Hairos II, e all'ultima importazione francese di Romolo Ossani Jasmino Royal.

Però chi dava troppo presto per spacciato il campionissimo dei trottatori indigeni doveva, al termine della più bella delle otto edizioni del «Nazioni», ricredersi appieno. Tornese ha corso in modo stupendo, sorretto da un Brighenti eccezionalmente scaltro e deciso che lo ha pilotato in maniera impeccabile. Brighenti ha voluto dimostrare che Tornese ha ancora molto da dire in campo internazionale. Fondendo coraggio, intelligenza e acume tattico, Brighenti ha compiuto il suo capolavoro nella corsa più importante dell'anno quella corsa che per avversità, o per dei nonnulla era finora apparsa stregata per il «driver», che mai era riuscito a vincerla. Seconda vittoria di Tornese, prima di Brighenti, ma i casi eccezionali di questa corsa paragonabile ad una rassegna mondiale dei valori trottistici, non si esauriscono qui.



Merano, guidato da Piratti, ha riportato la vittoria nella più importante corsa svoltasi domenica scorsa a Montebello

C'è ancora un'importante avvenimento, e questo riguarda il record della corsa, che l'americano Scotch Harbor deteneva fin dal 1955 con il tempo di 1.18.9. Su di una pista ridotta ad una immensa risaia dalla pioggia caduta ininterrottamente da tre giorni, Tornese ha trottato la distanza in 1.18.7, un ragguaglio sensazionale. Un'impresa senza precedenti quella compiuta dal risorto campione di casa nostra. Il grande cuore del trottatore più amato dalle folle italiane si è ancora una volta imposto, e a nulla sono serviti i tentativi del cavallo più forte del mondo, quel Jamin, che tale titolo si era meritato per le prodezze compiute nella terra dei dollari. Jamin ha dovuto accontentarsi del secondo posto, pur avendo impostato la sua corsa su Tornese, che per il guidatore del «reuccio di Francia», malgrado tutto, rappresentava il pericolo maggiore. Si è visto Jean Riaud collocarsi alle spalle di Tornese con Jamin e attendere il momento propizio per scatenare il suo attacco. In testa in quel momento battagliavano Jasmino Royal e Hairos II seguiti da Crevalcore e quindi da Tornese e Jamin. Quando Brighenti sentì alle spalle il soffio di Jamin, intelligentemente, temendo di farsi imbottigliare, andò ad appaigliare Crevalcore. Per osare, Jamin avrebbe dovuto prendere la scomoda terza ruota; questo lo scaltro intendimento del «Sergio nazionale». Era questa la seconda mossa felice di Brighenti, la prima era avvenuta all'inizio, quando tenne duro allo scatenato Crevalcore giusto quanto gli era sembrato sufficiente, perchè l'allievo di Baldi avesse poi da risentirne. E così infatti avvenne, perchè nelle battute conclusive della gara Crevalcore spariva completamente dalla scena.

Nel frattempo Hairos II si era liberato del declinante Jasmino Royal e in rettilineo di arrivo era entrato per primo. Ma ecco Tornese anticipare un'iniziativa di Jamin e scattare risolutamente. Hairos II viene in breve superato, Jamin ha un attimo di smarrimento e Brighenti ne approfitta guadagnando un paio di lunghezze. Jamin si riprende e si lancia con impeto nella scia di Tornese, ma il sauro è ormai irraggiungibile, e tutto San Siro applaude freneticamente il trionfo del cavallo del cuore. Dalle retrovie intanto è sbucato Icare IV, autore di un finale formidabile dopo una corsa di troppa attesa, e il terzo posto è dell'allievo di Baroncini che passa proprio sul palo il bravo Hairos II. Bello il finale di Icare IV, che non ha avuto nel terreno pesante un alleato. Si dice che il campione di Baroncini si trovi a disagio sui terreni fangosi, ed è questa una notizia che a noi giunge inaspettata.

In complesso questa stupenda edizione del Gran Premio delle Nazioni, ci ha permesso di rivedere nella migliore forma il cavallo che per l'estenuante attività compiuta negli ultimi tempi, pareva dovesse iniziare la parabola discendente. Tornese, invece più che finito è sembrato rifinito, e il grande lottatore si è ritrovato con Brighenti come ai tempi dei trionfi più grandi. Brighenti ha non poco merito della rinascita del sauro, e questa vittoria per il guidatore modenese, assume un'importanza che va oltre al risultato in se stesso. Ha trionfato l'orgoglio di Brighenti nel «Nazioni», quell'orgoglio che un anno prima era stato ingiustamente ferito, al termine della stessa corsa di domenica. Ma il tempo passa e lascia tutto dietro a sè, e Brighenti, quando forse non lo sperava più, ha riavuto nelle sue mani Tornese per poter vivere la sua più bella avventura. Pioveva domenica a San Siro ed il cielo era grigio e triste, ma per il «Sergio nazionale» non v'era stata mai giornata più radiosa.

Mario Germani

Costituita l'associazione per l'incremento dell'ippica

Roma, 1

Per iniziativa dei maggiori proprietari ed allevatori di cavalli da corsa al galoppo, si è costituita in Roma l'associazione sportiva ippica che ha per scopo di promuovere, diffondere, organizzare e gestire ippodromi per le corse dei cavalli. L'associazione non ha scopo di lucro. A comporre il comitato esecutivo sono stati chiamati i signori conte Neni Da Zara, marchese Giuseppe Del Pennino, dott. Ugo Tudini.

Adunata dell'Ignis

Milano, 1

Presso la sede della Ignis, a Comerio, si sono incontrati oggi i dirigenti e il direttore tecnico della squadra ciclistica. Proietti, per una prima presa di contatto in vista dell'attività che svolgerà nella prossima stagione la formazione capitanata da Ercole Baldini e Miguel Poblet. E' stato deciso di riunione tutti gli atleti, a Comerio per lunedì 7 dicembre.

Hockey su prato

Ipoteca dei goriziani sul Trofeo Brosch

La quarta edizione del Trofeo Giorgio Brosch ha visto lo svolgimento domenica mattina delle sue prime partite con la presenza in campo di quattro squadre di hockey su prato. Il primo turno ha fatto registrare la preventivata affermazione della Polisportiva sull'Itala con due reti a zero (una marcatura per tempo), mentre nel secondo confronto si è avuto un risultato alquanto sorprendente. La Triestina è stata battuta sul proprio terreno, quello di San Luigi, dall'11 monfalconese dello Oratorio San Michele con un punteggio secco ed indiscutibile, tre a zero.

Con questa affermazione sugli alabardati, la squadra isontina ha messo una seria ipoteca sulla conquista del primo posto nel girone eliminatorio e quindi l'entrata nel girone finale. Il successo monfalconese sull'11 diretto da De Vecchi ha messo in buona luce il giuoco d'assieme ed individuale degli ospiti, i quali, dopo un inizio incerto, col passare dei minuti prendevano in mano le redini della partita per non mollarle più sino alla fine, sottraendo ogni iniziativa all'avversario.

Domenica prossima si avrà la disputa della seconda giornata ed in tale occasione faranno il loro debutto nel torneo (domenica scorsa hanno osservato un turno di riposo) le due squadre del CUS triestino. Alle ore 9.15 il CUS Olimpia affronterà la Triestina (girone B), mentre i monfalconesi riposeranno, alle ore 10.30 il CUS Trieste se la vedrà con l'Itala (girone B) e la Polisportiva godrà del riposo. Entrambe le partite si giocheranno sul rettangolo di San Luigi.

LE SQUADRE GIULIANE NELLA SERIE DI MEZZO

In ripresa la Pro Gorizia con l'aureo pareggio di Schio

La giornata di sosta dei campionati semiprofessionistici ha permesso ad alcune squadre di recuperare le gare in programma nell'ottavo turno e rinviate causa il maltempo. Pure sta volta un incontro non ha potuto essere disputato, poichè ad Arzignano il Pellizzari e il Pro Mogliano non hanno potuto scendere in campo, ridotto dalla pioggia a una risaia. Si è giuocato sui dettangoli di Bassano e Schio, e non si può dire affatto che in questi due recuperi le cose siano andate bene per i padroni di casa: lo Schio è stato costretto dalla Pro Gorizia al pareggio, il Bassano ha fatto ancor... peggio, ha dato l'intera posta allo Jesi. Se poi consideriamo che nell'anticipo di Portogruaro il Trento ha espugnato il campo dei granata di Ballacci, si deve convenire che giornata più magra di così per le squadre ospitanti non si poteva avere.

La Pro Gorizia contro l'undici scledense ha chiuso il confronto con un risultato a occhiali. La prova positiva del dispositivo arretrato degli isontini ha funzionato a dovere e la pressione offensiva dello Schio si è dimostrata meritevole di... un encomio solenne, ma tanto manovrare in sede d'attacco non ha partorito l'atteso topolino. Il parziale successo dei goriziani è stato altamente indicativo: la squadra sembra aver superato il periodo di crisi e dà segni manifesti di una ripresa dall'inconfondibile stile.

L'attacco goriziano, rimaneggiato per l'ennesima volta, non ha saputo sfruttare adeguatamente l'azione di sorpresa nelle poche occasioni presentatesi e questa è stata la maggior lacuna degli uomini di Vecchiet. Certamente le continue sostituzioni e innovazioni non possono che arrecare danno all'affiatamento e all'assieme generale della squadra. Una volta però che la prima linea goriziana avrà trovato una certa stabilità nei suoi effettivi, ove figurano uomini di recente immessi nel reparto di punta, la «Pro» potrà guardare all'avvenire con maggior tranquillità. La terza posizione tenuta ora dagli isontini abbisogna di un consolidamento poichè i compagni di viaggio dei goriziani sono rivali di valore.

Tra questi non troviamo più lo Jesi che, battuto il Bassano sul suo terreno, si è installato in una posizione intermedia tra i leaders e gli inseguitori. Alle spalle del terzetto di punta, ridotto oggi a due... sole unità, posto che il Trento con una partita in più, quella giuocata in anticipo domenica scorsa a Portogruaro, risulta capolista dalla gloria effimera, si sta addensando un cospicuo numero di pretendenti: tra questi la parte che reciterà la Pro Gorizia sarà seguita con particolare attenzione non solo negli ambienti giuliani.

A Portogruaro, come detto, il Trento è passato a dieci minuti dalla fine con una bella rete dell'interno sinistro Ciaghi. La compagine di Ballacci, come si vede, ha resistito brillantemente per ottanta minuti buoni, ma alla fine è stata costretta a cedere proprio quando il pareggio stava prendendo consistenza. La superiorità tecnica dei trentini è stata comunque manifesta su tutto l'arco dei novanta minuti di giuoco e la vittoria ha premiato indubbiamente la squadra migliore in campo. Ancora una volta lo «stopper» Ballacci ha fatto muro nella sua area, ma i compagni del quadrilatero poco o male lo hanno sostenuto; il quintetto di punta troppo sovente si è spinto in avanti facendo il giuoco degli avversari, i quali hanno avuto nel sestetto della retroguardia il reparto più efficiente.

Si è giuocato domenica pure un recupero della Serie C. Il Fanfulla, battendo seccamente (3 a 1) la Mestrina, ha preso due piccioni con una fava: prima vittoria del campionato ed abbandono del fanalino di coda, passato ora al Casale. Indirettamente per questa affermazione lodigiana ha sofferto anche il CRDA di Monfalcone, che si è visto raggiungere in penultima posizione dal Fanfulla. Lodigiani, vercellesi e monfalconesi sono in tre a tenere il moccolo del penultimo posto e per domenica prossima il piatto forte in questa zona della classifica sarà tenuto dal duello all'ultimo sangue tra Fanfulla e CRDA. Zelesnich avrà di che impensierirsi in questa settimana d'attesa dopo la strepitosa affermazione dei fanfullini sui mestrini.

B. I.

Tanagra ad Agnano

Napoli, 1

Il Premio Anagni, riservato ai tre anni, imperniava la riunione di trotto ad Agnano. Tanagra, scattata in testa al via, conduceva da un capo all'altro senza mai essere seriamente impegnata. Tropico coglieva il posto d'onore davanti ad Elogio e Riccioletta.

Premio Anagni (lire 525.000, m. 1680): 1) Tanagra (all. Cicognani), sig. G. D'Amelio, al km 1'26"1; 2) Tropico, 3) Elogio, 4) Riccioletta. N. P.: Babet, Babit, Erie, Qualitas, Tirex. Tot. 23, 13, 24, 44 (93). Le altre corse sono state vinte da Dandy Volo, Enfasi Spola, Ecco, Quiburgo, Senatrice, Moko.

Daga a San Siro

Milano, 1

Daga ha colto un facilissimo successo nel Premio Ercole Scabia, al centro del programma di trotto a San Siro. La figlia di Tenda con un sol volo ha superato ai 400 finali i tre avversari involandosi netta vincitrice al traguardo seguita da Scimitarra.

FULLMER CONCEDE LA RIVINCITA A WEBB

Cittadina di 12 mila abitanti sede di un campionato mondiale

Logan, 1

Dopo aver conseguito dieci vittorie consecutive, Gene Fullmer metterà in palio venerdì sera, nella piccola città di Logan (Utah) di 12.000 abitanti, in cui è nato, il titolo di campione mondiale dei medi (versione «National Boxing Association») contro Ellsworth «Spider» Webb di Chicago.

I due pugili si sono già affrontati una volta, quindici mesi fa circa, allorchè Fullmer non era ancora campione mondiale. In questa occasione Fullmer, dominato quasi fino al termine, riusciva a raddrizzare la situazione in extremis, proprio nell'ultima ripresa e ad assicurarsi una vittoria ai punti di misura su Webb.

Il campionato di venerdì sera, organizzato dall'«Inter Mountain Boxing Club», si svolgerà allo stadio dell'Università dell'Utah, che ha una capienza di 7100 spettatori; gli organizzatori sperano in un incasso di 100.000 dollari, ai quali saranno da aggiungere un altro centinaio di migliaia di dollari per diritti di radio e telediffusione. Sul totale a Fullmer spetterà il 40 per cento e a Webb il 20 per cento.

Sarà la seconda volta che un campionato mondiale di pugilato si disputerà nello Stato dell'Utah. Il primo aveva avuto luogo il 24 giugno 1953 a Ogden per il titolo mondiale dei pesi medio-massimi tra Archie Moore e Joey Maxim.

Fullmer e Webb hanno la stessa età, 28 anni. Fullmer conquistò il titolo mondiale il 2 gennaio 1957, davanti alla grande folla del Madison Square Garden, battendo il brillante Ray «Sugar» Robinson. Ma il suo regno non ebbe lunga durata, poichè Robinson riprendeva la corona quattro mesi dopo, il 1.o maggio 1957. Tuttavia Fullmer, che ha una volontà di ferro, incontrava a San Francisco il 28 agosto 1959 Carmen Basilio e, battendolo per k.o.t. alla quattordicesima ripresa, si aggiudicava il titolo versione N.B.A. Finora Fullmer ha disputato 54 combattimenti, vincendone 50, quattro dei quali per k.o., e rimanendo sconfitto quattro volte.

Webb è stato uno dei maggiori campioni universitari: da dilettante vinse 71 incontri, e di essi l'80 per cento per k.o. Ai Giochi Olimpici di Helsinki fu battuto dall'ungherese Laszlo Papp. Passato nel 1953 al professionismo, Webb sconfisse Jimmy Johnson per k.o. alla seconda ripresa e 12 giorni dopo mise k.o. pure al secondo round Don Carpenter. Dopo una sconfitta ai punti subita ad opera di Red Elby, Webb infilò una serie di 20 vittorie: fra le sue ultime figurano Rory Calhoun (k.o.), Dick Tiger (ai punti), Joey Giardello e Terry Dones (k.o.). Il suo ultimo combattimento contro Fullmer fu magnifico e se Webb perse, fu solamente con lo scarto di qualche punto.

Fulmer e Webb sono due combattenti e anche il loro prossimo incontro promette di essere spettacolare. Fullmer è dato leggermente favorito (13 contro 10).

Brown non è certo di battere Charnley

Houston (Texas), 1

«Il combattimento non andrà al limite delle 15 riprese, ma terminerà con un knock out» ha dichiarato ieri il campione mondiale dei leggeri, Joe Brown, il quale mercoledì sera difenderà il titolo contro il britannico Dave Charnley. Quest'ultimo ha detto da parte sua: «Penso che vincerò, ma occorrerà che non commetta imprudenze».

I due pugili si sono mostrati molto prudenti nei pronostici e la ragione di ciò va ricercata nel fatto che nè l'uno nè l'altro hanno ancora visto l'avversario in azione. La riservatezza di Brown, che difenderà il titolo per l'ottava volta è comprensibile se si considera che Charnley ha dieci anni meno di lui.

Vittoria di De John

Londra, 1

Il peso massimo americano Mike De John ha questa sera battuto ai punti il gallese Dick Richardson in un incontro di dieci riprese svoltosi allo stadio Wembledy di Londra.

OGGI PER IL CAMPIONATO «RISERVE»

A Valmaura la Triestina B contro i cadetti dell'Atalanta

Tra gli alabardati: Puia, Taccola, De Grassi, Mantovani e Del Negro - Valori equilibrati?

Quindici giuocatori sono stati convocati dall'allenatore in seconda Petagna per la partita che le riserve alabardate sosterranno questo pomeriggio contro quelle dell'Atalanta. Nella lista dei convocati figurano tra gli altri l'interno destro Puia che domenica ha preso il posto di Taccola, l'ala destra Mantovani, De Grassi, Taccola, che riprenderà l'attività dopo la breve sosta dovuta al recente leggero infortunio, nonchè il portiere Rumich.

I giuocatori convocati sono: Di Min, Ceppa, De Grassi, Pellegrini, Dudine, Rocco, Mantovani, Puia, Demenia, Taccola, Del Negro, Verbacci, Pieri, Scala II e Rumich. Il sestetto difensivo appare già varato e comprenderà certamente i primi sei nominativi sopra descritti. Più incertezza invece per la linea attaccante, ove figurano ben otto giuocatori, mentre il portiere Rumich risulta quale quindicesimo nominativo. Evidentemente le maggiori perplessità sussistono per la composizione della prima linea e la scelta terrà conto probabilmente di quattro uomini base ed uno da rimpiazzare eventualmente nella ripresa; molto dipenderà dalle condizioni di preparazione che Mantovani riuscirà a sfoggiare questo pomeriggio.

Alabardati ed orobici si presentano all'odierno confronto con ruolini di marcia abbastanza differenti. L'Atalanta, dopo la sconfitta interna ad opera del Vicenza (3-2), ha riscattato la prova scialba andando a vincere col minimo scarto a Verona. La Triestina proviene da un successo in trasferta (Valdagno) ed il pareggio interno coi Mantova; l'equilibrio dei valori, che saranno a confronto quest'oggi (inizio ore 14,30), è rotto soltanto da una questione numerica e cioè che gli alabardati hanno fatto tre punti nelle ultime due gare mentre i bergamaschi ne hanno totalizzato due soltanto.

I titolari della Triestina, intanto, hanno proseguito nel... prestabilito riposo. L'adunata suonerà giovedì pomeriggio per la ripresa dell'attività. Per quella data rientreranno in sede tutti i titolari, che hanno goduto di un breve permesso per recarsi presso le rispettive famiglie.

Svizzeri in testa alla «Sei» di Zurigo

Zurigo, 1

Ecco le posizioni alla Sei giorni ciclistica di Zurigo alle 17 di stasera e dopo 2.436.500 chilometri percorsi: 1) Roth-Pfenninger (Svizzera) 297 punti, 2) De Rossi (Italia)-Plattner (Svizzera) 280, 3) Nielsen-Lykke (Danimarca) 208, 4) Van Steenbergen-Severeyns (Belgio) 105; a un giro: 5) Bucher (Svizzera)-Arnold (Australia) 169, 6) Schulte-Post (Olanda) 120, 7) Bugdahl-Junkermann (Germania) 113; a tre giri: 8) Decorte (Belgio)-Tiefenthaler (Svizzera) 149.

Eletto il direttivo dell'Edera Calcio

Si è svolta l'assemblea della sezione autonoma calcio dell'Associazione sportiva Edera. Alla presidenza dell'assemblea è stato chiamato il dott. Franzini vicepresidente della società.

Il presidente della sezione autonoma, Starace, ha svolto la relazione morale e finanziaria mettendo in risalto l'attività svolta e le difficoltà in cui la sezione si dibatte, soprattutto dal punto di vista finanziario. Ha invitato soci e sostenitori a stringersi attorno alla vecchia società per far sì che il vessillo rossonero non venga ammainato dai campi di giuoco.

Ha preso quindi la parola il direttore tecnico dott. Fabricci per svolgere la relazione sportiva. Fabricci ha messo in risalto l'attività svolta dalla sezione ed i sacrifici compiuti anche dagli atleti per tenere alti i colori sociali. Si è così appreso che oltre un centinaio sono gli atleti tesserati e che la prima squadra, dopo il disgraziato campionato di IV Serie dell'anno scorso quest'anno sta facendosi onore e dopo un inizio incerto ha infilato in queste quattro settimane tre vittorie ed un pareggio. Anche le squadre giovanili si stanno comportando in modo egregio, mentre gli allievi ragazzi quattordicenni, occupano il primo posto nel loro campionato, gli juniores vanno annoverati fra le migliori squadre concittadine.

Le relazioni sono state approvate all'unanimità e quindi è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo, che è risultato così composto: dott. Bruno Uber, dott. Carlo Fabricci, Amleto Starace, Giulio Dessenibus, rag. Giuseppe Colmani, Carlo Feriga, Marcello Krebel, Mario Cattani, Enrico Risigari, Umberto Cinti, Giorgio Benvenuto. Il Consiglio si riunirà venerdì prossimo per eleggere le cariche sociali.

Altro processo contro Frankie Carbo

New York, 1

Condannato ieri a due anni di prigione per esercizio illegale della professione di «manager» Frankie Carbo è stato condotto oggi sotto buona scorta a Los Angeles dove sarà processato per estorsione di fondi.

Carbo, insieme con Frank «Blinky» Palermo, Truman Gibson, presidente della «National Boxing Enterprises», Joe Sica e Louis Tom Dragna, è accusato di aver voluto costringere il pugile Don Jordan, campione del mondo dei pesi medi, a dar loro una partecipazione sui suoi guadagni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PRIMA GIORNATA DEI COLLOQUI FRANCO-TEDESCHI

FRA ADENAUER E DE GAULLE MOLTI PUNTI CONTROVERSI

Non verrà emesso un comunicato conclusivo sull'incontro
Una NATO economica non sembra essere gradita da Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

«Non credo che sia realistico pensare che si possa formare una terza forza atomica equivalente alle forze atomiche dei due blocchi, quello angloamericano e quello russo. Non ci sono che due possibilità: o il disarmo atomico o mantenere la costellazione attuale nucleare L'Alleanza atlantica sopperisce ai bisogni della difesa perchè possiede le armi nucleari. Ecco perchè bisogna mantenere tutta la potenza della NATO: e il segreto di tale potenza sta nell'integrazione delle forze nazionali. Non è possibile mantenere l'alleanza di quindici Nazioni senza un certo grado di integrazione». Questa dichiarazione è stata fatta dal portavoce ufficiale del Governo tedesco von Eckardt, davanti a 15 giornalisti di tutto il mondo, nella sala delle conferenze del Ministero degli Esteri francese.

A parte il suo vaolre fortemente polemico, le parole sopra riportate hanno avuto il senso di una sensazionale rivelazione, dopo quasi un'ora di schermaglia diplomatica fra il portavoce tedesco, il portavoce francese signor Baraduc, e tutti noi ammassati in quella pur vasta sala. Inutilmente ci si era sforzati di entrare nel segreto dei colloqui che si sono svolti oggi tra Adenauer, arrivato stamane a Parigi, e Debré, poi fra il Cancelliere e De Gaulle all'Eliseo, poi ancora fra lo statista tedesco e il Generale sia nel corso della colazione, sia dopo colazione, infine nell'incontro di due ore e mezzo — nel pomeriggio — ancora fra Adenauer e Michel Debré.

Persino i più informati amici dei giornalisti si erano sforzati di raccontare che tutto andava bene e che non vi erano questioni da regolare fra Bonn e Parigi e che c'era accordo e che si trattava di incontri di carattere esplorativo in vista della conferenza al vertice occidentale e poi di quella fra Est e Ovest, e infine, stando alla sorridente affermazione del signor Baraduc, che si trattava talmente di cose non così fondamentali che non ci sarà domani neppure un comunicato di questo incontro franco-tedesco che si concluderà con le tre ore di colloquio previsto fra il Cancelliere e il Generale.

Tutto andava bene, nel migliore dei climi politici. Ed ecco che, stretto dalle nostre domande, von Eckardt fa scoppiare la sua bomba, la quale, in parole povere, vuol dire questo: Non siamo d'accordo con De Gaulle sulla bomba atomica francese che verrebbe a turbare un equilibrio e, in secondo istanza, una possibilità di disarmo atomico (e quindi, in se stessa, costituisce una minaccia alla distensione in corso); non siamo d'accordo con De Gaulle sulla politica atlantica: De Gaulle vuole la disintegrazione delle forze nazionali della NATO, la Germania vuole l'integrazione che è la sola «potenza atomica», si potrebbe dire la vera «terza forza nucleare» europea; non siamo d'accordo con De Gaulle sulla concezione più vasta riguardante l'Europa dei «Sei» e eventualmente l'Europa dei «Sette» (cioè dei paesi della Zona del libero scambio).

L'accordo tanto vantato, dunque, si rivela di carattere «pietistico»: nascondere, dietro una facciata ottimistica, una divergenza assai seria e che potrebbe indurre la Francia a giocare la sua carta con Kruscev oppure convincere De Gaulle a fare marcia indietro (che è la soluzione che pare potrebbe delinearsi dopo la conferenza al vertice occidentale) e accettare le tesi dell'Occidente.

Non c'è accordo neppure sull'argomento algerino: è un piccolo episodio, ma in questa atmosfera ha un certo senso. Alla domanda se domani tra De Gaulle e Adenauer si parlerà dell'Algeria, la risposta di Baraduc è stata «no»; la risposta di Von Eckardt, era «sì». Perchè il portavoce tedesco ha deciso, di colpo, di buttare sulla tavola le carte del gioco e fare una dichiarazione tanto importante e tanto impegnativa? Prima di tutto perchè è ovvio che sia nella breve conversazione con De Gaulle, sia nelle lunghe chiacchierate con Debré, Adenauer non ha ceduto di un millimetro nella sua concezione europeistica e internazionale; poi perchè evidentemente il Cancelliere sa già, dopo il primo assaggio fatto oggi all'Eliseo (e dopo avere ascoltato Debré che non fa che esprimere il pensiero di De Gaulle), che il generale manterrà il suo punto di vista sia sulla bomba francese, sia sulla disintegrazione della NATO.

D'altronde un primo indice della situazione esistente fra Bonn e Parigi, oggi si è avuto allorchè si è parlato di Mercato comune europeo e della possibilità di creare una specie di «sutura» fra il MEC stesso e i Paesi della Zona di libero scambio: si capiva assai agevolmente che mentre i francesi, tutti presi dalla loro smania di «grandeur», esitavano per una simile concezione dell'avvenire dell'Europa che tende sempre più a livellare la Francia sul piano comune di un continente-nazione, i tedeschi sono favorevoli non solo a creare una «unità economica europea», ma addirittura di integrarla (la abborrita parola per Parigi) con le economie degli Stati Uniti e del Canadà: insomma cercare di fare una «NATO economica» che diventi, automaticamente, la ragione di un accordo generale, senza bisogno di «buoni uffici» e di «intermediari» per risolvere le contraddizioni fra i vari Paesi. Il compito del Sottosegretario americano Dillon, nel suo prossimo viaggio in Europa, è proprio questo: vedere se davvero gli europei vogliono una «NATO economica».

De Gaulle è contro, naturalmente (a quanto si dice); e ora la battaglia è tutta intorno alla costituzione di una «maggioranza» che ponga il Generale davanti alla realtà: è in questo senso che va inteso l'incontro avvenuto stamane a Parigi, dalle sette alle nove, fra il Presidente Segni e il generale Norstad, all'Ambasciata italiana. Il comandante supremo della NATO aveva chiesto quel mattiniero e importante colloquio che dovrebbe portare l'Italia nel numero delle Nazioni della «maggioranza». Che dirà De Gaulle, domani, nell'incontro con Adenauer? Certo insisterà sulla necessità «europea» (ma come la intende lui) della sua bomba. Che egli ci tenga molto è ovvio; che egli sappia cosa ne pensa Adenauer, appare abbastanza chiaro dal gesto che ha voluto fare venerdì scorso e che ha reso noto oggi (strana coincidenza, almeno): alla vigilia dell'incontro con il Cancelliere, De Gaulle è andato nella cittadella atomica di Saclay, accompagnato dal Primo Ministro Michel Debré. E' a Saclay che si studiano i piani atomici francesi, è nella cittadella dell'«atomo», a cinquanta chilometri da Parigi, che si mette a punto la bomba «A» francese. De Gaulle ha voluto caratterizzare l'incontro con Adenauer, e tutto il mese di dicembre che farà di Parigi la capitale della politica dell'Occidente, con una tale visita che può far pensare che il Capo della Stato sia andato a dare l'ordine di attuare lo scoppio sperimentale. Dunque, nel suo mistero, un gesto di sfida. Ma Adenauer ha risposto a suo modo: ha fatto sapere che in gennaio (forse il 19) si recherà a Roma: i Paesi «antiatomici» dell'Europa battuta da troppe guerre cercano di raggiungere una intesa che la paura atomica dei popoli del continente amanti soltanto di vivere in pace, potrebbe rendere non solo più facile, ma anche più sincera.

Stelio Tomei

L'on. Segni a Parigi ha incontrato Norstad

Parigi, 1

Il Presidente del Consiglio Segni ha ricevuto stamane nella sede dell'Ambasciata d'Italia in visita di cortesia il generale Norstad, comandante supremo alleato in Europa. Al lungo e cordiale colloquio hanno assistito il Ministro degli Esteri Pella, l'Ambasciatore d'Italia Vitetti ed il capo della delegazione italiana presso la NATO, Ambasciatore Sandrini.

Il Presidente Segni ed il Ministro Pella sono stati salutati all'aeroporto prima della partenza, dall'Ambasciatore d'Italia Vitetti, dal consigliere Malfatti, dall'on. Codacci Pisanelli, dal Ministro Manfredi della OECE, dal Console Baistrocchi e da un alto funzionario del Quai d'Orsay.

Lanciato un «Thor» da Cape Canaveral

Cape Canaveral, 1

L'Aviazione americana ha lanciato oggi un missile balistico intermedio del tipo «Thor» munito di una macchina da presa installata nell'ogiva. L'Aviazione sperava di girare così il primo film a colori della Terra vista da grande altezza. Disgraziatamente la capsula contenente l'apparecchio da ripresa non ha potuto essere recuperata. Si suppone che essa sia caduta in mare.

POSITIVE REAZIONI AL DISCORSO DI SEGNI A SASSARI

I sostenitori del Governo si dichiarano soddisfatti

Chiarita per ora la situazione politica - Colloquio Fanfani-Saragat

Roma, 1

La stasi della politica interna in seguito all'assenza degli on. Segni e Pella da Roma, continua, ma va subito osservato che è una stasi relativa. Essa va inquadrata sempre in quella fase interlocutoria della nostra politica interna e delle prospettive di questo settore cui si è accennato da tempo. Ma questo non significa che la situazione sia mancante di elementi interessanti. Oggi ad esempio c'è stata una serie di colloqui tra Fanfani, Saragat, La Malfa e Reale. Pare che si siano esaminate le prospettive che si offrono per un eventuale ritorno ad una politica di centro-sinistra nel prossimo avvenire. Fanfani, in altre parole, non sembra molto soddisfatto dell'attendismo a lunga scadenza che Saragat ha in programma. Questi è pronto ad attendere quattro anni, e cioè la fine della legislatura, per effettuare il rilancio della formula di centro-sinistra. Fanfani vorrebbe invece tentare al più presto possibile.

L'argomento del giorno è ad ogni modo il discorso dell'on. Segni a Sassari. Com'è noto il Presidente del Consiglio on. Segni, ha ritenuto opportuno riaffermare la posizione del Governo da lui presieduto, perchè essa risultasse chiara soprattutto nei confronti di chi intendesse farla oggetto di particolare esame ai fini di una riconferma o di una rettifica del proprio atteggiamento. Non è senza significato che lo on. Segni abbia esordito inviando un saluto all'on. Moro. Queste parole smentiscono recenti voci, secondo le quali lo accordo per la formazione della direzione centrale unitaria della D.C. sarebbe stato trattato da Moro alle spalle di Segni, se non addirittura contro Segni.

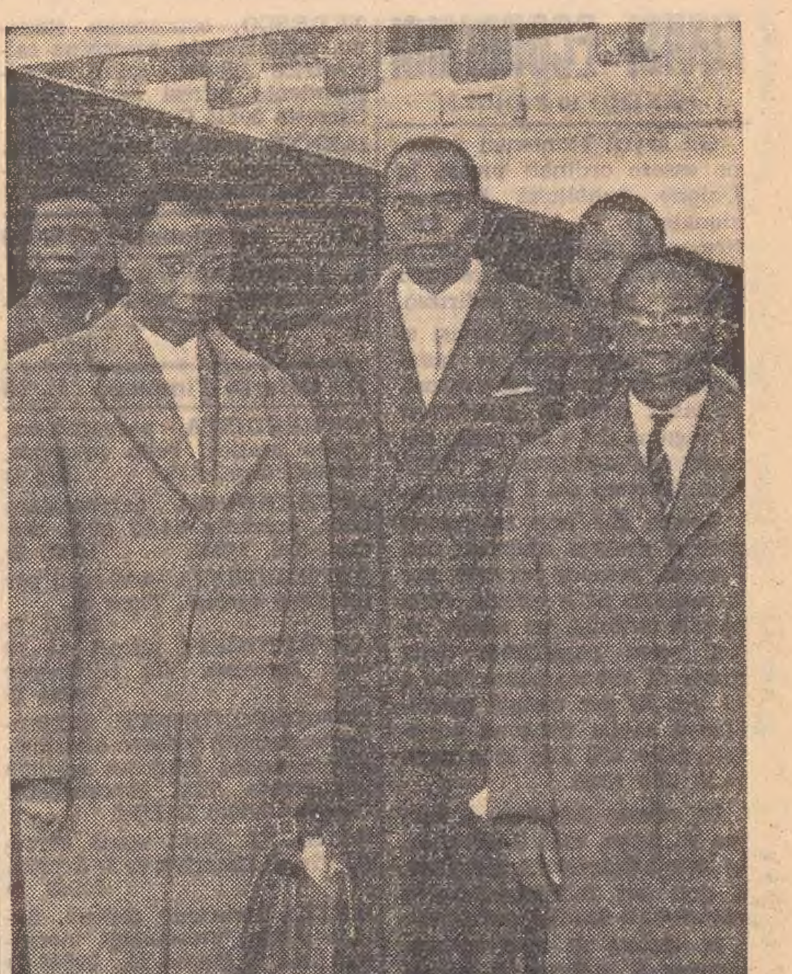
E' ugualmente significativo che tirando le somme, senza averne l'aria e senza dirlo espressamente, degli ultimi avvenimenti, dal congresso della DC a quello del PSDI, il Presidente del Consiglio abbia detto che il Governo è sempre quello che ottenne la fiducia del Parlamento lo scorso marzo e che esso non ha nulla da aggiungere e nulla da togliere all'impostazione e al programma di allora. Nè va trascurato l'avvertimento di Segni che la distensione internazionale non deve far dimenticare che in Italia vi è un forte partito comunista con «i suoi alleati», verso i quali va mantenuto un atteggiamento recisamente contrario.

Secondo taluni ambienti «dorotei» le affermazioni fatte dall'on. Segni aprono la strada a quel processo di chiarificazione cui tendono i raggruppamenti di destra. In proposito è da rilevare che Covelli oggi ha detto che il comitato centrale del suo partito ne terrà il debito conto, sottintendendo evidentemente un'interpretazione positiva. La frase più importante pronunciata dal Presidente del Consiglio a Sassari, quella secondo cui non si deve dimenticare che in Italia vi è un forte partito comunista, con i suoi alleati, verso i quali l'atteggiamento del Governo resta decisamente contrario, è quanto in sostanza volevano che fosse detto Michelini per il MSI e Covelli per i monarchici. Nè mancano assicurazioni per i liberali, là dove il Presidente ha parlato della fedeltà alle linee della politica sociale ed economica già esposta in Parlamento e del rispetto della libertà dei singoli, nel campo economico.

I sostenitori del Governo, poi, non possono non ritenersi soddisfatti dagli accenni fatti all'utilità dell'apporto spontaneo e talvolta critico di altri gruppi parlamentari per l'approvazione di provvedimenti rispondenti all'interesse del Paese. Generale, infine, deve ritenersi l'approvazione per le espressioni con cui viene confermata l'adesione del nostro Paese ai patti con l'Occidente e rivendicante l'integrità della Italia, con chiaro riferimento all'intangibilità dei nostri confini con l'Austria. Con il discorso di Sassari, Segni ha praticamente chiarito la situazione per il momento.

In merito alla riunione che terrà domani il comitato centrale demo-italiano alcuni giornalisti hanno chiesto delle anticipazioni all'on. Covelli. Egli ha risposto: «Non posso anticipare il giudizio che il comitato centrale del PDI darà domani sulla situazione politica. Nella mia relazione espositiva delle vicende politiche di questi ultimi mesi terrò indubbiamente anche conto delle dichiarazioni fatte ieri a Sassari dall'on. Segni.

A sua volta l'on. Michelini, sempre in relazione alle dichiarazioni dell'on Segni ha detto: «Il discorso pronunciato a Sassari dall'on. Segni è positivo, perchè è l'inizio di quel chiarimento di posizioni che i partiti costituenti l'attuale maggioranza chiedevano proprio in ordine al programma a suo tempo esposto dal Presidente del Consiglio e anche nei confronti dei partiti di sinistra, rispetto ai quali una grande parte del congresso democristiano aveva tenuto diverso linguaggio».



I delegati africani a Parigi incaricati di trattare con De Gaulle sulla costituzione della Federazione indipendente del Mali

DISASTRO IN PENNSYLVANIA PROVOCATO DA UNA TEMPESTA DI NEVE

Si schianta contro un monte un aereo con 25 persone a bordo

Un solo superstite che versa in gravi condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

Un grande aereo passeggeri, con venticinque persone a bordo, è precipitato a non grande distanza da Montoursville in Pennsylvania nel corso di una violentissima tempesta di neve. Il numero dei morti nella sciagura ascende a 24. Vi è un solo superstite che versa in gravi condizioni.

Il disastro odierno si è verificato con l'aereo di una società la «Allegheny Airlines» che operava ormai da dieci anni e che in questo tempo non aveva mai dovuto registrare incidenti con vittime umane. Per questo suo singolare primato, essa aveva ricevuto numerosi premi e riconoscimenti ufficiali: e sulla «totale assenza di incidenti mortali» basava sin qui gran parte della sua pubblicità. Lunghe e complesse sono state le operazioni per identificare il punto della sciagura, e per farvi giungere i soccorsi. L'aereo infatti non solo è precipitato in una zona montagnosa, ma è caduto, come detto, nel corso di una tempesta di neve. Mentre erano in atto le ricerche, già la neve, che continuava a scendere dal cielo percorso da raffiche, andava ricoprendo i resti contorti dell'apparecchio.

Ciò che ha permesso di ritrovare l'apparecchio in un ragionevole margine di tempo nonostante le molte difficoltà è stato il fatto che il disastro ha avuto luogo a distanza non grande all'aeroporto di Montoursville-Williamsport, sicchè le ricerche, dopo la perdita del contatto, hanno potuto essere accentrate in un ristretto spazio. Il grande aereo aveva anzi tentato un primo atterraggio, quindi, date le condizioni atmosferiche particolarmente avverse, si era allontanato dal campo senza insistere e disponendosi a ritentare l'atterraggio a distanza di alcuni minuti, quando le raffiche fossero diminuite di intensità. E' stata in questa fase di circumnavigazione della zona di Montoursville che l'apparecchio, sceso troppo in basso o per un guasto o per un errore degli strumenti o per una svista del pilota (la inchiesta accerterà successivamente le esatte cause della sciagura) ha urtato contro una montagna.

Vi è stato un teste oculare del disastro: questi, Tom Schadt, ha detto: «Ho udito il rombo dei motori dell'aereo che volava sopra di me aumentare di colpo d'intensità, e subito dopo mi è giunto il rumore dello schianto». Secondo questa versione parrebbe che il pilota, avvedutosi all'ultimo istante della situazione di pericolo, abbia cercato disperatamente di «richiamare» l'aereo perchè non urtasse contro l'ostacolo della montagna.

A bordo dell'apparecchio precipitato (un «Martin») erano ventidue passeggeri e tre uomini d'equipaggio.

U. P. I.

Esemplari condanne a giovani delinquenti

Torino, 1

Con una serie di severe condanne si è concluso questa sera davanti alla Corte d'Assise un processo contro sette giovani italo-francesi che tra l'1 e il 3 agosto scorso portarono a termine due imprese banditesche ai danni di due «passeggiatrici» torinesi con le quali si erano accompagnati. I giovani, Francesco Piazza di 21 anni, Giovanni Visino di 20, Giacomo Peretti di 18, Anselmo Novello di 20, Battista Novello di 25, Silvano Grindatto di 21 e Giampiero Viale di 16, tutti appartenenti a famiglie benestanti residenti in Francia, erano venuti in vacanza in Val Soana, dove risiedono i loro parenti. A bordo di due automobili di loro proprietà compirono due gite a Torino, nelle serate del 1.o e del 3 agosto, e invitarono con loro ogni volta una mondana. Dopo aver accompagnato le due donne in aperta campagna, le picchiarono e le denudarono, costringendole con la minaccia di una pistola scacciacani a consegnar loro il denaro che possedevano. Dalla prima impresa i sette ricavarono soltanto alcune centinaia di lire, essendo la donna riuscita a nascondere 30 mila lire in una calza, mentre nel secondo caso ricavarono 50 mila lire. In ambedue i casi essi abbandonarono le loro vittime lontano dagli abitati. La polizia riuscì ben presto a identificarli, grazie alle targhe e alle marche delle loro automobili.

Al termine del processo svoltosi a porte chiuse, la Corte ha condannato il Piazza, il Visino, il Peretti e Anselmo Novello a 3 anni, 5 mesi e 25 giorni di reclusione; Battista Novello a 3 anni, 1 mese e 10 giorni, il Grindatto a 1 anno e 4 mesi ed infine il Viale a 2 anni, 3 mesi e 20 giorni, con la sospensione dell'intera pena per la sua minore età. Una delle «passeggiatrici» è stata condannata per atti osceni a 2 mesi, con la sospensione della pena e la non iscrizione.

Gratitudine dei somali per l'anticipata indipendenza

Roma, 1

Su unanime richiesta espressa dall'Assemblea legislativa somala, l'Amministratore fiduciario in Somalia si è reso interprete, presso il Presidente della Repubblica italiana, della gratitudine dei deputati e del popolo somali verso la nazione italiana, che ha reso possibile l'anticipazione dell'indipendenza della Somalia al 1.o luglio 1960.

Il Presidente dell'Assemblea, Aden Abdulla, su incarico votato per acclamazione dall'Assemblea stessa, ha contemporaneamente fatto pervenire al Governo italiano l'espressione della riconoscenza dell'Assemblea legislativa per l'accoglimento della richiesta di anticipata indipendenza.

L'Amministratore fiduciario in Somalia è stato pregato di trasmettere i sentimenti di grato e vivo apprezzamento della Assemblea e del popolo della Somalia a Segni, a Pella e all'on. Folchi.

DOMANI IL PROCESSO AVRA' INIZIO A GENOVA

IN TRIBUNALE IL CONSIGLIERE CHE VOLEVA «UNA BARCA DI SOLDI»

Genova, 1

Il Sindaco di Genova (od in sua vece il segretario generale del Comune), i capi gruppo consiglieri del PCI on. Adamoli e del PSI prof. Dagnino, saranno fra i testimoni citati dalla difesa del consigliere comunale Benvenuto Aimi, arrestato il 17 ottobre scorso per tentata concussione.

Il processo avrà inizio giovedì 3 dicembre dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. De Vita; gli stessi magistrati che stanno giudicando Ebe Roisecco, la «signora del mezzo miliardo» imputata di truffa e falso.

Con Benvenuto Aimi — tuttora in prigione — sarà l'impresario edile Richiamato Salesi, correo nello stesso reato. L'accusa sarà sostenuta dal dott. Oscar Lanzi. Si tratta del magistrato che, informato dell'illecito penale, iniziò per primo l'inchiesta.

Nell'ottobre scorso il Consiglio comunale di Genova doveva approvare, o meno, il progetto per la costruzione di un autosilo sotterraneo a piazza Dante. Il consigliere Aimi, unico esponente, nel Consiglio comunale, del partito nazionale del lavoro, si presentò al signor Gerolamo Chiappori, amministratore delegato della società «Autosilo Dante», informandolo che gli avrebbe negato il voto, o comunque avrebbe ostacolato in ogni modo l'approvazione del progetto dell'autosilo, qualora la società non avesse affidato ad un impresario suo amico, il Salesi, l'appalto delle opere murarie per l'importo complessivo di mezzo miliardo.

Il Chiappori tergiversò, ma alla fine si decise ad informare i carabinieri, i quali, d'accordo con il magistrato, predisposero un piano nei confronti dell'Aimi. Nell'ufficio del Chiappori furono sistemati microfoni e registratori e quando l'Aimi si ripresentò per sollecitare la definizione dell'«affare», la conversazione, piuttosto vivace, fu registrata. In quell'occasione, rinunciando ad un premio di 10 milioni affinchè non compromettesse la riuscita dell'impresa, l'Aimi esclamò: «Io di soldi ne voglio una barca, se no il progetto non passa, nè ora nè mai!». Al termine del colloquio due carabinieri, che erano celati in una stanza, arrestarono il consigliere comunale e, poco dopo, eguale sorte toccò al Salesi, per concorso nello stesso reato di concussione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PREVISTE DA MOLTO TEMPO LE SUE DIMISSIONI

McElroy lascia la carica di Segretario della Difesa

Egli riprenderà la sua attività di industriale
Successore è stato nominato Thomas Gates

Il dimissionario McElroy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Le dimissioni del Segretario della Difesa Neil McElroy, attese da vario tempo e rinviate di volta in volta per motivi diversi, ultimo dei quali la morte di Donald Quarles, che doveva succedergli, sono state definitivamente presentate oggi. Il Presidente Eisenhower è stato costretto, data l'insistenza dell'interessato, ad accettarle. Dopo avergli conferito la medaglia della libertà con una motivazione molto lusinghiera, gli ha inviato una lettera nella quale esprime il rammarico di dover rinunciare alla sua collaborazione ed esalta i suoi meriti, specialmente per quel che riguarda il contributo tecnico assicurato all'equipaggiamento delle Forze armate.

Le ragioni delle dimissioni di McElroy sono di carattere personale e non hanno alcuna relazione con la sua situazione nel Governo o nel partito. Gli è che la carica di Segretario della Difesa si è rivelata dalla fine della guerra in qua molto pesante. Si ricorderà che essa costò la vita a Charles Wilson, che si uccise in circostanze che sono rimaste ancora misteriose. Gli successe Mc Elroy, che si è dimostrato un uomo energico e all'altezza della situazione. Da un anno a questa parte era però stanco e intendeva ritirarsi per riprendere la sua attività industriale.

Il Vicesegretario alla Difesa, Thomas Gates, è stato designato dal Presidente a succedere a McElroy. Gates è una figura molto conosciuta negli ambienti di Washington. Proviene dalla Finanza. Ha 54 anni. Ha servito al Dipartimento della Marina in qualità di segretario.

Proprio oggi, nel corso di una conferenza stampa, McElroy aveva dichiarato che verrà chiesto al congresso di approvare degli stanziamenti che consentano di mantenere continuamente in aria bombardieri nucleari. Egli ha aggiunto che questa richiesta diretta ad avere continuamente in aria tali bombardieri con a bordo carico di bombe nucleari è il riconoscimento che gli Stati Uniti saranno ancora indietro rispetto all'Unione Sovietica per quanto concerne i missili nei prossimi tre anni.

B. C.

Un accordo culturale fra Granbretagna e URSS

Londra, 1

E' stato firmato questo pomeriggio a Londra un nuovo accordo culturale tra la Granbretagna e l'Unione Sovietica. L'accordo, che avrà la durata di un anno, dal 1.o aprile 1960 al 1.o aprile 1961, prevede scambi nei campi scientifico, tecnologico, pedagogico e culturale.

L'accordo prevede tra l'altro scambi di personale scientifico, di esperti nei campi dell'industria, dei trasporti, della edilizia e della ricerca agricola e scambi di professori e di medici specializzati.

D'altra parte i due contraenti «hanno deciso di procedere, in un immediato futuro, ad un esame delle possibilità di normalizzare le relazioni nel campo delle trasmissioni radiofoniche».

Il nuovo accordo prevede anche una tournée della compagnia teatrale dell'«Old Vic» nell'Unione Sovietica, nel periodo febbraio-marzo 1961, una esposizione di arte britannica a Mosca e a Leningrado nel maggio-luglio 1960 e una tournée di concerti, della durata di un mese, della «Royal Philharmonic Orchestra», diretta da sir Thomas Beechman. D'altra parte l'orchestra sinfonica di Leningrado parteciperà l'anno prossimo al Festival di Edimburgo e anche in altre città del Regno Unito. Sono inoltre previste «tournées» in Inghilterra dei balletti del Teatro Kirov di Leningrado e di una compagnia di ballerini coristi.

Infine l'accordo pone in risalto la necessità di aumentare gli scambi tra le organizzazioni non governative.

Il comunicato conclude: «Le due parti si sono dichiarate persuase che gli scambi di punti di vista, che esse hanno avuto sull'insieme delle relazioni culturali, come pure l'accordo intervenuto, faciliteranno la comprensione reciproca e il miglioramento dei rapporti fra i due paesi».

COLPO BANDITESCO in una agenzia bancaria

Cagliari, 1

Sei banditi, due dei quali mascherati, e tutti armati di pistole, hanno compiuto una rapina nella succursale del Banco di Sardegna, a Serri. Essi sono penetrati in una rivendita di generi alimentari, il gestore della quale, Vincenzo Lai, di 57 anni, è anche cassiere del Banco. Dopo aver immobilizzato il Lai e avergli portato via la chiave della cassaforte, i banditi sono entrati nei locali della banca e si sono impadroniti di circa mezzo milione di lire in contanti, 117 mila in assegni e 23 effetti cambiari per complessive 460 mila lire.

UNA «MEMORIA» DI DEGLI OCCHI A MODIGLIANI

Rinnovata per Carlo Inzolia la richiesta di proscioglimento

«Tutta l'istruttoria è da considerarsi nulla»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

L'avv. Cesare Degli Occhi ha presentato al giudice istruttore dott. Modigliani, una memoria di 53 pagine nella quale, dopo aver sostenuto la nullità della intiera istruttoria a carico del geometra Giovanni Fenaroli, di Raoul Ghiani e di Carlo Inzolia, chiede che il suo assistito, l'Inzolia, venga prosciolto con formula piena.

L'avv. Degli Occhi dopo aver polemizzato con il P. M., sostenendo che non è possibile, in questo processo, creare «una unità o trinità processuale» in quanto Carlo Inzolia resta Carlo Inzolia e gli altri imputati restano con la loro posizione e la loro personalità, sostiene la nullità dell'istruttoria:

1) Nullità per violazione dell'art. 304 codice penale «quater» per il ritardato deposito dell'interrogatorio degli imputati da parte del giudice istruttore e per il ritardato deposito dei confronti istruttori.

2) Nullità della perizia effettuata sulla macchina della Banca popolare di Milano e sui microfilm. Tale nullità viene sostenuta principalmente per lo scarso margine di tempo dato ai difensori cui gli atti sono stati notificati all'ultimo momento, e per l'assenza dello imputato Ghiani dagli esperimenti giudiziari. L'avv. Degli Occhi sostiene la necessità di sequestrare presso la Banca Popolare di Milano la macchina per sottoporla al Ghiani perchè questi dia le spiegazioni del caso.

3) Nullità della perizia grafica, per l'insufficiente margine di tempo concesso ai difensori ai quali la notifica sarebbe avvenuta in ritardo, impedendo un efficace intervento del consulente di parte.

Dopo queste premesse sulla nullità di tutta l'istruttoria, lo avv. Degli Occhi passa a chiedere il proscioglimento con formula piena del suo assistito. Il difensore dell'Inzolia, esaminando la posizione e la confessione del Sacchi, afferma che non si può incriminare Inzolia e ignorare che Sacchi rimase sino all'ultimo momento della vita di Fenaroli in posizione di preminenza rispetto a quella dell'Inzolia stesso. L'on. Degli Occhi osserva in particolare che il testimonio Sacchi divenne imputato allorchè non accusava e fu scarcerato invece quando si decise ad accusare. Per Degli Occhi è gravissimo che il Sacchi sia stato scarcerato allorchè ammise di avere tutto conosciuto, dal proposito vagamente accennato da Fenaroli di sopprimere la moglie fino alla programmazione della uccisione e alla realizzazione della stessa. L'on. Degli Occhi si domanda, quindi, quale sarebbe stata la condotta processuale di Sacchi se lo stesso fosse stato accusato di concorso in omicidio come l'Inzolia e si domanda ancora quale sarebbe stato il trattamento riservato al Sacchi se lo stesso non avesse accusato Fenaroli e Ghiani. Degli Occhi lamenta quindi che «chi sicuramente sapeva è stato imputato del meno e chi come Inzolia, nulla sapeva, è stato invece incriminato per concorso in omicidio».

L'on. Degli Occhi conclude che poichè «Inzolia non era il marito di Maria Martirano, non è partito da Milano, non è mai stato a Roma, ha diritto di gridare che il nulla non può essere ritenuto il tutto».

F. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini, 7, Galleria. 31094 M

A Off. pers. servizio L. 10

VEDOVA 37.enne pratica cucito offresi qualunque lavoro decoroso. Telefonare 40853. 70571 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA rifinita disposta trasferirsi Roma cerca nobile famiglia, rivolgersi Lidia Lukezic, via Baiamonti 14, Gorizia. 6307 B

DOMESTICA capace disposta trasferirsi Napoli ottimo stipendio cercasi prontamente. Rivolgersi Brunetti, Piazza Borsa 4, secondo. 50818 B

DOMESTICO con referenze cerca famiglia signorile. Buon trattamento. Telefonare 3609, Udine. 6314 B

PRESTASERVIZI pratica cucinare, ottimo trattamento cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 50817 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Catraro 1 (prolungamento via Bazzoni), I piano, destra. 50813 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 70544 C

DISEGNATORE tecnico meccanica carpenteria progettista particolarista insiemista. Telefonare pomeriggio 59862 70551 C

GIOVANE prestante, colto, referenziatissimo cerca lavoro serale, notturno o primo mattino. Cassetta 70541 C UPI.

IMPIEGATA 38.enne conoscenza contabilità, paghe, contributi offresi anche segretaria, bibliotecaria o altro posto fiducia. Offerte Cass. 50725 C UPI.

INDIPENDENTE conoscenza lingue offresi internista bar trattoria. Cass. 70535 C UPI.

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 70537 C

PITTORE stanze appartamenti moderni coloriture carta parati. offresi. Tel. 24824. 31071 C

SIGNORINA 17.enne, bella presenza, III tecnica superiore, occuperebbesi aiuto commessa. Telefono 54849. 70558 C

TEDESCO, conoscenza italiano, telescrivente, macchina calcolatrice elettr., quale corrispondente offresi seria Ditta. Cassetta 50815 C UPI.

16.ENNE pratica negozio fiori offresi anche altro onesto lavoro. Telefonare 33585. 70573 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA freddo e rumori eviterete col nostro sistema brevettato. Telefono 95341. 70560 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera, anche pratica, bella presenza, cercasi. Combi 19. 2244 D

APPRENDISTA parrucchiera bella presenza 14-15 anni cercasi. Tel. 44244. 50820 D

APPRENDISTA 14-15 anni per panificio cercasi. Tigor 11. 50821 D

APPRENDISTI pittori 14-16 anni cercansi. Via Rittmeyer n. 14. 70524 D

CORRISPONDENTE indipendente perfetto tedesco eventualmente anche francese assume importante ditta esportazioni. Cassetta 50819 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 8, D'Accolti. 70543 D

MEZZA lavorante cercasi. Salone Anna, presentarsi mercoledì, via S. Marco 13. 50803 D

PORTATRICI per negozio cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 2766 D

RAGAZZA 14-15.enne cerca negozio frutta. Via Locchi 16. 70577 D

RAGAZZO 14-15 anni cerco. Macelleria, Cavana 9. 50807 D

RAGIONIERI-ragioniere conoscenza steno-dattilografia Meschini, cercansi. Rivolgersi: Scuola, piazza della Vittoria 3, Gorizia. 2720 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno due letti, bagno riscaldamento, affittasi anche breve soggiorno. Telefono 38369. 50814 F

A DISTINTO anziano affittasi letto, miti pretese. Telefonare 38269. 70566 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 36614. 31056 F

CAMERA centralissima vitto compreso 22.000 mensili affittasi prontamente. Telefonare n. 38269. 70566 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi a distinto. Telefono 36217. 70575 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 70572 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 50809 F

MOBILIATA tranquilla affittasi a signora. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 70521 F

MOBILIATA soleggiata telefono, affittasi distinto signore. Timeus 16, porta 12. 70552 F

MOBILIATA bella grande tranquilla, telefono, affittasi anche studente. Sanfrancesco 20-III. 50811 F

MOBILIATA elegante a signore distinto, ingresso scale, pressi Campo Marzio. Telef. 33718. 50816 F

MOBILIATE vuote centrali uso cucina; stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 70553 F

STANZA bella centrale tutti comforts affittasi a distinto o distinta. Telefonare 91019. 70539 F

STANZA mobiliata soleggiata affitto a persona dabbene. Università (vecchia), 10-III. 50806 F

STANZA mobiliata pulitissima uso telefono affittasi a distinto. Telefonare 23317. 1301 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: preparazione accuratissima, giornaliera, tutte le materie. Telefono 55626. 50758 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LETTERE latine e italiane, superiori, inferiori, lezioni accuratissime. Telefono 55626. 50758 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria per Istituto tecnico insegnansi. Telefono 57398. 31064 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo nero risponde nome «Asso». Rinvenitore pregasi telef. 23345. 70576 H

SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA RISERVA

3 QUINTALI D'ARGENTO *massiccio!*

in preziosi servizi artisticamente cesellati

e centinaia di migliaia di premi meravigliosi

In ogni Supercassetta un premio sicuro

OCCHIALI vista busta marrone smarriti sabato. Pregasi telefonare 27990, mancia. 70557 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. MEDIA - LUCIANI stabile nuovo, singole disponibilità, prontingresso, da una, due tre stanze, bagni, poggioli, ascensore. Visitabili 10-13 - 15-17. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) in palazzina nuova 6 appartamenti, unico disponibile, panoramico, 3 stanze, 2 poggioli, bagno, anticamera, ripostiglio, giardino in comune. Affittansi. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. CENTRALISSIMI tristanze bagno, affittansi 25.000 mensili. AGEP, tel. 96466. 70565 I

A. GIULIA, appartamento stanza, cucina affittasi mobiliato. AGEP, telefono 96466. 70565 I

A. INDIPENDENTI; cucina; appartamento; anche parte anticipando. Palma, Goldoni 9-I. 70526 I

A. LOCCHI, quadristanze, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi. AGEP, telefono 96466. 70565 I

A. TRISTANZE, stanzetta, bagno, affittasi 32.000 mensili. AGEP, tel. 96466. 70565 I

APPARTAMENTI tri-camere accessori centrali, ed altri, affittansi. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 70532 I

APPARTAMENTINO nuovo (stanza cucina bagno ripostiglio), 20.000 affittasi. P.zza S. Caterina 2, Amsterdam. 300 I

APPARTAMENTINO paraggi Rotonda, stanza, cucina, gabinetto, giardino, 10.000, rimborso lavori. Centralissimo 2 stanze, cucinetta, ingresso scale 15.000 affittasi. P.zza S. Caterina n. 2, Amsterdam. 300 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi 32.000. Carli, S. Maurizio 4. 1716 I

APPARTAMENTO zona Stazione, 7 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina bagno termo telefono, casa signorile, I piano, centro. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II, 50323. 1510 I

APPARTAMENTO lusso viale XX Settembre, 3 camere, cucina, bagno, affitto 35.000 mensili. Telefono 50323. 1511 I

APPARTAMENTO affitto camera cucina Eremo alta; altri sette stanze, centralissimo. Agenzia, Pascoli 2/F. 70568 I

APPARTAMENTO lussuoso 5 stanze cucina bagno doppi servizi ascensore riscaldamento zona Marina 45.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70555 I

APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, stanza stanzetta cucina bagno, WC, industriale, telefono, rimborso spese, affittasi. Telefonare 96755. 70531 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina accessori zona Cacciatore, adatto due famiglie, 18.000 poche spese, affittasi. Amministrazione, Corso Italia 29. 70555 I

BICAMERE, cucina, gabinetto, fienile, stalla, 10.000 mq. di terreno coltivabile, vista mare a 10 minuti da tutte le linee tranviarie affittasi ad onesto 4.500 mensili, anticipato contratto decennale. Cass. 70542 I UPI.

LOCALE 70 mq. centrale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1718 I

MONFALCONE villa nuova tutti comfort affittasi. Rivolgersi viale S. Marco 35. 362 I

NEGOZIO adatto per idraulico, arrotino, in zona priva concorrenti, favorevole sviluppo attività, affittasi. Telefonare n. 29108. 70561 I

TRISTANZE nuovo, tinello, ripostiglio, bagno, accessori, affittiamo Gretta, Alabarda, Spiridione 6. 70546 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, signorile, soleggiato, affitto aggiornato, cerco inintermediari. Telefonare 37703. 70554 L

APPARTAMENTO affitto 2-3 stanze, bagno, cercasi. Telef. 23317. 1302 L

SOFFITTA luminosa o camera e cucina, mobiliata o non, esclusi compensi, cerco, preferibile centro. Telefonare 53259. 70563 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

A.A. PELLICCIA agnello rasato marrone, misura grande, quasi nuova, occasione. Fonderia 4-IV, Rostirolla. 70405 M

AUTOMOBILE, bicicletta, carrozzella, bambini, vendonsi. Scussa 5-II, Cavallini. 70523 M

CANARINI Hartz e incrocio cardellino, magnifici, cantori. Caprin 16, Furlan. 70522 M

GIOCATTOLI occasioni, anche a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei, mappamondi, pistole, tricicli. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 70349 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendosi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31082 M

MACCHINA scrivere, altra portatile, vendonsi occasione. Conti 5, porta 2, ore 14-20. 70546 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio Negozio Necchi - Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31082 M

MATRIMONIALE usata con suste, cappotti 2 uomo, carrozzella e stufa, tutto in ottimo stato, vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 9-II, Bressi.

PERSIANO pelliccia bella in ottimo stato vendesi. Telefonare 91694, dalle 13 alle 16. 50804 M

RADIOGIRADISCHI vendesi straoccasione. Via Cadorna 13, telefono 38113. 70550 M

RADIOGRAMMOFONO nuovo vendesi causa partenza metà prezzo. Telefonare 52422. 70534 M

SCARPONI sci quasi nuovi 32, vendo o cambio 34. Tel. 45257. 50801 M

STUFA liquigas 3000, gas 2500, Warmorning, sparherd, vendo. Bosco 12. 70556 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas e elettriche, presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70525 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 70564 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 70549 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili cucine salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 30989 N

ACQUISTANSI se occasione tubi da ponteggio circa 1600 m. et eventuali 1000 giunti relativi. Cassetta 2767 N - UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CUCINA americana formica, matrimoniali lussuose, salottino, attaccapanni-Entrée. Attenzione: I piano porta 2, Ginnastica 23. 70569 NN

A. MATRIMONIALE nuova vendo grande occasione. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 70530 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31069 NN

ARMADIO 4000; altro 4 porte; altri mobili, vendo occasione. Bosco 12. 70556 NN

CAMERA letto stile mogano laccato bianco vendesi. Telefonare 52946, 9-16. 70547 NN

GUARDAROBA sopralzo cinque porte ciliegio, costruzione propria, vendesi. Falegnameria Spalluto, Trento 13, Gorizia. 2721 NN

MATRIMONIALE palissandro nuova vendesi qualunque prezzo. Torricelli 6 (ultima Marconi). 70527 NN

MOBILE bar e tavolo salotto. Ronco 8, solo pomeriggio. 50805 NN

SOGGIORNO completo. Via Sinico 74, tel. 56767. 50805 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABRASIVI cerca agente veramente introdotto provincie Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Casella 52 C. SPI, Milano. 6213 P

DISPONENDO propria autovettura cerco commissioni rappresentanza Trieste o provincia. Cassetta 50810 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Giulietta Sprint come nuova '59, vende SAVRA, Ghega 6. 70567 Q

SOVVENZIONI su autoveicoli assoluta rapidità riservatezza. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 70529 Q

VESPA 150 '58; Lambretta B 20.000, Giton 48 seminuovo, vendonsi occasione. AMAR, via del Bosco 6. 70528 Q

«1400» '55; Aurelia GT; Aurelia B 21; 1100 E. Permute. Bosco 20. 70538 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet in zona pieno sviluppo bene avviato con licenza alcoolici, superalcoolici, rivendita tabacchi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1713 R

BOTTEGHINO frutta e verdura, centrale, bene avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 R

LATTERIA avviata vendo causa malattia. Telefonare 66223. 70540 R

LOCALE centralissimo, 3 fori adibito rivendita pane, pasticceria, licenza analcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 R

MILIONI frazionabili, investirei prima seconda ipoteca massima celerità, riservatezza. Cassetta 14851 R UPI.

PANIFICIO pasticceria cedesi in gestione a famiglia numerosa e pratica, referenze. Cassetta 50812 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. MEDIA-LUCIANI singole disponibilità. Unico: stanza, soggiorno, accessori, terrazza panoramica mq. 16. Altri da 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo oltre ml. 7. Visitabili 10-13 - 15-17. FABIOSEVERO 87 (fermata 14-17)) ultimo tre stanze, soggiorno, doppi servizi, armadi muro, 2 poggioli, centralnafta, ascensore automatico, rifiniture massimo lusso. Visitabili 15-16. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A. GRETTA. Iniziata costruzione, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, poggioli soleggiati. Ampia vista panoramica. Quota prenotazione 200.000 saldoprezzo consegna, rimanente mutuo. ADRIACOM, Battisti 4. 14988 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, villette giardino, tristanze, soggiorno, garage 4.500.000. Facilitazioni mutui. Prenotansi appartamenti piazza Vico contanti 800.000 rimanenza mutuo. Altri pronti Rossetti, Giulia, S. Lazzaro 11, tel. 24751. 70574 S

A ROIANO (capolinea 5) Impresa vende appartamento da una stanza, soggiorno, cucinino; altro bistanze, cucina, centralnafta, rendita 9%. Telefono 55884. 70559 S

APPARTAMENTI occupati camera camerino cucina 480.000, bistanze 1.180.000; altri liberi 750.000 vendonsi; pagamento metà contanti saldo 5 anni. Visite sul posto: Toti 23-III, interno, ore 10-12, ogni giorno. 70439 S

APPARTAMENTI occupati 1 camera cucina 750.000; bistanze 1.350.000, entrata entro diciottomesi; altri liberi, vendonsi pagamento rateale. Settefontane 29, barbiere, ore 9.30 - 12.30. 70445 S

APPARTAMENTI, Donadoni, tristanze, ricchi accessori, poggiuolo, ascensore, soleggiatissimi, vendonsi. Telefonare 37703. 70554 S

APPARTAMENTI occupati e liberi 1-3 stanze vendonsi pagamento rateale. Ireneo Croce 10, primo, ore 15.30-18. 70439/II S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, camera, cucina, 750.000; altri camera, cameretta, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, soffitta, poggioli, rendita mensile 30.000 vendesi, ottimo investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTO zona S. Michele, stanza, con cucinino, grande terrazza, vendesi libero 950.000. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTO periferico in casa corso costruzione, due camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO libero entro un anno, zona via Foscolo, 2 stanze, cucina, camerino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO paraggi S. Cilino, stanze soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, vendesi mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Pescheria, cinque stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1722 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, terrazza in comune, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO condominio zona S. Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, centro, esposto a mezzogiorno, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1721 S

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, vendesi condominio 2.900.000. Via Gatteri, informazioni 96351. 70570 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, termonafta, acquistasi. Telefonare 25051, esclusi mediatori. 70548 S

FONDO costruzione casetta, villetta 350 mq. Rozzol vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione. 70555 S

LOCALE condominio libero, adatto artigiano, banco lotto, vendesi 550.000. Carli, S. Maurizio 4 1708 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito grossista vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

LOCALE 40 mq. adatto negozio alimentari, casa corso costruzione, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

PALAZZINA zona Rozzol, con 4 appartamenti da 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1720 S

TERRENO 500 mq. adatto costruzione, vendesi zona Ronchetto. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

TERRENO 640 mq. vicino Fiera vendo. Indirizzo UPI. 70533 S

VENDESI via Commerciale mq. 3000 area fabbricabile L. 1350 al mq. Tel. 3360, Udine. 6312 S

VENDESI appartamento signorile con giardino 200 mq., garage, termonafta. 4 stanze, cucina, servizi. Pronta entrata in villa inizio via Romagna, telefonare 50323. 1512 S

U Matrimoniali L. 60

DISTINTA 53enne, alta, affettuosa, pensionata, arredamento, residente Riviera Levante, risposerebbe distinto, serio, posizione sicura disposto trasferirsi. Cassetta 70533 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Domani giovedì

PICCOLO SERA

★ ***Un grande racconto giallo illustrato***

★ ***La pagina dell'AUTO MOTO***

Ogni venerdì

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

contro

dolori reumatici
di reni
di petto
intercostali
lombari
e affezioni
bronchiali

Cerotto **BERTELLI**

P/m 219

Reg. N. 4844 - Autorizz. A.C.I.S. N. 67.119 del 14-4-1950

I MIGLIORI ACQUISTI DI

MOBILI

SI FANNO SEMPRE DA

FILIPPONI

Più assortimento - Mobili migliori - Prezzi più bassi

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UDINE VIA POSCOLLE N. 67 **UDINE**

Esposizione aperta anche la domenica mattina